

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-10-2017

NORD

ARENA	03/10/2017	28	Scoppia un incendio all'isola ecologica vicina all'asilo <i>Redazione</i>	4
BRESCIAOGGI	03/10/2017	19	Fondi contro il rischio frane <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	03/10/2017	19	Ritrovato nei boschi dopo una notte di ricerche <i>Redazione</i>	6
CITTADINO DI LODI	03/10/2017	5	Grandi pulizie sotto il ponte, l'Adda "liberata" dai tronchi <i>Davide Cagnola</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	03/10/2017	20	In fiamme Casa Vallorch = Fiamme a Casa Vallorch il centro è inagibile <i>Alessia Forzin</i>	8
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	03/10/2017	10	Dieci soccorsi per problemi lievi e 34 veicoli rimossi <i>Redazione</i>	10
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	03/10/2017	41	Medie nei container da 11 anni: proteste = Gli studenti delle scuole medie come nelle zone terremotate <i>Alberto Merendi</i>	11
GAZZETTA DI MODENA	03/10/2017	34	Tanta solidarietà grazie al super scivolo <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI REGGIO	03/10/2017	23	Terremoto di magnitudo 2,4 con epicentro a Novellara <i>Redazione</i>	13
GAZZETTINO BELLUNO	03/10/2017	11	Il rifugio naturalistico va in fiamme = Rogo nella notte a Vallorch: c'è la pista di un piromane <i>Olivia Bonetti</i>	14
GAZZETTINO FRIULI	03/10/2017	34	Chiusa dal luglio 2012 dopo la frana a Meduno <i>Redazione</i>	15
GAZZETTINO PADOVA	03/10/2017	2	La rabbia del sindaco: Così non si va più avanti <i>Redazione</i>	16
GAZZETTINO PADOVA	03/10/2017	27	Lettere - Nonna Peppina, ma è giustizia? <i>Posta Dai Lettori</i>	17
GAZZETTINO ROVIGO	03/10/2017	10	Un milione per le nuove telecamere = Più sicuri con le telecamere <i>Elisa Cacciatori</i>	18
GAZZETTINO ROVIGO	03/10/2017	12	In duecento alla camminata di solidarietà <i>Marco Scarazzatti</i>	19
GIORNALE DI MERATE	03/10/2017	25	Studenti a lezione di protezione civile <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DI MERATE	03/10/2017	54	Fiumi sicuri, gli Alpini di Terno e Carvico al lavoro sabato mattina per ripulire e mettere in sicurezza i letti dei torrenti Buliga e Grandone <i>Redazione</i>	21
GIORNALE DI VICENZA	03/10/2017	26	Bomba esplode, gravissimo 77enne = Smonta una bomba che esplode: gravissimo <i>Sara Panizzon</i>	22
MESSAGGERO VENETO	03/10/2017	29	Precipita nel dirupo sotto gli occhi del figlio = Muore nel dirupo sotto gli occhi del figlio <i>Gino Grillo</i>	24
MESSAGGERO VENETO	03/10/2017	29	Coppia si perde a Cleulis: salvati dai volontari <i>G.g.</i>	25
MESSAGGERO VENETO	03/10/2017	30	Boscaiolo ferito alla testa da un ramo a Malga Glazzat <i>Redazione</i>	26
MESSAGGERO VENETO	03/10/2017	34	Oltre 40 studenti delle medie hanno ripulito Reana dai rifiuti <i>Maurizio Di Marco</i>	27
MESSAGGERO VENETO	03/10/2017	35	A fuoco un deposito di cassette in plastica <i>Redazione</i>	28
NAZIONE	03/10/2017	33	In fiamme i pannelli fotovoltaici Evacuati all'elementare 250 bambini <i>Redazione</i>	29
NAZIONE	03/10/2017	33	Danni dall'alluvione Ecco i contributi speciali <i>Redazione</i>	30
NAZIONE FIRENZE	03/10/2017	53	Principio d'incendio a Ingegneria Evacuate 300 persone = Incendio , evacuata ingegneria Fumo, fuliggine e tanta paura <i>Elettra Gullè</i>	31
NAZIONE LA SPEZIA	03/10/2017	51	Ponteggi anti vandali ponteggi anti vandali <i>Redazione</i>	32
NAZIONE LA SPEZIA	03/10/2017	56	In fuga dall'auto in fiamme: paura per una coppia <i>Redazione</i>	33
NUOVA FERRARA	03/10/2017	21	Fondi per ridurre il rischio sismico <i>Redazione</i>	34
NUOVA FERRARA	03/10/2017	23	Il prete lascia Le tre comunità hanno salutato don Nicolò <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-10-2017

PREALPINA	03/10/2017	37	Prova anti incendio, scuola promossa <i>Redazione</i>	36
PROVINCIA DI COMO	03/10/2017	35	Festa senza età in casa anziani Qui le radici <i>Redazione</i>	37
PROVINCIA DI COMO	03/10/2017	40	Crotti da scoprire La festa di Albavilla pronta all'assalto <i>Simone Rotunno</i>	38
PROVINCIA DI LECCO	03/10/2017	18	Cara Provincia - Diamo ai sindaci i fondi raccolti per i terremotati <i>Gianfranco Longhi</i>	39
PROVINCIA DI LECCO	03/10/2017	25	Rimosso il cartello del "Piccolo giro", polemiche <i>Redazione</i>	40
PROVINCIA DI LECCO	03/10/2017	30	Crotti da scoprire La festa di Albavilla pronta all'assalto <i>Simone Rotunno</i>	41
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	03/10/2017	41	Visita del Papa, un successo anche senza grandi numeri = Intervista a Paolo Lucchi - L'afflusso? I numeri contano poco E' stato un evento di grandi valori <i>Emanuele Chesi</i>	42
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	03/10/2017	51	L'Ingv registra una leggera scossa (2,4) di terremoto = La terra trema nella Bassa L'epicentro vicino a Novellara <i>Redazione</i>	44
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	03/10/2017	54	I volontari ripuliscono stradi, parchi e sentieri Legambiente applaude e ringrazia il Comune <i>Redazione</i>	45
SECOLO XIX LA SPEZIA	03/10/2017	14	Escursionista soccorso a Tellaro dai sommozzatori <i>Redazione</i>	46
ADIGE	03/10/2017	45	La casetta va ai profughi <i>Redazione</i>	47
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	03/10/2017	15	Brucia il centro didattico regionale Giallo in Cansiglio, indagine dell'Arma <i>Davide Piol</i>	48
CORRIERE DELLA SERA MILANO	03/10/2017	7	Rifiuti, un rogo tira l'altro S'indaga sulla pista dolosa = Fiamme in un deposito di rifiuti a Cinisello Per l'azienda è il secondo rogo in 70 giorni <i>Federico Berni</i>	49
CORRIERE DI AREZZO	03/10/2017	16	Escavatore all'avanguardia in azione Migliora la manutenzione nel territorio <i>Redazione</i>	51
CORRIERE DI SIENA	03/10/2017	14	Al via il recupero del sito archeologico = Petriolo: al via il recupero del sito archeologico <i>Redazione</i>	52
CORRIERE DI SIENA	03/10/2017	25	Il caseificio è riaperto la missione continua <i>Redazione</i>	54
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	03/10/2017	7	Falso allarme per un incendio evacuata la biblioteca <i>Redazione</i>	55
CRONACAQUI TORINO	03/10/2017	5	Il giallo dello spray alle Ogr Caccia al colpevole in video <i>Redazione</i>	56
CRONACAQUI TORINO	03/10/2017	23	Rogo sotto il traliccio dell'alta tensione <i>Redazione</i>	57
CRONACAQUI TORINO	03/10/2017	25	Cacciatore precipita nel dirupo Portato in salvo dopo nove ore <i>Giorgio Claudio Martinelli</i>	58
GAZZETTA DI PARMA	03/10/2017	21	In Breve <i>Redazione</i>	59
GAZZETTA DI PARMA	03/10/2017	38	Lettere al direttore - Il sindaco di Amatrice <i>Posta Dai Lettori</i>	60
GAZZETTINO PORDENONE	03/10/2017	17	Calamità naturali: pronto il piano d'emergenza <i>M.a.</i>	61
GAZZETTINO TREVISO	03/10/2017	18	Il rifugio va in fiamme: C'è il dolo = Rogo nel rifugio in Cansiglio caccia aperta al piromane <i>Fulvio Fioretti</i>	62
GAZZETTINO TREVISO	03/10/2017	20	Scontro e incendio: l'autostrada chiusa per ore <i>Redazione</i>	63
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	03/10/2017	3	Sbandata contro il camion, muore 22enne = Contro il camion, muore a 22 anni <i>Lorena Marina Levorato Lucchin</i>	64
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	03/10/2017	5	Stasera l'esercitazione antiterrorismo in stazione <i>Redazione</i>	65
GIORNALE MILANO	03/10/2017	4	Nuovo incendio in un deposito per i rifiuti = Ancora un incendio nel deposito dei rifiuti L'Arpa: non rilevate sostanze tossiche <i>Rc</i>	66
GIORNO	03/10/2017	35	Rifiuti, va a fuoco un altro deposito Stessa azienda del rogo di Bruzzano <i>Rosario Palazzolo</i>	67
GIORNO GRANDE MILANO	03/10/2017	43	Aria pesante = "Prova" generale di disastro <i>Rosario Palazzolo</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-10-2017

GIORNO GRANDE MILANO	03/10/2017	48	Incendio in un cascinale, chiusa la Paullese <i>Valeria Giacomello</i>	69
GIORNO LECCO COMO	03/10/2017	42	Falsi allarmi in tribunale, intervengono i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	70
GIORNO MONZA BRIANZA	03/10/2017	49	Allarme incendi nelle Groane Via al corso per 25 volontari <i>Gabriele Bassani</i>	71
GIORNO PAVIA	03/10/2017	42	Fiume Adda ripulito dai tronchi e detriti Ponte chiuso e automobilisti in coda <i>Carlo D'elia</i>	72
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	03/10/2017	34	Oltre 40 studenti delle medie hanno ripulito Reana dai rifiuti <i>Maurizio Di Marco</i>	73
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	03/10/2017	32	Sempre più giovani nella Protezione civile <i>Redazione</i>	74
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	03/10/2017	39	Arba, necessario ristrutturare la sede della Protezione civile <i>Redazione</i>	75
NAZIONE AREZZO	03/10/2017	42	Terremoto a Sei Toscana = Rivoluzione Sei Toscana <i>Sergio Rossi</i>	76
NAZIONE LIVORNO	03/10/2017	2	Folla in coda per i moduli dei danni da alluvione = Danni da alluvione, 200 in coda per i moduli <i>Jennifer De Filicaia</i>	78
NAZIONE LIVORNO	03/10/2017	15	L'alluvione ha colpito anche noi Abbiamo raddoppiato l'orario per poter riparare tutti i danni <i>Jennifer De Filicaia</i>	79
PROVINCIA DI SONDRIO	03/10/2017	19	Diamo ai sindaci i fondi raccolti per i terremotati <i>Redazione</i>	80
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	03/10/2017	3	Sanità e mazzette Acceleratore `Vero` Chiesto il giudizio per l'ex dg Mariani <i>Mauro Cabrini</i>	81
REPUBBLICA FIRENZE	03/10/2017	4	Rogo a scuola, evacuati 260 bimbi <i>Luca Serranò</i>	83
REPUBBLICA MILANO	03/10/2017	5	Come nella terra dei fuochi l'ennesimo rogo dei rifiuti = Depositi di rifiuti in fiamme l'incendio di Cinisello allunga la catena dei roghi <i>Sandro De Riccardis</i>	84
RESTO DEL CARLINO	03/10/2017	34	Piero Farabollini, per lui questi luoghi non hanno segreti <i>Redazione</i>	86
RESTO DEL CARLINO	03/10/2017	34	Ora il monte Vettore è pieno di cicatrici: Anche lui è una vittima <i>Gigi Mancini</i>	87
SECOLO XIX GENOVA	03/10/2017	19	Fuga di gas a Brignole, traffico in tilt per un'ora <i>Redazione</i>	89
meteoweb.eu	02/10/2017	1	- Maltempo Friuli: un milione di euro per ripristinare la strada SR646 di Ucea - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	90
meteoweb.eu	02/10/2017	1	- Terremoto, Mattarella e Gentiloni in visita: attesa in preghiera per i Frati d&#039;Assisi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	91
meteoweb.eu	02/10/2017	1	- Elezioni dell&#039;Ordine dei Geologi della Calabria: ecco i risultati delle votazioni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	92
meteoweb.eu	02/10/2017	1	- Terremoto, Ascoli: Premio "Fedeltà al lavoro" ai soccorritori - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	93
meteoweb.eu	02/10/2017	1	- Terremoto, Mattarella in visita ad Assisi: il programma completo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	94
ansa.it	01/10/2017	1	Incendio in palazzo Milano, 9 ricoverati - Lombardia <i>Redazione</i>	95
ansa.it	02/10/2017	1	Il programma visita Mattarella ad Assisi - Umbria <i>Redazione</i>	96
ansa.it	02/10/2017	1	Premi Fedelt? lavoro a soccorritori - Marche <i>Redazione</i>	97
ansa.it	02/10/2017	1	Fratelli Assisi, attesa Mattarella-Gentiloni - Politica <i>Redazione</i>	98
askanews.it	02/10/2017	1	Veneto: esercitazione di protezione civile a Venezia Santa Lucia <i>Redazione</i>	99
askanews.it	02/10/2017	1	Rogo in ditta del Milanese, esclusa presenza sostanze tossiche <i>Redazione</i>	100

La cenere di un camino forse la causa

Scoppia un incendio all'isola ecologica vicina all'asilo

[Redazione]

TORRI. La cenere di un camino forse la causa Scoppia un incendio all'isola ecologica vicina all'asilo Incendio all'isola ecologica di Albisano. Nel tardo pomeriggio di domenica scorsa all'interno di uno dei tre cassonetti interrati - quello centrale dedicato alla raccolta del rifiuto secco - presenti all'ingresso della frazione di Torri, vicino all'asilo, è scoppiato un rogo. Un residente ha segnalato alle forze dell'ordine di aver notato alzarsi del fumo dal contenitore delle immondizie. I carabinieri hanno allertato gli uomini della protezione civile di Torri che, attraverso il coordinatore Cristian Fava Salaomi, il vice Nicola Dalle Vedove e Antonio Micchi, verso le 18,30 sono intervenuti per domare il principio di incendio che si era sviluppato. Sul posto sono accorsi anche gli agenti della polizia municipale e pure il sindaco Stefano Nicotra. 1 volontari della Protezione civile sono intervenuti utilizzando un mezzo speciale antincendio in dotazione. Collegandosi ad un idrante presente in loco Salaorni e compagni sono rimasti impegnati per oltre un'ora e mezza nell'intervento. Sono stati necessari oltre mille litri d'acqua per spegnere le prime fiamme che si stavano velocemente propagando all'interno del cassonetto, aperto grazie a delle chiavi passepartout. Senza alcun intervento, il fuoco avrebbe potuto espandersi e provocare danni molto più ingenti. Ad essere danneggiato invece è stato solo il grosso contenitore di rifiuti interrato. Non sono ancora state accertate le cause dell'incendio ma è molto probabile che a provocare la combustione sia stata delle cenere di camino gettata nel cassonetto da qualche persona disattenta e imprudente. Non è la prima volta che accade un episodio del genere. Lo scorso anno un altro piccolo rogo era scoppiato negli stessi cassonetti, per fortuna, come in quest'ultimo episodio, senza gravi conseguenze. EM.ZAN. I volontari della Protezione civile hanno domato il rogo in un'ora e mezza usando oltre mille litri d'acqua -tit_org- Scoppia un incendio all'isola ecologica vicina all'asilo

Fondi contro il rischio frane

[Redazione]

Risorse per 3,7 milioni di euro per finanziare cinque interventi di mitigazione dal rischio di frane e valanghe in Lombardia. Di questi, 715 mila sono destinati rispettivamente a Cedegolo (330 mila) e Piancogno (585 mila) per importanti lavori di difesa del suolo. Lo stanziamento conferma che l'impegno della Regione Lombardia che in questo settore continua ad essere prioritario, afferma l'assessore regionale al Territorio Viviana Beccalossi. Le risorse sono state prelevate dai Fondi Sviluppo e Coesione -tit_org-

Il 49enne di Cellatica salito in Valcamonica per raccogliere funghi aveva telefonato al 112 chiedendo aiuto prima di sparire nel nulla Ritrovato nei boschi dopo una notte di ricerche

[Redazione]

MONNO. 1149enne di Cellatica salito in Valcamonica per raccogliere funghi aveva telefonato al 112 chiedendo aiuto prima di sparire nel nulla Ritrovato nei boschi dopo una notte di ricerche Ha vagato per 18 ore tra la fitta vegetazione Ieri mattina ha incrociato una squadra di soccorritori Lo hanno avvistato a mezzogiorno di ieri a poca distanza dall'abitato di Monno il 49enne cercatore di funghi di Cellatica, che nel tardo pomeriggio di domenica aveva lanciato l'allarme col suo smartphone al 112 perché aveva perso l'orientamento mentre si trovava in Mola. Dopo l'allarme era calato il silenzio sul suo destino. Cellulare muto, battute di ricerche senza esito e apprensione crescente. Dopo aver trascorso tutta la notte all'addiaccio vagando senza meta nelle praterie d'alta quota e nei boschi, in mattinata tra la nebbia è riuscito a scorgere da lontano il paese sulle pendici del Mortirolo verso il quale si è immediatamente diretto incontrando poco dopo una pattuglia di soccorritori. A scopo precauzionale il 49enne è stato accompagnato da un'ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale di Edolo e ricoverato per essere sottoposto ad alcuni accertamenti cimici. È quindi finita nel migliore dei modi la sua brutta avventura, cominciata al mattino presto di domenica nell'area pie nie della frequentata località montana edolese (dove è stata ritrovata in serata la sua auto) e dipanatasi per diversi chilometri tra zone impervie costellate di profondi canaloni e aree fittamente boscate, con la nebbia ad avvolgere il tutto e una fastidiosa piovigerella a far compagnia. In suo aiuto si sono mobilitate complessivamente una cinquantina di persone: tecnici del Soccorso alpino provenienti da tutte le stazioni della delegazione bresciana, Vigili del fuoco e gruppi della protezione civile di mezza Valcamonica. Al lavoro anche l'elicottero del 118 di Brescia che per un paio d'ore di notte ha effettuato alcuni sorvoli della vasta area impiegando una sofisticata attrezzatura in grado di vedere una persona al buio, e queBo del nucleo volo di Malpensa dei Vigili del Fuoco che ha operato ieri mattina guidando dall'alto le squadre a terra. L'operazione di salvataggio è stata coordinata dalla base avanzata allestita nel piazzale del rifugio Mola Bassa dal delegato dell'area del Soccorso alpino Pierangelo Mazzucchelli. LFEB. Il Soccorso alpino in azione Per le ricerche del 49enne era stato impiegato anche l'elicottero -tit_org-

**LAVORI GIORNATA INTENSA PER VIGILI DEL FUOCO E TECNICI DI LINEA GESTIONI
Grandi pulizie sotto il ponte, l'Adda "liberata" dai tronchi**

[Davide Cagnola]

LAVORI GIORNATA INTENSA PER VIGILI DEL FUOCO E TECNICI DI LINEA GESTIONI Grandi pulizie sotto il ponte, l'Adda "liberata dai tronchi Utilizzata una gru per imbrigliare e portare via gli alberi riinasti impigliati fra i piloni, il viadotto è stato riaperto ieri nel tardo pomeriggio DAVIDE CAGNOLA Wait. Al viale "grandi pulizie" dei piloni del ponte sull'Adda. I vigili del fuoco si sono messi al lavoro ieri mattina alle 9, con la chiusura del ponte al traffico (fino alle 17) e la sola apertura della passerella pedonale sul lato a valle. Sulle corsie è stata posizionata una gru, utilizzata per sollevare i tronchi che, spinti dalla corrente, erano rimasti impigliati alla base dei piloni; sul ponte poi venivano tagliati in pezzi più piccoli e smaltiti dal personale di Linea Gestioni. Alcuni operatori dei vigili del fuoco specializzati per gli interventi in acqua, invece, dalla riva del fiume nel pressi della scuola Paolo Gorini raggiungevano con il gommone i tronchi e li legavano con le imbragature per permettere alla gru di poterli sollevare in sicurezza. La polizia locale ha posionato le transenne, come previsto dall'ordinanza firmata la scorsa settimana, con il traffico deviato verso la tangenziale. In zona Oltreadda, per motivi di sicurezza, durante la mattina il blocco è stato arretrato dall'inizio del ponte fino alla rotonda del Wel lington, ma solo per un breve periodo assicura l'assessore alla viabilità Alberto Tarchini. Il programma era di finire l'intervento entro la giornata di ieri. Ed è stato rispettato. Nel primo pomeriggio sembrava che fosse necessaria anche la giornata di oggi per concludere i lavori, a causa di alcuni imprevisti incontrati dagli operatori, ma poi la tabella di marcia è stata rispettata. C'è stata qualche complicazione, ßç particolare per un tronco molto grosso che era incastrato con le radici e restava sollevato dall'acqua riferisce il comandante dei vigili del fuoco Massimo Stucchi. I vigili del fuoco erano presenti quindi con tré operatori in acqua, un capo squadra e altri 4-5 elementi sul ponte, mentre come dotazione hanno utilizzato un gommone, la gru, una campagnola e un mezzo di appoggio per l'attrezzatura da taglio. In loro supporto c'erano anche la Protezione civile, il Consorzio Muzza e il Parco adda sud, mentre la polizia locale ha regolato il traffico. Come previsto, il ponte è stato riaperto poco dopo le cinque del pomeriggio. -tit_org- Grandi pulizie sotto il ponte, l'Adda "liberata" dai tronchi

In fiamme Casa Vallorch = Fiamme a Casa Vallorch il centro è inagibile

[Alessia Forzin]

hi fiamme Casa Vallorch Inagibile il Centro di Veneto Agricoltura FORZIN E DAL MAS ALLE PAGINE 20 E 21 Casa Vallorch ieri mattina con i segni del furioso incendio scoppiato nella notte dalla legnaia Fiamme a Casa Vallorch il centro è inagibile Il fuoco è partito dalla legnaia e ha raggiunto il tetto che è distrutto A dare l'allarme sono stati due turisti, in zona per il bramito dei cervi di Alessia Forzin ALPAGO L'odore di bruciato, penetrante, si avverte non appena ci si avvicina a Vallorch. Ai piedi del villaggio dei Cimbri e ai margini della foresta del Cansiglio sorge il rifugio escursionistico "Casa Vallorch", che nella notte fra domenica e ieri è stato aggredito dalle fiamme. Il fuoco si è sviluppato nella legnaia attigua alla struttura, di proprietà di Veneto agricoltura e gestita da gennaio dell'anno scorso dall'associazione "Lupi gufi civette", e in un attimo ha raggiunto il tetto. La struttura in legno si è incendiata e il sottotetto è andato distrutto. I danni sono ingenti, il rifugio è stato dichiarato inagibile e per poterlo riaprire serviranno molti lavori di sistemazione. A dare l'allarme, domenica sera alle 21, è stata una coppia di escursionisti. In questo periodo dell'anno i cervi si corteggiano e il loro bramito, il verso caratteristico dell'animale, attira in Cansiglio molti appassionati di natura. Si cammina nei boschi, in silenzio, ci si apposta, e si ascolta. Un'esperienza affascinante. La coppia aveva raggiunto Vallorch proprio per ascoltare il bramito dei cervi. Non appena ha visto il fumo ha cercato di chiamare i soccorsi. Al rifugio il cellulare non prende, quindi i turisti sono scesi all'agriturismo casera Le Rotte, che si trova lungo la strada che dalla Piana porta al villaggio cimbro di Vallorch, e hanno avvisato il gestore. È stato lui a chiamare i Vigili del fuoco. Quello che sembrava l'incendio di una legnaia, però, in breve tempo ha assunto contorni più drammatici. Il comando di Belluno ha inviato in Cansiglio quattro automezzi con personale permanente e volontario (tredici unità), poi sono arrivati un mezzo del distaccamento volontario di Alpago con cinque uomini e in supporto sono intervenuti anche i Vigili del fuoco del comando provinciale di Treviso con quattro automezzi. Per prudenza è stata inviata anche l'autoambulanza dei Vigili del fuoco con un operatore del pronto soccorso di Belluno. Al rifugio Vallorch in quel momento non c'era nessuno, La struttura è anche centro di educazione naturalistica e di didattica ambientale, e di recente è stata classificata come rifugio escursionistico. È attrezzata con una sala polifunzionale, aule, laboratori, camere e un ristorante. Domenica si erano svolte alcune attività ma alle 19 i gestori avevano chiuso. Non c'erano ospiti nelle stanze. I pompieri ci hanno messo quattro ore per domare le fiamme, ma l'intervento è stato molto complesso e durante le operazioni uno di loro si è ferito ad un braccio, in maniera non grave. Circoscritto l'incendio, i Vigili del fuoco hanno dovuto tagliare le lamiere del tetto, che ieri mattina appariva squarciato in più punti, per far penetrare l'acqua all'interno dell'edificio ed evitare che le fiamme si propagassero nel resto della struttura. Lunghe anche le operazioni di bonifica: l'intervento si è concluso a notte inoltrata, con i pompieri che hanno fatto rientro in caserma verso le 4 del mattino. Ieri mattina sono tornati a Vallorch per le indagini. Spetta a loro capire cosa abbia generato l'incendio che ha distrutto l'intera ala nord del tetto. L'edificio è stato dichiarato inagibile, anche se l'interno non è stato danneggiato dalle fiamme. Restano da verificare i danni causati dall'acqua, specie agli impianti. In base ai primi rilievi effettuati dai Vigili del fuoco, le fiamme sono scaturite dalla legnaia, situata sul retro del rifugio. Per quanto riguarda le cause, al momento non si esclude nessuna ipotesi. È stato però già escluso il cortocircuito, e domenica sera a Vallorch non sono caduti fulmini. L'incendio potrebbe essere doloso, oppure potrebbe essere sca

turito per cause accidentali. Serviranno altre indagini per appurarlo. Nel frattempo il rifugio è chiuso. Perché i gestori possano riaprirlo è necessario mettere in sicurezza il tetto e sistemare gli interni. Ieri mattina l'area è stata recintata per questioni di sicurezza. Mentre i Vigili del fuoco procedevano con i rilievi, una comitiva di bambini partecipava ad una delle iniziative di educazione ambientale che hanno reso il rifugio Vallorch punto di riferimento per la didattica in questo settore. Un'immagine che ha ridato speranza anche ai gestori, rimasti attoniti di fronte a quel tetto sventrato.

Sulle cause indagano i vigili del fuoco non si esclude il dolo ne l'ipotesi accidentale La zona in cui era situata la legnaia da cui sono partite le fiammeLe lamiera del tetto sul prato attorno al rifugio vallorch i ' i a ' a assi WfIB ' Off. - tit_org- In fiamme Casa Vallorch - Fiamme a Casa Vallorch il centro è inagibile

Dieci soccorsi per problemi lievi e 34 veicoli rimossi

[Redazione]

A parte l'allontanamento di una persona che mostrava segni di alterazione, le ore precedenti all'arrivo di Papa Francesco e quelle in cui si è trattata la città sono filate via lisce come l'ollo. E non ci sono state neppure particolari emergenze sanitarie: le 40 squadre di soccorso presenti hanno trattato una decina di casi, per lo più per curare qualche escoriazione. Solo due persone sono state portate al pronto soccorso: una che ha avuto un lieve malessere di prima mattina e un'altra che si è procurata una distorsione alla caviglia. Uno dei tre mezzi per il trasporto dei disabili è stato utilizzato per portare a Cesena le suore di San Carlo, che erano rimaste senza mezzo di trasporto. Nessun intervento particolare nei 260 volontari della protezione civile, operativi fin dalle ore 4, né dei 226 "reclutati" dal Comune, che coordinati da 11 tutor, sono entrati in servizio fra le 4.30 e le 5. Anche sul fronte della viabilità non sono stati segnalati ingorghi significativi. Qualche guaio in più si è avuto sul versante della sosta, ma tutto sommato in quantità limitata: sono stati 341 mezzi che è stato necessario rimuovere perché erano stati posteggiati in zone off-limits. L'avvio delle operazioni di smantellamento delle transenne, e il conseguente ritorno alla normale viabilità, è iniziato subito dopo la partenza del Papa: già intorno alle 10.15 via Zuccherificio era riaperta e poco dopo è tornato percorribile il Ponte Nuovo. Ieri il lavoro è proseguito con lo smontaggio di palchi e maxi schermi e delle bandiere bianco-gialle che erano state posizionate sopra il percorso. Una feeil ier ringhiai... IX il -tit_org-

Medie nei container da 11 anni: proteste = Gli studenti delle scuole medie come nelle zone terremotate

// pag. 41 MERENDI

[Alberto Merendi]

SAN IM Medie nei container da 11 anni: proteste // pag.41 MERENDI IL DAL DI Gli studenti delle scuole medi< come nelle zone terremotate Nel mirino un prefabbricato in lamiera: soffitti bassi, i pavimenti puzzano, luci inadeguate, niente laboratori SAN PIERO IN BAGNO ALBERTO MERENDI Il documento sulla situazione della scuola media Manara Valgimigli di Bagno di Romagna, approvato alla unanimità dal consiglio di istituto mercoledì scorso, riporta in maniera dettagliata le criticità e le richieste di intervento delle componenti scolastiche, dal dirigente ai rappresentanti di genitori, insegnanti e personale ausiliario. Non si usano certo giri di parole nel descrivere la situazione di inadeguatezza dei locali che rendono la struttura del tutto assimilabile alle condizioni delle scuole delle recenti zone terremotate. Inoltre si indica il percorso da seguire e le azioni da intraprendere per la costruzione o ristrutturazione della scuola in spazi più adeguati, chiedendo di allargare il coinvolgimento a Unione dei Comuni, Regione e Ministero. I dieci punti Il consiglio di istituto spiega in 10 punti senza mezzi termini perché da ben 11 anni la scuola secondaria di primo grado non è nelle condizioni di opera re adeguatamente. Ed elenca: 1) i locali sono costituiti da un complesso prefabbricato in lamiera destinato a uso della protezione civile; 2) le aule hanno un livello di aerazione inadeguato a causa dell'inappropriata altezza del soffitto; 3) le suddivisioni degli ambienti con framezzi in metallo non consentono l'impiego di nuove tecnologie; 4) i pavimenti in prodotti artificiali e plastici emanano ad ogni apertura sentori malsani che costringono il personale ad aerazioni forzate; 5) tra gli ambienti non vi è nessun contenimento acustico; 6) le prestazioni energetiche sono del tutto scadenti, verificandosi un inasprimento del freddo in inverno e del caldo in primavera e durante gli esami; 7) le condizioni igienico-sanitarie del prefabbricato, a conclusione delle lezioni, si presentano del tutto precarie nonostante il pronto intervento del personale; 8) l'illuminazione non è adeguata allo svolgimento delle lezioni; 9) in ogni aula si crea costantemente un effetto serra rendendo invivibile il clima generale; 10) l'organizzazione di laboratori o di aule speciali è improponibile. Le azioni da fare Negli incontri con l'amministrazione comunale gli amministratori, spiega il consiglio di istituto, hanno sempre ribadito che la scuola è la priorità assoluta. Se ciò è vero, come è vero spronano i rappresentanti del mondo della scuola -, si chiede all'ente locale di adottare gli atti conseguenti. In particolare sono á le azioni indicate come assolutamente urgenti nel documento. Prima di tutto si predisponga immediatamente il progetto di massima per la nuova scuola o per il restauro dell'edificio che la ospitava. Inoltre occorre chiedere all'Ausi, a 11 anni dall'autorizzazione provvisoria, la verifica UNIONE, E CHIESTA LA IGIENICO 11 delle condizioni igienico-sanitarie e di vivibilità degli ambienti e presentare alla Regione Emilia-Romagna e al Ministero la situazione di assoluta precarietà, del tutto assimilabile alle condizioni delle scuole delle zone terremotate. Infine occorre cercare immediatamente soluzioni alternative, seppur provvisorie, di ricollocazione o delocalizzazione della scuola in ambienti più consoni, stabilire scadenze precise e certe che consentano di uscire dall'emergenza, coinvolgere l'Unione dei Comuni Valle del Savio perché il problema non può più riguardare solo la comunità di Bagno. Impegno perragazzi Per questo il documento, oltre che all'amministrazione comunale, è stato inviato anche al presidente dell'Unione dei Comuni e al presidente della Regione. Bambini e ragazzi, conclude il consiglio di istituto, hanno diritto di vivere la loro esperienza scolastica in modo pieno e soddisfacente; il rischio è quello di trasferire la precarietà della scuola, dove loro trascorrono dalle 27 alle 30 ore settimanali, dalla condizione strutturale a quella esistenziale e di coscienza civica. Dobbiamo ai nostri ragazzi tutto il nostro impegno e la scuola è pronta a mettere in campo ogni azione che si ravvisasse come necessaria. -tit_org- Medie nei container da 11 anni: proteste - Gli studenti delle scuole medie come nelle zone terremotate

Tanta solidarietà grazie al super scivolo

[Redazione]

VIGNOLA L'associazione di volontariato "L'Altra Vignola", grazie allo scivolo più grande d'Italia, portato in paese per due volte durante la scorsa estate, ha raccolto dei fondi che sono stati totalmente donati in solidarietà già nei giorni scorsi. In particolare, 1500 euro sono andati ad Aseop, 500 alla Protezione Civile dell'Unione, 300 all'Associazione Nazionale Carabinieri, 300 alla Pubblica Assistenza Vignola, 250 al canile per Pollicino (cane cui era stata spezzata la spina dorsale) e 200 al Centro Età Libera di Vignola. (m.ped.) -tit_org-

allarme nella bassa

Terremoto di magnitudo 2,4 con epicentro a Novellara

[Redazione]

ALLARME NELLA BASSA NOVELLARA Una scossa di terremoto ha fatto tremare la Bassa reggiana nel tardo pomeriggio di ieri. Quattro minuti dopo le 17, i sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) hanno registrato, con epicentro a Novellara, un sisma di magnitudo 2,4 con profondità di 10 chilometri. Il terremoto è stato geolocalizzato a 5 chilometri ad Ovest di Novellara. Gli altri Comuni prossimi all'epicentro sono Campagnola Emilia, Bagnolo in Piano, Casteinovo Sotto, Gualtieri, Cadelbosco Sopra, Rio Saliceto e Correggio, dove la scossa è stata poco avvertita. Da una prima verifica non si registrano danni a persone o cose. L'Ingv non ha registrato altre scosse di magnitudo simile o superiore nei giorni scorsi e nelle due ore successive a questo evento sismico. -tit_org-

Il rifugio naturalistico va in fiamme = Rogo nella notte a Vallorch: c'è la pista di un piromane

[Olivia Bonetti]

Il rifugio naturalistico va in fiamme IL ROGO C'è l'ipotesi del dolo dietro il violento incendio che ha reso inagibile il rifugio escursionistico "Casa Vallorch" in Pian Cansiglio, Alpagò. Le fiamme si sono scatenate domenica, poco dopo le 21. A pagina XI Rogo nella notte a Vallorch: è la pista di un piromane ^L'incendio divampato domenica sera Le fiamme appiccate dall'esterno ha reso inagibile il rifugio escursionistico poi alimentate da una catasta di legna C'è l'ipotesi del dolo dietro il violento incendio che ha reso inagibile il rifugio escursionistico "Casa Vallorch" in Pian Cansiglio, in Alpagò, al confine con la provincia di Treviso. Il rogo è stato segnalato domenica sera, poco dopo le 21, quando nella struttura non c'era più nessuno. A dare l'allarme i camperisti dall'area sulla Piana, che vedevano le fiamme. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco, arrivati numerosi per sedare il rogo che si stava velocemente propagando. A Vallorch, in via dei Cimbri, 6, a Farra, sono arrivati con 4 automezzi dal comando di Belluno e 13 uomini. Intervenuti anche i volontari d'Alpagò e i colleghi di Treviso. Vista la complessità dell'intervento - hanno sottolineato i vigili del fuoco in una nota - e il consistente numero di vigili impegnati nelle operazioni è stata predisposta, ed inviata precauzionalmente, l'autoambulanza, con un operatore del pronto soccorso di Belluno. In realtà fortunatamente non sono state coinvolte persone. Ormai se ne erano andati tutti. Casa Vallorch, struttura di proprietà regionale affidata a Veneto Agricoltura e gestita dall'associazione "Lupi Gufi e Civette", era stata chiusa un paio di ore prima. Non c'è certezza sull'origine delle fiamme, sicuramente partite dall'esterno. I vigili del fuoco ieri mattina hanno effettuato un ulteriore sopralluogo per chiarire il rebus. La casa, che è inagibile, non è stata posta sotto sequestro: sono state escluse cause inteme alla casa, come impianti difettosi cortocircuito o altro. L'unica ipotesi che resta è che qualcuno abbia voluto colpire la struttura con fiamme partite da fuori e poi alimentate dalla catasta di legna, posta nella parte nord. Un rogo doloso quindi. Ma resta in piedi, anche se poco probabile, l'ipotesi di una "sbadataggine", la classica sigaretta accesa o altro. Sono sconosciute ancora le cause del drammatico evento - conferma Veneto Agricoltura in una nota stampa diffusa ieri -. I principali danni subiti dal fabbricato riguardano in particolare il tetto. Alberto Negro, direttore di Veneto Agricoltura, ieri è andato sul posto e ha ringraziato i vigili del fuoco per l'operato. Ha assicurato a Franca Cappellazzo, referente dell'Associazione "Lupi Gufi e Civette" di aver già attivato ogni iniziativa affinché siano verificate al più presto le possibilità di ripristinare almeno una parte dei locali, ciò per consentire loro di riprendere le attività programmate. I danni non sono stati ancora quantificati, ma sicuramente si parla di migliaia di euro. La struttura era comunque assicurata. Olivia Bonetti -tit_org- Il rifugio naturalistico va in fiamme - Rogo nella notte a Vallorch: è la pista di un piromane

Chiusa dal luglio 2012 dopo la frana a Meduno

[Redazione]

Chiusa dal luglio 2012 dopo la frana a Mediino La linea ferroviaria è chiusa dal luglio del 2012 a seguito di una frana avvenuta a Meduno e che aveva portato al deragliamento di un convoglio ferroviario. La sua riattivazione è stata sollecitata anche da alcune imprese per il trasporto merci. -tit_org-

La rabbia del sindaco: Così non si va più avanti

[Redazione]

VIGONZA Viabilità paralizzata e traffico in tilt per oltre quattro ore, con lunghe code su tutte le strade. La chiusura della regionale Noalese, necessaria per eseguire i rilievi dell'incidente, ha mandato nel caos la viabilità che nell'ora di punta, ha rischiato il collasso. Gravi le ripercussioni non solo sulla strade interne dei quartieri, prese d'assalto per evitare le code che soffocavano le altre arterie principali, ma anche tutta la viabilità di confine e dei Comuni vicini. Un lunedì nero per tutti coloro che si sono messi in strada dopo le 7.30, pochi minuti dopo l'incidente, e che si sono trovati imbottigliati tra camion, auto e autobus. Per percorrere anche due chilometri ci sono voluti fino a venti minuti. Il risaltato sono stati ingressi a scuola e a lavoro in forte ritardo. La Noalese è stata chiusa dalla rotonda in centro a Vigonza fino a quella del fagiolo a Busa; chiusi anche tutti gli ingressi in direzione di Vigonza attraverso la Noalese. A presidiare c'erano i carabinieri e alcuni volontari della Protezione civile. Per effetto dei blocchi alla regionale, le code si sono allungate fino a Pionca, per oltre cinque chilometri, Peraga, ma anche lungo la Riviera del Brenta, la direttrice per Cadoneghe. A cascata, il traffico ha subito pensati rallentamenti anche nei Comuni vicini con code che si sono allungate anche per alcuni chilometri. Nel tratto in cui attraversa il territorio comunale di Vigonza, la Noalese è molto trafficata e percorsa ogni giorno da centinaia di mezzi. La direttrice, infatti, provenendo da Treviso e Noale, collega direttamente con l'imbocco della tangenziale nord di Padova e da qui conduce verso gli ingressi dell'autostrada A4. Chiuderla significa bloccare una buona parte della viabilità regionale. Alle 11.30 è stata riaperta la regionale, dopo l'intervento di speciali mezzi per il trasporto del camion gravemente danneggiato e dopo che il magistrato ha disposto accertamenti per valutare la regolarità del carico trasportato ha detto il sindaco Innocente Marangon - altri accertamenti sono stati disposti anche sulla salma di Daniele per accertare le cause alla base della perdita di controllo della autovettura. Esprimo profondo dolore alla sua famiglia, che mi riservo incontrare personalmente nei prossimi giorni, e colgo l'occasione per uno speciale ringraziamento alle forze dell'ordine e ai volontari per il loro pronto intervento e la gestione ottimale di una situazione tutt'altro che semplice. Un ringraziamento anche ai nostri operai e alla squadra delle manutenzioni che hanno garantito la riapertura della strada. La mattinata di ieri ha posto sotto i riflettori la criticità della viabilità vigontina, e non solo, che va letteralmente in stallo se la regionale viene chiusa al traffico. La ricerca di soluzioni per sgravare il traffico pesante e di attraversamento su Vigonza era nel nostro programma elettorale e ora è nel nostro programma amministrativo - ha aggiunto il sindaco Marangon - questo però non può che avvenire attraverso un coordinamento con tutti gli enti sovraordinati come la Provincia di Padova, la Regione e la società Veneto Strade. E non va dimenticato che anche la Città Metropolitana di Padova può rappresentare una interessante opportunità, e proprio per questo abbiamo chiesto di incontrare il vicesindaco della città Arturo Lorenzoni al fine di condividere obiettivi e idee. (L.L.) VIABILITÀ CRITICA. SIAMO IN CONTATTO CON ARTURO LORENZONI PER TROVARE DELLE SOLUZIONI ALTERNATIVE PER I MEZZI PESANTI PBIHO CnTftOiHO Il sindaco di Vigonza limoccnie Marangon -tit_org-

IL CASO

Lettere - Nonna Peppina, ma è giustizia?

[Posta Dai Lettori]

IL CASO Nonna Peppina, ma è giustizia? "Fiatiustitiaetpreatmundus", letteralmente "Sia fatta giustizia e perisca pure il mondo"; questa frase attribuita dalla tradizione a Gaio Cassio Longino, uno degli assassini di Giulio Cesare, sembra aver ispirato i burocrati che hanno decretato che Giuseppa Fattori, nonna marchigiana di 95 anni, abitazione distrutta dal terremoto, venga sfrattata dalla casetta di legno che i familiari le avevano costruito per consentirle di restare nei luoghi dove ha trascorso tutta la sua vita. e dove desiderava chiudere gli occhi. Sfrattata a quell'età, senza alcuna pietà, come una delinquente! La vicenda ripropone il tema del rapporto fra legalità e giustizia. Legalità significa agire conformemente alla legge, ed è indispensabile per regolare la vita della società umana; ma una cosa che viene definita legale non è necessariamente giusta. Nella specie, non ho alcun dubbio che, almeno formalmente, la decisione di allontanare nonna Peppina sia perfettamente conforme ai dettami delle norme vigenti. Ma da questo a dire che "giustizia è fatta" ce ne corre. "Summum ius, summa iniuria", ammonivano i Romani: niente di più vero di questo aforisma che ha attraversato e sfidato i secoli. Se questo è vero viene da chiedersi: dov'è la morale nel cacciare una povera anziana che ha resistito a un trauma spaventoso alla veneranda età di 95 anni? Dov'è la morale nello sradicare dalla sua terra una donna che potrebbe essere la nostra nonna, che al formalismo della legge replica con queste semplici e toccanti parole: Se aggiustassero la mia casa, io tornerei lì. In quella casa con mio marito ho vissuto per 75 anni? Dov'è la morale di una macchina burocratico-giudiziaria ligia sì alla legge, ma sorda davanti alla speranza di una ultranovantenne di salutare questo mondo fra quattro pareti di legno che per lei significavano ancora vita, emozioni, ricordi? Vivessimo in un Paese rispettoso delle leggi si potrebbe anche giustificare il formalismo giuridico. Ma non in questa nostra Italia, in cui alligna una corruzione da "basso impero", in cui buona parte del Paese abita impunita in case costruite abusivamente financo sulle spiagge, in cui si evade il fisco per decine di miliardi, in cui la delinquenza è ormai percepita come un fenomeno endemico. In un Paese siffatto non è accettabile l'accanimento contro nonna Peppina! Francamente mi sarei aspettata che qualcuno si mettesse la mano sul cuore e decidesse, sia pure in deroga alle norme, di consentire a nonna Peppina di vivere i pochi giorni che le restano. Dopo, ma solo dopo, la casetta di legno si sarebbe dovuta abbattere, e solo allora si sarebbe potuto affermare che "giustizia è fatta".
Ivana Gobbo -tit_org-

Porto Viro**Un milione per le nuove telecamere = Più sicuri con le telecamere***[Elisa Cacciatori]*

Porto Viro Un milione per le nuove telecamere Porto Viro dispone di 33 telecamere per la videosorveglianza della città, ma tenerle sempre in funzione e fare le manutenzioni, costa. È uno dei problemi emersi al maxi vertice organizzato dal Comune insieme ai vertici delle forze dell'ordine e all'assessore regionale Cristiano Corazzari per discutere del tema sicurezza. Proprio Corazzari ha spiegato che c'è un bando regionale da un milione, ma i Comuni limitrofi devono allearsi. Cacciatori a pagina x Più sicuri con le telecamere' è stato un vertice tra il Comune e l'assessore regionali Corazzari invita e rappresentanti delle forze dell'ordine a creare una rete con i centri limitrofi Amministrazione, forze dell'ordine e tecnici comunali si sono dati appuntamento per discutere di sicurezza, con l'auspicio di rendere l'incontro un appuntamento da ripetersi e che coinvolga le realtà limitrofe. A cogliere l'invito da parte dell'assessore alla Sicurezza Diego Crivellari, per analizzare la situazione della videosorveglianza e del controllo dell'area cittadina, sono stati il maresciallo dei carabinieri di Porto Viro Devis Casadei, il comandante di polizia locale Mario Mantovan, il comandante della sezione operativa navale della Guardia di Finanza Stefano Tarquini, che ha illustrato l'attività effettuata in mare, oltre al funzionario della polizia locale di Castel Bolognese Stefano Manzelli, consulente delle Forze dell'ordine. LA SEDUTA Alla riunione che si è svolta nella sala consiliare, hanno preso parte anche l'assessore regionale alla sicurezza Cristiano Corazzari, l'assessore comunale alla Protezione civile Fabrizio Marangon, il consigliere Michele Capanna e l'ingegnere Alberto Moscardi del settore Lavori pubblici. Se da un lato il comandante Mantovan ha evidenziato come dal 2013 a Porto Viro siano presenti 33 telecamere, che necessitano di continua manutenzione, dall'altro il maresciallo Casadei ha affermato che la città è particolarmente problematica sotto il profilo della sicurezza, in quanto vicina alla Romea, una via di fuga strategica per i malviventi. È chiaro, quindi, come il corretto funzionamento e una puntuale manutenzione della videosorveglianza possano garantire un ruolo basilare per l'attività investigativa. IL PATTO Durante l'incontro Stefano Manzelli, riferendosi al Decreto Minniti in legge, ha ricordato come la videosorveglianza sia strettamente collegata a un progetto di sicurezza urbana integrata; un percorso che dovrà prevedere un patto per la sicurezza da sottoscrivere in Prefettura. DISPONIBILE UN BANDO DA UN MILIONE PER LA SORVEGLIANZA. IL PROBLEMA È LA MANUTENZIONE CONTINUA DELLA RETE TELECAMERE Al fine di implementare e mettere in rete la videosorveglianza, come evidenziato da Corazzari, la Regione ha predisposto un bando a cui è stato destinato un milione di euro e cui possono accedere i Comuni con più di 15 mila abitanti o realtà di minori dimensioni che gestiscano in maniera associata il servizio di polizia locale. L'invito rivolto ai partecipanti, pertanto, è di elaborare un progetto in collaborazione con i Comuni delle vicinanze, visto che Porto Viro è poco sotto la soglia dei 15mila residenti. All'auspicio di Capanna nell'incrementare la rete, si è aggiunta la soddisfazione per il buon esito dell'incontro da parte di Crivellari, che ha proposto l'attivazione di un tavolo di lavoro permanente sulla sicurezza, coinvolgendogli amministratori locali e le forze di polizia dei Comuni limitrofi. Elisa Cacciatori LA RIUNIONE Alcuni dei partecipanti al maxi vertice che si è svolto in municipio sul problema della sicurezza in città -tit_org- Un milione per le nuove telecamere - Più sicuri con le telecamere

In duecento alla camminata di solidarietà

[Marco Scarazzatti]

Successo a Costa di Rovigo per l'apertura degli eventi inseriti nel progetto Dono Day, tradizionale manifestazione organizzata per celebrare il giorno del dono e diffondere il valore della solidarietà. Per questo motivo Avis - Aido, in collaborazione con Anteas, Aies. Noi, Pro loco, biblioteca comunale, scuola dell'infanzia, protezione civile e Blu Soccorso, con il patrocinio del Comune, si sono unite per l'organizzazione, domenica scorsa, del Dono Day. Il meteo non proprio favorevole non ha scoraggiato l'entusiasmo di circa 200 partecipanti a "Cammiamo insieme... a Costa", la camminata organizzata per sostenere la scuola dell'infanzia. Dopo il saluto iniziale dell'assessore Chiara Boaretto, i marciatori, muniti di scarpe comode, braccialetto DonoDay, nastrino rosa del mese della prevenzione del tumore al seno e pergamena ricordo realizzata dai bambini della scuola d'infanzia, si sono addentrati per le vie cittadine e campestri. Tra questi anche il sindaco Antonio Bombonato, che insieme ad amici e concittadini, ha partecipato di buona lena alla camminata, impegnandosi su tutto il percorso fino a raggiungere, più o meno all'ora di pranzo, il traguardo. Una volta giunti a destinazione al patronato San Giovanni Bosco, partecipanti e coordinatori hanno potuto rilassarsi e godersi un pranzo in compagnia. Il ricavato di questa prima edizione verrà devoluto a scopo benefico alla scuola dell'infanzia Anna Osti. Giovedì, alle 21, nella biblioteca comunale "Manfred Buchaster", serata per approfondire il significato di donare, con esperti del settore del volontariato e medico - scientifico. Marco Scarazzatti Anche il sindaco ha partecipato al progetto Dono Day DONO DAY La camminata organizzata a Costa -tit_org-

ALLA PRIMARIA

Studenti a lezione di protezione civile

[Redazione]

ALLA PRIMARIA CALCO (dnr) Non sarà il solito venerdì, il prossimo 6 ottobre, per gli alunni della scuola primaria. Gli studenti del plesso calchese avranno infatti la possibilità di vivere una giornata insieme al gruppo volontari di protezione civile di Imbersago interagendo con loro per tutta la giornata negli ambienti di solito utilizzati per l'apprendimento. I bambini potranno toccare con mano i mezzi e le attrezzature in uso ai volontari con le tute gialle, monteranno insieme a loro le tende aiutati e potranno anche usare le manichette per fronteggiare il fuoco. Saranno presenti anche plastici attivi per capire cosa succede durante un'erosione o un terremoto. Insomma sarà una giornata intensa, voluta dall'amministrazione comunale in accordo con il gruppo volontari di Protezione civile di Imbersago (convenzionato con Calco da più di 10 anni), la dirigente scolastica Sabrina Scola e il corpo docenti per fare conoscere da vicino il funzionamento della Protezione civile. Silvano Pirovano, consigliere delegato nel settore spiega: Sarà dedicata ai ragazzi, i nostri futuri cittadini, che potranno fare domande e chiedere ogni curiosità al riguardo in un momento dedicato proprio a questo prima della fine della giornata che prevede una prova di evacuazione di tutto il plesso scolastico. Nel parcheggio di via Italia stazioneranno i mezzi in dotazione al gruppo di Imbersago che potranno essere visionati dai genitori degli alunni e da tutta la cittadinanza. -tit_org-

Fiumi sicuri, gli Alpini di Terno e Carvico al lavoro sabato mattina per ripulire e mettere in sicurezza i letti dei torrenti Buliga e Grandone

[Redazione]

Fiumi sicuri, gli Alpini di Terno e Carvico al lavoro sabato mattina per ripulire e mettere in sicurezza i letti dei torrenti Buliga e Grandone TERNO D'ISOLA (fmj) Quando si tratta di rimboccare le maniche, sugli alpini si può sempre contare. Sabato 30 settembre, infatti, sono stati loro protagonisti dell'operazione Fiumi sicuri, iniziativa che ormai da anni si propone di pulire gli alvei fluviali in tutta la Lombardia e l'Emilia Romagna dalle sostanze arboree e arbustive che potrebbero bloccare il corso. Quel giorno ci sono stati, solo nella Bergamasca, 16 cantieri per un migliaio di Penne nere al lavoro: alla pulizia del Grandone hanno partecipato circa cinquanta volontari, tra i monti di Carvico, Villa d'Adda, Calusco, Medolago, Madone. Cifra simile per Terno d'Isola, dove invece sono intervenuti per il Buliga gli Alpini di Mozzo, Celadina, Bonate Sotto, Presezzo e, ovviamente, Terno. In entrambi i casi i lavori, cominciati alle 7 del mattino e conclusi per l'ora di pranzo, sono stati un successo: sia Ugo Regazzi, capogruppo degli Alpini di Terno d'Isola, che Gianmario Brembilla, capogruppo a Carvico, si sono ritenuti soddisfatti dell'operazione, anche perché non c'è stato alcun infortunato. Il signor Brembilla, in particolare, ha rivelato di essere rimasto meravigliato dall'efficienza dei suoi compagni: «È la prima volta che partecipo a questo tipo di intervento e non ho mai visto un torrente così pulito. E ha poi aggiunto: Voglio ringraziare Giuseppe Zonca, alpino dell'anno nel 2012, che oggi è stato il responsabile del nostro cantiere. Oltre ai suoi complimenti vanno ricordati quelli di Carlo Macalli, presidente della sezione Alpini di Bergamo, che è passato sia a Carvico sia a Terno a salutare i volontari. Per riprendere le forze, dopo il lavoro si è tenuto un pranzo nelle rispettive sedi, dove festeggiamenti si sono protratti fino al tardo pomeriggio. Sempre sabato, al campo base di Scanzorosciate, si sono tenute le premiazioni dei gruppi che hanno partecipato all'Esercitazione Interregionale Bergamo. Qui il responsabile coordinatore della Protezione Civile di Bergamo Giuseppe Manzoni ha consegnato al sindaco di Carvico Sergio Locatelli!, in quanto referente comunale del cantiere, un premio targa. -tit_org-

Un anziano stava arminggiando col residuo bellico: straziato dalle schegge Flavio Bragiola, 77 anni, appassionato di reperti bellici stava lavorando nel suo giardino di via Gorizia. In casa conservava numerosi ordigni

Bomba esplose, gravissimo 77enne = Smonta una bomba che esplose: gravissimo

Il tragico scoppio nell'abitazione del collezionista di cimeli militari

[Sara Panizzon]

PIOVENE. Un anziano stava arminggiando col residuo bellico: straziato dalle schegge Bomba esplose, gravissimo 77enne Il tragico scoppio nell'abitazione del collezionista di cimeli militari di SARAPANIZZON Un forte boato seguito da una colonna di fumo nero ha scosso la tranquillità di via Gorizia a Piovene. Un recuperante di 77 anni, Flavio Bragiola, stava cercando di smontare un ordigno bellico ma questo è esploso dilaniandogli una gamba. Ora è in prognosi riservata. E nel garage di casa i carabinieri hanno trovato altre bombe. PAG 26 PIOVENE ROCCHWE Flavio Bragiola, 77 anni, appassionato di reperti bellici stava lavorando nel suo giardino di via Gorizia. In casa conservava numerosi ordigni Smonta una bomba che esplose: gravissimo(Il boato è stato sentito in tutto il paese. Un vicino lo ha subito soccorso. L'anziano che ha perso una gamba è ricoverato in prognosi riservata Cerca di smontare un ordigno bellico ma questo esplose dilaniandogli una gamba. Nel garage di casa i carabinieri trovano altre bombe della Grande Guerra. Il ferito, Flavio Bragiola, appassionato recuperante, è ricoverato in prognosi riservata a Vicenza. Un forte boato seguito da una colonna di fumo nero ieri, intorno alle 14, ha scosso la tranquillità di via Gorizia. Affacciandosi alle finestre i residenti hanno subito pensato all'esplosione di un tubo del gas, ma avvicinandosi al numero 53, edificio di due piani dal quale si innalzava la colonna di fumo, si sono accorti che la situazione era ben peggiore: steso a terra nel giardino e con una gamba dilaniata dall'esplosione, c'era Bragiola, 77 anni, padrone di casa. Immediate le richieste di intervento a vigili del fuoco e sanitari del Suem che hanno soccorso l'uomo, gravemente ferito ma cosciente, e scoperto che a provocare la deflagrazione non era stato un guasto alla rete gas, bensì una granata da 75 mm della prima guerra mondiale che Bragiola stava tentando di smontare con una mola a disco appoggiata su un bancale. Abito a 50 metri ed ho sentito un fortissimo boato tanto che pensavo fosse saltato un tubo del gas - racconta Bruno Rossi, il vicino che per primo ha soccorso Flavio Bragiola insieme alla moglie dell'uomo in casa al momento dell'esplosione - Si vedeva del fumo e, facendo parte della Protezione civile del paese, sono corso per prestare aiuto. Quando sono entrato in giardino ho visto Flavio a terra, aveva un ginocchio rotto, tagli su polsi, caviglie e una gamba completamente dilaniata dall'esplosione. Vedendo un tubo avvolto dalle fiamme ho chiuso immediatamente la valvola del gas della casa e chiamato i soccorsi. Mentre questi arrivavano sono rimasto vicino a Flavio, parlandogli per mantenerlo lucido e tamponandogli le ferite con un asciugamano: è sempre rimasto cosciente. Una volta giunti sul posto i medici del Suem hanno caricato l'uomo in ambulanza portandolo d'urgenza all'ospedale di Vicenza dove la gamba danneggiata gli è stata amputata ed è rimasto sino a sera in sala operatoria. I vigili del fuoco, invece, hanno accertato che quel tubo era un ordigno bellico e chiamato i carabinieri per accertamenti. La violenta esplosione, infatti, ha fatto saltare i vetri alle finestre mentre una scheggia della bomba ha trafitto il muro dell'abitazione dal quale si sono staccati calcinacci. Giunti per i rilievi, i militari coordinati dal maggiore Vincenzo Gardin, hanno scoperto che quello non era l'unico cimelio esplosivo posseduto dall'uomo: nel garage, infatti, ce n'era più di una decina, sempre risalente alla Grande Guerra. Il materiale è stato posto sotto sequestro, l'uomo denunciato, e sono stati avvisati anche gli artificieri per verificare la pericolosità degli ordigni. Ha sempre avuto la passione per la montagna e la storia della Grande Guerra- racconta il cugino Lucio Bragiola Non mi capacito di come sia potuto accadere, non è uno sprovveduto, colleziona cimeli e sa della pericolosità degli ordigni. Quando sono entrato era steso a terra con la gamba dilaniata Ho chiuso il gas per evitare danni ordigni inesplosi. Ho sentito il boato - conclude Patrizio Zordan proprietario del vicino negozio di ferramenta Flavio è sempre stato bravo nel fare lavori di manutenzione, ma non immaginavo fosse un recuperante di cimeli militari. Oltre alla montagna è appassionato di sport, pratica il nordic walking. La legge DETENZIONE VIETATA La legge 895 del 1967 impone il divieto di detenzione di armi e munizioni

da guerra. Gli appassionati che si recano nei luoghi dove sono avvenute battaglie, alla ricerca di un vecchio ricordo, dalla fiaschetta al bottone di una divisa, alle mostrine o altri oggetti metallici spesso finiscono per raccogliere anche proiettili, parti di bombe, oggetti da trincea, riportano a casa parti esplose (schegge), barattoli, bossoli, caricatori o lastrine e qualche volta pezzi di armi. Gli oggetti non devono assolutamente essere toccati, il posto va segnalato alle Autorità che provvederanno a chiamare gli artificieri. Nel 2014 a San Tormio di Malo, nell'allestimento di una sezione del presepe vivente dedicata al centenario della Grande guerra, un 54enne rimase gravemente ferito per lo scoppio di un proiettile da mortaio su cui stava lavorando con la fiamma ossidrica. Illeso un amico che gli era accanto. S.P. I resti dell'ordigno nel giardino di casa. FOTOSERVIZIO DONOVAN CISCATO -tit_org- Bomba esplode, gravissimo 77enne - Smonta una bomba che esplode: gravissimo

Tragedia a Prato

Precipita nel dirupo sotto gli occhi del figlio = Muore nel dirupo sotto gli occhi del figlio

[Gino Grillo]

TRAGEDIA A PRATO Precipita nel dirupo sotto gli occhi del figlio GRILLO A PAGINA 29 Muore nel dirupo sotto gli occhi del figlio Prato Cárnico: Elio Casali, 87 anni, è uscito di strada con il pick-up dopo essere salito in malga Ielma a trovare il congiur di Gino Grillo PRATO CÁRNICO Amava la montagna, quel modo di vivere che spesso è difficile da comprendere per chi è abituato a vivere città. Lassù, sui monti, dove si portano a pascolare le mucche nella zona di malga Ielma è morto Elio Casali, 87 anni, padre di Ilo, che da anni gestisce le malghe, di proprietà del Comune di Enemonzo, di Ielma di sopra e di Ielma di sotto, a cavallo fra Sauris e Prato Cárnico. Se i pastori della nostra regione sono stati definiti "gli ultimi indiani", quelli di malga Ielma sono "gli ultimi Mohicani". Gestire una malga non è una impresa economica semplice, occorre amore per il proprio lavoro, che non ammette soste, ferie, nemmeno a Natale o Capodanno e che coinvolge spesso la famiglia. Così è sempre stato anche per Elio, classe 1930, che ieri si è recato dal paese sino a 1.680 metri di quota, dove il figlio Ilo pascola la sua mandria. Mentre tutte le malghe sono smonticate a settembre. Ilo lascia i monti a novembre. Una quarantina di mucche che sarebbero dovute essere portate, a breve, a malga Ielma di Sotto, a 1502 metri. Mio padre- racconta ancora incredulo Ilo - ha passato la giornata qui con me e un mio amico. Poi ha deciso di prendere il pick-up per recarsi sul colle che separa le vallate di Ielma con quella di Pieltinis in Comune di Sauris. Testimone della tragedia non è stato proprio il figlio. Nella discesa dal colle la vettura è uscita di strada, al termine di un tratto cementato, fermandosi 100 metri più a valle dopo aver rotolato lungo la discesa. Ilo non si dà pace, addossandosi le colpe di quanto accaduto. Non dovevo lasciarlo prendere la macchina, ma lo ha fatto a mia insaputa. Non so cosa gli è passato per la testa. Ama seguire le mandrie, solitamente lo faceva con il fido cane Ferro. Oggi (ieri per chi legge) invece ha preso il pick-up. Ilo racconta di aver udito in lontananza il rumore del motore della vettura che ad un tratto si è alzato di giri. Poi la corsa affannosa verso il punto dove la vettura si era fermata, ma per Elio ormai non vi era più nulla da fare se non allertare le squadre di soccorso che sono saliti in quota seguendo la strada che da Pesariis porta a Pradibosco, circa cento metri oltre i resti di una segheria, qui si prosegue portandosi sulla destra orografica del torrente Pesarina. In località Cuesta di Sotto, inizia una lunga serie di tornanti che fanno prendere rapidamente quota. Tenendo la sinistra ad un bivio, si sale in malga Ielma di Sotto e da qui si prosegue dritti sino a Ielma di Sopra, accessibile con fuoristrada. I medici non hanno potuto far altro che constatare la morte, avvenuta sul colpo, di Elio, quindi le squadre del soccorso alpino della guardia di finanza di Tolmezzo e del Cnsas di Forni Avoltri assieme ai vigili del fuoco hanno trasportato sino alla strada la salma dell'anziano che è stata composta nella camera mortuaria di Prato Cárnico. Sul posto i carabinieri di Comeglians. Il capitano della compagnia di Tolmezzo, Diego Tanzi, ha confermato che la salma è stata consegnata alla famiglia, essendo chiare le cause del decesso e la non responsabilità di terzi, per cui non occorre attendere il nulla Elio Casali, 87 anni, ha perso la vita, ieri, uscendo di strada con il pick-up. Qui a fianco il mezzo rovesciato e le operazioni di recupero da parte dei volontari del soccorso alpino osta per i funerali. Una cerimonia da mediare con le esigenze anche degli ammalati: anche ieri, dopo aver soccorso e constatato la morte del padre, Ilo ha dovuto curarsi delle mucche, un lavoro estenuante effettuato con un groppo in gola, confortato solamente dalla vicinanza della madre Nives e della sorella Mará e dei tanti amici e familiari che si sono recati a confortarlo. -tit_org- Precipita nel dirupo sotto gli occhi del figlio - Muore nel dirupo sotto gli occhi del figlio

Coppia si perde a Cleulis: salvati dai volontari

[G.g.]

Coppia si perde a Cleulis: salvati dai volontari Intervento di soccorso l'altra notte nelle Alpi Carniche per portare in salvo una coppia che si era persa. L'allerta alla stazione del Soccorso alpino di Forni Avoltri è arrivato intorno alle 18.45, a seguito della chiamata al Nue 112 da parte di una donna che aveva perso l'orientamento a causa della nebbia nei pressi di Cleulis. Costei stava rientrando assieme al marito dopo una sosta al rifugio Mannelli, la coppia era diretta alla Casera Val di Collina Bassa, in comune di Paluzza (UD), ma dopo aver deciso di allungare il percorso di discesa con alcune varianti, a causa dell'intensificarsi della nebbia i due coniugi (F.D. R.) del 1968 e sua moglie (C.D.R.) del 1977, entrambi residenti a Cercivento, avevano smarrito l'orientamento. Si è tentato di attivare il servizio di georeferenziazione Sms Locator ma, a causa del basso livello di batteria sul cellulare, non è stato possibile. Fortunata mente, dal cellulare è invece partito in tempo un messaggio tramite WhatsApp con la foto delle coordinate individuate attraverso l'applicazione e grazie a quello i soccorritori sono riusciti ad avere un riferimento geografico per muoversi. Le squadre di soccorso, composte da 15 uomini appartenenti al Soccorso alpino, alla Guardia di Finanza e ai Vigili del fuoco, hanno potuto raggiungere i due coniugi verso le 20.30, dopo aver percorso un tratto di strada forestale con i mezzi e proseguito su un tratto di sentiero a piedi. La nebbia si era diradata, ma era sopraggiunto nel frattempo il buio. I due coniugi si trovavano a una quota di circa mille metri di altitudine sotto le pendici del Monte Terzo, sopra Cleulis. (8 8) -tit_org-

Boscaiolo ferito alla testa da un ramo a Malga Glazzat

[Redazione]

Boscaiolo ferito alla testa da un ramo a Malga Glazzat Un uomo di 47 anni si è ferito ieri pomeriggio mentre lavorava nel bosco nella zona di Malga Glazzat, sulle Alpi Camiche. Soccorso con l'elicottero del 118 è stato trasportato all'ospedale di Udine per il ricovero, ma pare non sia in pericolo di vita. L'infortunio sul lavoro ieri pomeriggio alle 15.30. Il boscaiolo, dipendente di una ditta di Venzone, è stato colpito alla nuca da un grosso ramo mentre stava abbattendo un faggio. Sono in corso gli accertamenti sulla dinamica dell'infortunio da parte dei carabinieri. L'uomo è stato soccorso dai colleghi di lavoro che hanno chiamato il 112. Sul posto sono così giunte le squadre del Soccorso alpino del Cnsas di Moggio-Pontebba e della Guardia di finanza di Tolmezzo. Al recupero del ferito, come detto, ha provveduto l'equipe sanitaria del 118 della base di Udine. Medicato ed imbarellato, il ferito è stato issato sull'elicottero con l'impiego del verricello. Ai rilievi dell'infortunio sul lavoro hanno provveduto i carabinieri della stazione di Moggio Udinese, pure intervenuti sul posto, (g.m.) -tit_org-

Oltre 40 studenti delle medie hanno ripulito Reana dai rifiuti

[Maurizio Di Marco]

Oltre 40 studenti delle medie hanno ripulito Reana dai rifiuti di Maurizio Di Marco REANADELROJALE Ha riscosso un ottimo successo di partecipazione l'edizione 2017 di "Puliamo il mondo", la campagna di sensibilizzazione ambientale promossa da Legambiente alla quale ha aderito, come ogni anno e come avviene da molto tempo a questa parte, anche il Comune di Reana del Rojale. Sono stati oltre 40 i ragazzi delle classi seconde delle scuole medie rojalesi, accompagnati dai loro insegnanti, che si sono cimentati nella raccolta delle immondizie abbandonate in via Leonardo da Vinci nel capoluogo, ripulendo nel dettaglio la zona che va dal bar Xò fino al retro del centro commerciale Dipo, passando di fronte all'azienda l'ad. Gli alunni sono stati coordinati dai volontari della Protezione civile locale, dagli agenti della polizia municipale, dai cacciatori e dai tre gruppi degli alpini del territorio, e cioè quelli di Reana, Vergnacco e Zompitta. La giornata, alla quale hanno presenziato anche alcuni assessori comunali, è terminata con la pastasciutta preparata e offerta dalle penne nere del gruppo dell'Ana del capoluogo. Questo tipo di iniziativa rappresenta l'edizione italiana di "Clean up the world", che rappresenta il più grande appuntamento di volontariato ambientale nel mondo. È nato a Sidney nel 1989 e dal 1993, per quanto riguarda l'Italia, Legambiente ne ha assunto il ruolo di comitato organizzatore. "Puliamo il mondo" rappresenta un'occasione per sensibilizzare tutti, ma soprattutto i più giovani, ad avere cura dell'ambiente in cui viviamo e contribuisce a sviluppare il senso civico di tutti i partecipanti. Per quanto riguarda il Rojale, questa iniziativa rappresenta anche un momento per scoprire il territorio, oltre che essere di grande utilità per la natura e per la salute di tutti i residenti. Una parte dei partecipanti all'iniziativa "Puliamo il mondo" a Reana -tit_org-

A fuoco un deposito di cassette in plastica

[Redazione]

[-Incendio si è sviluppato un'azienda agricola di Flambruzzo. Soccorso il proprietario Un incendio è divampato ieri pomeriggio nella frazione di Flambruzzo. Ad andare a fuoco, per cause che sono ancora in corso di accertamento, sono state decine di cassette di plastica accatastate un fienile vicino a un'abitazione in via Gabriele D'Annunzio. Una densa coltre di fumo nero si è levata in cielo visibile a chilometri di distanza, da Sedegliano fino a Marafno. Il proprietario ha cercato in un primo momento di spegnere il rogo ma è stato impossibile. Le fiamme avevano già avvolto buona parte del materiale presente all'interno. Ha respirato del fumo ed è stato sottoposto a degli accertamenti medici. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Udine, insieme ai colleghi di Latisana, che hanno bonificato e messo in sicurezza l'intera area interessata dal rogo. Le fiamme avevano interessato anche un albero di un'abitazione vicina ma fortunatamente l'incendio è stato subito spento. Sul luogo sono giunti anche i carabinieri e la polizia locale di Rivignano, intervenuta per regolare la viabilità intasata dai tanti curiosi che sono arrivati nella frazione per vedere da che cosa fosse causata quella coltre di fumo. (v.z.) Vigili del fuoco al lavoro, ieri pomeriggio, a Flambruzzo -tit_org-

Prato**In fiamme i pannelli fotovoltaici Evacuati all`elementare 250 bambini***[Redazione]*

Prato In fiamme pannelli fotovoltaici Evacuati all'elementare 250 bambini I vigili del fuoco di Prato sono intervenuti presso la scuola primaria Salvo d'Acquisto, in via Giulio Braga, per un incendio dei pannelli fotovoltaici. La scuola ha messo in atto, senza problemi, il piano di evacuazione per i 250 bambini. Nessun danno alle persone. La situazione è tornata sotto controllo ed i danni sono limitati. -tit_org- In fiamme i pannelli fotovoltaici Evacuati all elementare 250 bambini

Danni dall'alluvione Ecco i contributi speciali

[Redazione]

/n sintesi dalle nostre regioni Livorno e I litorale Danni dall'alluvione Ecco i contributi speciali E attivo da ieri il bando regionale, rivolto a piccoli imprenditori e professionisti che hanno subito danni a causa dell'alluvione dello scorso 10 settembre, per accedere ai contributi speciali messi in campo dalla Regione Toscana, attraverso il raggruppamento temporaneo d'impresa Toscana Muove con capofila Fidi Toscana. Possono partecipare al bando gli operatori economici che sono stati danneggiati dagli eventi alluvionali. -tit_org- Danni dall alluvione Ecco i contributi speciali

UNIVERSITA'

Principio d'incendio a Ingegneria Evacuate 300 persone = Incendio , evacuata ingegneria**Fumo, fuliggine e tanta paura***Fuori trecento persone per un guasto nella stanza dei server**[Elettra Gullè]*

UNIVERSITÀ' Principio d'incendio a Ingegneria Evacuate 300 persone i A pagina 13 CRONACA FIRENZE Incendio, evacuata ingegnena Fumo, fuliggine e tanta paura Fuori trecento persone ver un guasto nella stanza dei serve INIZIO settimana da dimenticare ieri a Ingegneria, dove un guasto ai gruppi di continuità della stanza dedicata ai server del dipartimento di Ingegneria dell'informazione ha provocato un principio d'incendio. Tutto è successo alle 8, quando nella sede di Santa Marta c'erano ancora pochissime lezioni. Altrimenti, l'evacuazione sarebbe stata ben più imponente. Ad ogni modo, trecento persone tra docenti, personale delle segreterie, studenti mattinieri, assegnisti e dottorandi, hanno dovuto abbandonare l'edificio, precisamente l'ala destra della sede della Scuola. Per fortuna i rilevatori hanno segnalato tempestivamente il problema - dicono i Vigili del fuoco, accorsi immediatamente sul posto con la Polizia scientifica -. Si è sviluppato del fumo nella stanza al secondo piano e a quel punto le persone, seguendo alla lettera il piano d'evacuazione, hanno abbandonato i locali. Per fortuna nessun incidente. E nessun danno strutturale. Insomma, c'è proprio da tirare un bei sospiro di sollievo. Che spavento - racconta una segretaria del dipartimento -. Ero da poco entrata a lavoro quando ho sentito un gran puzzo. La paura è stata tanta perché in quella stanza ci sono un sacco di apparecchiature elettroniche. Siamo usciti subito. Nel corridoio non si respirava più. FUORI, c'erano i ragazzi in attesa di laurearsi. Ma le tesi non sono slittate - sorride un neo-dottore -. L'inizio era fissato per le nove ed è stato rispettato. Meno male. Sarebbe stato il colmo.... A pochi passi dal mezzo dei Vigili del fuoco, i neolaureati brindano coi loro insegnanti. In terra, un bei po' di coriandoli per festeggiare la fine degli studi. Al secondo piano, invece, si lavora con le mascherine per capire cosa è andato storto. Enrico Boni insegna Elettronica digitale: Sono arrivato alle 8 come mio solito e ho fatto il mio classico 'percorso', che prevede anche il passaggio davanti a quell'aula server - racconta -. C'era la fuliggine in terra e l'aria era irrespirabile. In un primo momento si era sparsa la voce che fosse andato a fuoco uno split dell'impianto di condizionamento. Ieri a Santa Marta c'era anche l'ex rettore Alberto Tesi: Quando è successo l'incidente mi trovavo a Morgagni per le tesi. Dunque non ho visto niente... Meno male l'intervento è stato tempestivo. TUTTO è successo in una stanza che ospita i server di alcuni gruppi di ricerca - confermano da San Marco -. Il locale è stato invaso da fumo e pulviscolo che si sono diffusi nel corridoio adiacente. Subito la squadra di emergenza dell'Università di Firenze è intervenuta per far evacuare le persone. Elettra Gullè DEL L'intervento tempestivo dei pompieri ha contenuto l'entità dei danni Siamo scappati fuori di corsa: fra pulviscolo e puzzo non si riusciva più a respirare Studenti, insegnanti e personale di segreteria si sono riversati fuori dalla facoltà. L'intervento dei vigili del fuoco ha riportato tutto alla normalità Irritazione agli occhi Famiglie in strada TRÉ FAMIGLIE di un condominio in via Rocca Tedalda sono scese in strada in serata a causa dell'irritazione agli occhi dovuta a una sospetta sostanza urticante. Tra le ipotesi quella dell'uso di uno spray al peperoncino. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che però non hanno rilevato anomalie. -tit_org- Principioincendio a Ingegneria Evacuate 300 persone - Incendio, evacuata ingegneria Fumo, fuliggine e tanta paura

Ponteggi anti vandali ponteggi anti vandali

Le misure speciali al XXI Luglio Le misure speciali al XXI Luglio

[Redazione]

Cittadini volontari per pulire l'ex scuola -SARZANA- L'OPERAZIONE "restyling" è durata una giornata: via i vecchi ponteggi, installati ormai una decina d'anni fa e usati non solo per entrare nella scuola ma anche come "giaciglio" di fortuna, e su quelli nuovi, più contenuti, con una rete che dovrebbe impedirne l'utilizzo come scala e l'accumulo di spazzatura. Un piccolo "ritocco" per la perimetrazione dell'ex scuola elementare del XXI Luglio lasciata ormai da anni all'incuria e ai vandali. L'ennesima denuncia, dopo anni di servizi giornalistici e segnalazioni sulle precarie condizioni interne dell'edificio e del patrimonio di libri, archivi e attrezzature che contiene e non è mai stato messo al sicuro, è arrivata attraverso un sopralluogo del consigliere Valter Chiappini "guidato" dai tecnici comunali. Sopralluogo che ha confermato la situazione di gravissimo degrado e le visite abusive notturne mai fermate nonostante le segnalazioni Pulizie "fai da tè" Cittadini si offrono a pulire l'ex scuola e sistemare biblioteca e archivio ora a rischio. E il consigliere Valter Chiappini ha chiesto al sindaco Cavarra che autorizzi la "squadra". Ora l'unico spazio utilizzato della scuola, a rischio sismico, è quello della cucina dei cittadini. La risposta dell'amministrazione è stata quella di modificare i ponteggi che dovrebbero mettere in sicurezza i passanti da possibili crolli. Nessuna soluzione al momento è stata ancora trovata per sistemare il grande patrimonio di libri e archivi, mentre banchi, seggiole, scrivanie, lavagne e altre attrezzature sembrerebbero ormai irrecuperabili, come le tende nuove dieci anni fa e ormai a brandelli. DOPO la denuncia del consigliere di Sarzana in Movimento Chiappini da Facebook è arrivata la disponibilità di Andrea Grasso Peroni, volontario della squadra di Protezione Civile, il sabato mattina a rimbocarmi le maniche e a venire a pulire...come libero cittadino e... senza selfie. Si è unito nella disponibilità qualche altro cittadino e lo stesso Chiappini ha rilanciato la proposta al sindaco Alessio Cavarra con una lettera. A nome di un gruppo di cittadini che hanno a cuore la situazione e il futuro della scuola XXI Luglio comunica l'intenzione di organizzare una squadra di volontari per intervenire mettendo a disposizione la "forza lavoro" per la pulizia degli interni e il ripristino, per quanto possibile, della biblioteca e degli archivi in attesa di idonea altra sistemazione. L'operazione, sottolinea, seppure di volontariato deve però ottenere l'autorizzazione del sindaco ad accedere all'immobile e la supervisione dell'ufficio tecnico del Comune. La risposta ancora deve arrivare, ma il "sì" non sembra scontato. L'edificio è infatti ufficialmente chiuso perché non a norma per l'antisismica, l'unico spazio interno ancora utilizzato malgrado i pericoli è quello della cucina dove il personale della ditta in appalto continua a preparare i pasti per tutte le scuole del Comune. -tit_org-

In fuga dall'auto in fiamme: paura per una coppia

[Redazione]

PONTREHOU MOVIMENTATO EPISODIO SULLA A 15. INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO In fuga dall'autofiamme: paura per una coppia MAI RITORNO a casa fu più movimentato. E spaventoso. E' finito nel peggiore dei modi il week-end lunigianese di una famiglia di turisti di ritorno verso la Lombardia dopo alcuni giorni di vacanza. Come spesso accade, sono rimasti intrappolati nella lunga colonna di traffico di vacanzieri di ritorno. All'improvviso, mentre erano quasi fermi in coda lungo la A15 all'altezza di Pontremoli, dal cofano della loro Citroën Picasso i due coniugi hanno visto uscire prima fumo, poi fiamme. Senza esitazioni sono usciti dall'abitacolo poco prima che le fiamme avvolgesse del tutto l'abitacolo della loro Citroën. Tanto spavento anche per i passeggeri delle auto che si trovavano a loro volta incolonnati nel traffico, nessuno però ha riportato conseguenze. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Aulla, le pattuglie della polizia stradale di Pontremoli, personale di AutoCisa e Soccorso Aci. Fortunatamente non c'è stato bisogno dell'ambulanza: al di là dello spavento per aver visto le fiamme uscire dal cofano dell'auto, la coppia non è rimasta ferita. I VIGILI del fuoco hanno provveduto a domare le fiamme che hanno completamente carbonizzato la Citroën Picasso: il carroattrezzi dell'Aci l'ha trasportata in un'officina, la sua destinazione finale sarà inevitabilmente lo sfasciacarrozze. Per consentire le operazioni di soccorso la corsia nord dell'autostrada è stata chiusa per circa mezz'ora. Nella foto (di Massimo Pasquali): i vigili del fuoco spengono le fiamme Lunigiana FuttB per 3UCO ISI-tit_org- In fuga dall'auto in fiamme: paura per una coppia

tresigallo

Fondi per ridurre il rischio sismico

[Redazione]

TRESIGALLO. La Regione ha stanziato 5,175 milioni di euro per interventi di riduzione del rischio sismico. Sono nove i progetti principali relativi ad edifici strategici che riceveranno fondi, ma è esclusa la nostra provincia. Inoltre, sono stati previsti finanziamenti per oltremilioni di euro per i Comuni della cosiddetta "microzonazione sismica". In particolare, risultano beneficiari di contributi (alcune decinedi migliaia d'euro l'uno, considerando che fra singoli Comuni ed Unioni la lista ne comprende quasi una cinquantina) Tresigallo e l'Unione Terre e Fiumi, oltre a Voghiera. - tit_org-

ripapersico

Il prete lascia Le tre comunità hanno salutato don Nicolò

[Redazione]

RIPAPERSICO Alla pizzeria "La Zdora" di Ripapersico si è tenuta la cena di saluto al parroco don Nicolo Giosuè, che ha gestito le chiese di Ripapersico, Portorotta e Quartiere. Le tre comunità parrocchiali hanno voluto salutare il loro sacerdote, cogliendo l'occasione per ringraziarlo di tutte le attività svolte e le opere realizzate in questi dieci anni di presenza e guida in mezzo a loro. A Ripapersico don Nicolo Giosuè si è impegnato per la ristrutturazione e la valorizzazione della scuola dell'infanzia "Don Attilio Beltrami" con RIPAPERSICO Il prete lascia Le tre comunità hanno salutato don Nicolo la realizzazione di un Nido annesso che accoglie i bambini dai 12 mesi ai 3 anni ed ha iniziato la costruzione della rampa per le carrozzine per avere accesso alla Chiesa. A Portorotta è stato realizzato il rifacimento del selciato del sagrato, realizzato in porfido con la singolare forma di calice e lo spostamento del passo carraio laterale per proteggere l'ingresso chiesa dal passaggio di autoveicoli. Inoltre, all'interno della chiesa l'abbellimento dell'altare dedicato a San Giacomo, compatrono delle Beata Vergine di Pompei. A Quartiere, dopo il terremoto di maggio 2012, che ha reso inagibile la chiesa, don Nicolo Giosuè ha ristrutturato l'ex teatro, trasformandolo in chiesa fino a quando non sarà di nuovo agibile l'originale. Le comunità ringraziano di cuore il sacerdote ed anche il sindaco Nicola Minarelli, che ha voluto salutare il parroco per la sua missione nell'ambito territoriale, hanno detto.. Ulltepetfl per s, i _ Øâà-tit_org-

Prova anti incendio, scuola promossa

[Redazione]

(ro.ban.) - Sono arrivati i vigili del fuoco del distaccamento saronnese con l'autopompa, e tutti i bambini della materna e dell'elementare sono stati invitati a uscire al suono dell'allarme: esercitazione anti-incendio a sorpresa ieri mattina all'istituto scolastico Sant'Agnese di via Prua, proprio accanto all'ospedale cittadino. Erano le 9.30 quando è iniziata l'operazione, che oltre a sette pompieri ha coinvolto anche otto volontari del Nucleo di protezione civile della locale Associazione carabinieri, che si sono occupati degli aspetti viabilistici e dell'assistenza ai bimbi, assieme a due crocerossine e tre soccorritori della Croce rossa, che ha messo a disposizione un'ambulanza. Il tutto perché l'iniziativa fosse la più realistica possibile, per mettersi alla prova nel caso di un evento reale. Il tempo previsto per l'evacuazione della scuola era fissato in tre minuti e tutto si è svolto secondo programma. I bambini non se lo aspettavano ma sono apparsi decisamente disciplinati, hanno seguito alla lettera le istruzioni dei loro insegnanti e ordinatamente hanno raggiunto l'esterno dello stabile, concentrandosi nei punti di raduno previsti. Nel giro di un'ora sono stati fatti rientrare in Sant'Agnese e l'attività didattica è ripresa normalmente. Il tutto dopo le doverose "foto ricordo" con il personale di soccorso, che si è volentieri messo a disposizione per qualche selfie con i giovanissimi, a quel punto davvero entusiasti. Alcuni dei bambini della Sant'Agnese -tit_org-

Festa senza età in casa anziani Qui le radici

[Redazione]

Festa senza età in casa anziani Qui le radici Lomazzo Alla casa albergo di via del Laghetto una due giorni di iniziative Un intenso fine settimana alla Casa albergo di via del Laghetto, con la "Festa senza età", patrocinata dal Comune e allestita nel parco della struttura protetta. Gli studenti del liceo artistico "Melotti" hanno consegnato il maxi-quadro, realizzato con vari pannelli, "Il gioioso trionfo della natura" (preparato dagli alunni della Quartadell'anno scorso), che copre un'intera parete della sala mensa. L'attività fa parte delle diverse iniziative portate avanti dal liceo artistico lomazese e dalla casa di riposo nell'ambito del progetto "Il filo della memoria", per avvicinare e conoscere giovani ed anziani. Alla presentazione, animata da Elsa Albonico, assieme ai responsabili della struttura hanno partecipato ieri mattina. Annamaria Conoscitore, vice-preside (e consigliere comunale) della sede lomazese, in rappresentanza del preside, Vincenzo Iaia, e il sindaco Valeria Benzoni. Presenti anche Daniela Maroni, consigliere e segretario regionale, con il consigliere provinciale Domiziana Gioia. Tanti consensi per l'intensa non stop di appuntamenti. Dalle letture animate curate dalla biblioteca al classico tmccabimbi con l'originale "ambulanza dei pupazzi", iniziative queste ultime proposte entrambe dalla Cri lomazese. Da segnalare anche un "percorso di sicurezza" curato dalla protezione civile, un torneo di scacchi con il gruppo Manera Scighera e alcuni momenti d'animazione curati dal gruppo della rievocazione storica. La casa albergo è dove si trovano le radici della nostra comunità ha sottolineato il sindaco Valeria Benzoni. Una riuscita festa e un importante momento di apertura alle famiglie e alle realtà del territorio, è il commento di Giovanni Soldini, presidente della struttura protetta. C. Sai. -tit_org-

Crotti da scoprire La festa di Albavilla pronta all'assalto

Evento. Tutto organizzato per l'edizione numero 15 Saranno nove gli ambienti naturali aperti al pubblico La chiusura di piazza Roma e l'ampio mercatino

[Simone Rotunno]

Crotti da scoprire La festa di Albavilla pronta all'assalto Evento. Tutto organizzato per l'edizione numero 15 Saranno nove gli ambienti naturali aperti al pubblico La chiusura di piazza Roma e l'ampio mercatino ALBAVILLA SIMONE ROTUNNO Non si tratta solamente di promozione del territorio e accoglienza del turismo: con la festa dei erotti celebriamo l'essenza stessa di Albavilla e della sua storia. Presentata, all'interno del Crott del Boeucc, l'edizione numero 15 della festa dei erotti. Con queste parole il sindaco, Giuliana Castelmiovo, ha voluto parlare dell'edizione 2017, evento organizzato dalla Pro loco, in collaborazione col Comune. Una festa del paese e per il paese, che ogni anno attira migliaia di visitatori dalla provincia e anche da tutto il territorio regionale. Presenti alla serata anche le altre realtà associative, che collaborano in quella che diventa una festa corale di tutto il paese. La Protezione civile, gli Alpini, la Consulta Giovani, il gruppo folcloristico Contadini della Brianza, i proprietari dei 34 erotti albavillesi e tutte le realtà che collaborano alla riuscita della manifestazione, che diventa la vetrina più importante dell'anno per Albavilla. Il programma I erotti, questi frigoriferi naturali, che sfruttano le spaccature del Bolettone, fatto di rocce calcaree. perraccogliere il respiro della montagna e creare dei microclimi costanti per tutto l'anno, sono il simbolo stesso del paese. Luoghi di conservazione dei prodotti, che in società contadina erano importantissimi, come ha ricordato lo storico albavillese, Flavio Rossini. Proprio in un erotto che quest'anno compie 210 anni dalla sua costruzione si è tenuta la serata. La festa si terrà nei prossimi due weekend, quelli del 7 e 8 ottobre, con replica il 14 e il 15. Una quattro giorni ricca di eventi e manifestazioni. Saranno aperti 9 dei 34 erotti del paese; Crotto Roscio, Crott dal Murnèe, Crott dal Senza Capell, Crott dalla Cuperativa-Fous, Crott di Cioca, Crott dai Cichinela, Crotto dal Vitur, Crott di Alpini, e il Crott dal Boeucc. Ma non ci saranno solo i erotti aperti: per la prima volta verrà chiusa anche Piazza Roma e si creerà un camminamento pedonale nel centro paese, che vedrà la presenza di un ampio mercatino. Ci saranno attività e laboratori. Inoltre il concorso "disegna il erotto", in collaborazione con l'istituto comprensivo statale Kennedy - ha spiegato il presidente della Pro Loco, Aldo Liberali - 1 ragazzi delle medie faranno da ciceroni per i visitatori. I gruppi Bolettone e Cappelletta faranno le birollate. Ci saranno giochi antichi in piazza, mostre, musica e divertimento e anche un tributo a Van de Sfroos. Valorizzazione Ormai questa festa travalica i confini strettamente locali e da quattro anni ha ottenuto anche il patrocinio regionale - ha sottolineato l'ex sindaco e sottosegretario regionale, Alessandro Fermi - Davvero un grazie a tutti gli organizzatori che sanno portare avanti la tradizione, rinnovando di anno in anno il programma. Presente anche il parroco, don Paolo Vesentini, che ha scoperto e aprirà al pubblico il erotto cantina sotto la canonica. Tutto pronto, quindi, per la festa imminente. Con la speranza di ottenere i favori del meteo. Un così importante impegno di decine di volontari merita un successo pieno, con la folla delle grandi occasioni. I partecipanti alla presentazione dell'edizione numero 15 della festa -tit_org- Crotti da scoprire La festa di Albavilla pronta all'assalto

Cara Provincia - Diamo ai sindaci i fondi raccolti per i terremotati

[Gianfranco Longhi]

Cara Provincia Diamo ai sindaci i fondi raccolti per i terremotati Cara Provincia, c'è scontro tra i sindaci dei paesi colpiti dall'ultimo terremoto da una parte e la Protezione Civile e il Commissario straordinario alla ricostruzione dall'altra. In ballo ci sono i soldi raccolti dagli italiani tramite gli Sms e non sono pochi, si tratta di 33 milioni di euro. I sindaci di Amatrice, Arquata del Tronto e Accumoli non sostengono che questi soldi sono spariti ma che proprio non sono arrivati nelle casse dei comuni. Giacciono ancora da qualche parte. A detta dei primi cittadini ci sono tantissimi progetti di ricostruzione fermi perché anche i soldi sono fermi e di più bello ancora non ci sono neppure documenti o garanzie che attestano l'esistenza di questi fondi che permetterebbero l'avvio della progettazione e delle gare di appalto per le opere di ricostruzione. Come sempre in Italia si tende a rallentare tutto anche per mille motivi burocratici, una delle nostre peggiori caratteristiche è l'immobilismo, così facendo si rischia sempre di perdere qualcosa per strada. I soldi non sono spariti, così dicono, ma sono fermi, quando si muoveranno e come nessuno lo può dire. Il terremoto è successo lo scorso anno, non ieri, l'emergenza è evidente, le necessità delle popolazioni anche e lo stallo in cui si trovano i soldi è un insulto alla gente di quelle zone e una presa in giro di chi ha fatto le donazioni. Una domanda mi viene da rivolgere al Commissario straordinario: "Gli interessi di quella montagna di soldi, 33 milioni di euro, maturati in un anno e sono tantissimi, dove andranno a finire?" C'è stato il modello Friuli dove i sindaci hanno gestito la ricostruzione ed è stato il sistema migliore, perché non ripercorrere questa strada? Quando ci sono tanti soldi di mezzo, come in tutte le calamità naturali, c'è sempre "gente che ride". Più la chiarezza viene meno e le zone d'ombra sono numerose, più si favorisce l'illegalità. Svincoliamo questi soldi, diamo ai sindaci la responsabilità della ricostruzione, sarà la gente a controllare automaticamente che tutto sia fatto con competenza e onestà. Il sindaco lo trovi fuori casa e puoi chiedere conto del suo operato, il Commissario Straordinario per la ricostruzione non sai chi è, non sai dove abita, non sai cosa fa. Più passa il tempo e più la possibilità che questi soldi vengano usati impropriamente diventa sempre più alta. _ GIANFRANCO LONGHI Una veduta del paese di Accumoli devastato dal terremoto -tit_org-

Rimosso il cartello del "Piccolo giro", polemiche

[Redazione]

Rimosso il cartello del "Piccolo giro, polemiche Elio Non è stato gradito l'accostamento al monumento ai Caduti Chi contesta: C'è ben altro? Contrastanti reazioni hanno accompagnato il gesto del sindaco, Vir^nio Colombo, di rimuovere ripetutamente dal monumento ai Caduti, domenica, la segnaletica del "Piccolo giro di Lombardia". Per Colombo Il Giro ha un'indiscussa rilevanza agonistica e sportiva, ma noi ellesi riteniamo che il monumento dedicato a chi ha dato la vita per la nazione abbia un valore insuperabile: mettere il cartello di direzione legato alla corona di bronzo a ricordo dei defunti, per noi, è troppo. Domenica mattina ho tolto, alla presenza degli alpini alquanto irritati, il primo cartello e di nuovo gli organizzatori l'hanno riposizionato. L'ho rimosso ancora ed ero convinto che gli organizzatori comprendessero perché fosse stato tolto, invece no. Allora, ho avvisato la protezione civile ed il comandante dei vigili che, durante la gara e sempre, dev'essere proibito a chiunque di salire sul monumento, perché gli ellesi credono ancora in certi valori. La notizia, che ha avuto risonanza, ha provocato il plauso di molti, ma non è mancato chi, come Arianna Brambilla, ha contestato: Togliere il cartello di direzione è più pericoloso, che rispettoso: sarebbe bastato chiamare l'organizzazione e chiedere di spostarlo. Anche per Marino Valnegri, quante polemiche inutili; per Peppo Brivio era un cartello per un giorno di gara: il sindaco pensi, piuttosto, a ben altro. P. Zuc. il cartello segnaletico contestato -tit_org- Rimosso il cartello del Piccolo giro, polemiche

Crotti da scoprire La festa di Albavilla pronta all'assalto

Evento. Tutto organizzato per l'edizione numero 15 Saranno nove gli ambienti naturali aperti al pubblico La chiusura di piazza Roma e l'ampio mercatino

[Simone Rotunno]

Crotti da scoprire La festa di Albavilla pronta all'assalto Evento. Tutto organizzato per l'edizione numero 15 Saranno nove gli ambienti naturali aperti al pubblico La chiusura di piazza Roma e l'ampio mercatino ALBAVILLA SIMONE ROTUNNO Non si tratta solamente di promozione del territorio e accoglienza del turismo: con la festa dei erotti celebriamo l'essenza stessa di Albavilla e della sua storia. Presentata, all'interno del Crott del Boeucc, l'edizione numero 15 della festa dei erotti. Con queste parole il sindaco, Giuliana Castelmiovo, ha voluto parlare dell'edizione 2017, evento organizzato dalla Pro loco, in collaborazione col Comune. Una festa del paese e per il paese, che ogni anno attira migliaia di visitatori dalla provincia e anche da tutto il territorio regionale. Presenti alla serata anche le altre realtà associative, che collaborano in quella che diventa una festa corale di tutto il paese. La Protezione civile, gli Alpini, la Consulta Giovani, il gruppo folcloristico Contadini della Brianza, i proprietari dei 34 erotti albavillesi e tutte le realtà che collaborano alla riuscita della manifestazione, che diventa la vetrina più importante dell'anno per Albavilla. Il programma I erotti, questi frigoriferi naturali, che sfruttano le spaccature del Bolettone, fatto di rocce calcaree. Per raccogliere il respiro della montagna e creare dei microclimi costanti per tutto l'anno, sono il simbolo stesso del paese. Luoghi di conservazione dei prodotti, che in società contadina erano importantissimi, come ha ricordato lo storico albavillese, Flavio Rossini. Proprio in un erotto che quest'anno compie 210 anni dalla sua costruzione si è tenuta la serata. La festa si terrà nei prossimi due weekend, quelli del 7 e 8 ottobre, con replica il 14 e il 15. Una quattro giorni ricca di eventi e manifestazioni. Saranno aperti 9 dei 34 erotti del paese; Crotto Roscio, Crott dal Murnè, Crott dal Senza Capell, Crott dalla Cuperativa-Fous, Crott di Cioca, Crott dai Cichinela, Crotto dal Vitur, Crott di Alpini, e il Crott dal Boeucc. Ma non ci saranno solo i erotti aperti: per la prima volta verrà chiusa anche Piazza Roma e si creerà un camminamento pedonale nel centro paese, che vedrà la presenza di un ampio mercatino. Ci saranno attività e laboratori. Inoltre il concorso "disegna il erotto", in collaborazione con l'istituto comprensivo statale Kennedy - ha spiegato il presidente della Pro Loco, Aldo Liberali - 1 ragazzi delle medie faranno da ciceroni per i visitatori. I gruppi Bolettone e Cappelletta faranno le birollate. Ci saranno giochi antichi in piazza, mostre, musica e divertimento e anche un tributo a Van de Sfroos. Valorizzazione Ormai questa festa travalica i confini strettamente locali e da quattro anni ha ottenuto anche il patrocinio regionale - ha sottolineato l'ex sindaco e sottosegretario regionale, Alessandro Fermi - Davvero un grazie a tutti gli organizzatori che sanno portare avanti la tradizione, rinnovando di anno in anno il programma. Presente anche il parroco, don Paolo Vesentini, che ha scoperto e aprirà al pubblico il erotto cantina sotto la canonica. Tutto pronto, quindi, per la festa imminente. Con la speranza di ottenere i favori del meteo. Un così importante impegno di decine di volontari merita un successo pieno, con la folla delle grandi occasioni. I partecipanti alla presentazione dell'edizione numero 15 della festa -tit_org- Crotti da scoprire La festa di Albavilla pronta all'assalto

Visita del Papa, un successo anche senza grandi numeri = Intervista a Paolo Lucchi - L'afflusso? I numeri contano poco E' stato un evento di grandi valori

Il sindaco Lucchi esalta l'evento malgrado l'afflusso sotto le attese Organizzazione perfetta, i divieti anticipati hanno evitato problemi Il sindaco Lucchi: Le parole di Francesco mi hanno emozionato

[Emanuele Chesi]

Visita del Papa, un successo anche senza grandi numeri Il sindaco Lucchi esalta l'evento malgrado l'afflusso sotto le attese _ Organizzazione perfetta, divieti anticipati hanno evitato problemi L'afflusso? I numeri contano poco E' stato un evento di grandi valori>; Il sindaco Lucchi: Le parole di Francesco mi hanno emozionato ALLEPAG.10E11 diEMANUELECHESI SINDACO Paolo Lucchi, quando era segretario dei giovani comunisti si sarebbe mai immaginato di ricevere un giorno un regalo di compleanno dal Papa? No, soprattutto da un Papa così... Domenica mattina ho vissuto un'emozione fortissima. E' una persona di un'umanità... esagerata. Lo vedi quando accarezza i bambini e i malati, quando ti guarda negli occhi. Si attendevano fino a SOMila Eirsona, ne sono arrivate tra dieci e le quindicimila, a star larghi. Guardando ai numeri, la visita papale è stata un insuccesso? La portata di un evento che resta storico non si misura dai numeri ma dai valori che trasmette. E ognuno è giudice nella propria coscienza. Un altro metro di valutazione del successo di un evento è poi il funzionamento dell'organizzazione e la tenuta delle misure di sicurezza. Da questo punto di vista tutto ha funzionato alla perfezione. E non era affatto facile, perché dopo la tragedia in piazza a Torino è cambiato il mondo. La questura comunque ha detto che in totale in città c'erano 35mila persone. E' possibile che l'allarmismo mediatico sull'eccezionalità dell'evento e sulla necessità di arrivare in piazza ore e ore prima, abbia in realtà allontanato molti? È possibile, ma le misure di sicurezza e le precauzioni hanno anche allontanato qualsiasi tensione. Le persone sono arrivate in largo anticipobici e a piedi, per questo non ci sono stati problemi. Un grande ringraziamento va rivolto all'organizzazione, ai volontari e alle forze dell'ordine. Nonostante ciò sui social network fioccano le critiche, a partire dai divieti al traffico troppo anticipati... Alla fine dei conti meno di una quarantina di auto sono state rimosse. Un numero esiguo proprio perché la gente ha preso coscienza dei divieti per tempo e si è adeguata. O si preferivano divieti all'ultimo minuto e centinaia di auto rimosse? C'è chi dice perfino che non era il caso di spendere soldi pubblici per la visita di un capo di stato straniero.... Dinanzi a una giornata come domenica, questa è una critica irricevibile. Il Comune del resto si è occupato in particolare delle spese di sicurezza utilizzando qualche decina di migliaia di euro per la chiusura dei tombini in città, un provvedimento richiesto dalle normative in vigore. La piazza non ha dato quel quadro di oceano di folla che ci si aspettava. In questi giorni ho rivisto le foto della visita di Giovanni Paolo II 31 anni fa: c'era decine di persone sulla Fontana Masini (che non si è fatta nulla...) e la folla accalcata fin sotto il palco del Papa. Cose del genere oggi non potrebbero più accadere. Le misure di sicurezza e il clima internazionale di preoccupazione per il terrorismo hanno cambiato radicalmente la gestione degli eventi di massa. E' un caso che Francesco abbia scelto proprio Cesena per lanciare un messaggio sulla buona politica? SERVIZIO BORDINE IMPONENTE PER LA SICUREZZA DELLA VISITA PAPAIE SONO STATI MOBILITATI CIRCA 300 AGENTI E SQUADRE DI OPERATORI DEL SOCCORSO LE SPESE DEL COMUNE IL COMUNE HA SOSTENUTO LE SPESE PER LA CHIUSURA DEI TOMBINI: ALCUNE DECINE DI MIGLIAIA DI EURO DICE IL SINDACO Me lo sono chiesto anch'io. Mi sono profondamente emozionato per le cose che ha detto. Prima il Papa ha appoggiato la politica del governo sui migranti, poi a Cesena ha fatto battute sul 'populismo': Francesco è un amico del centrosinistra? Le parole del Papa non vanno strumentalizzate ma meditate, lo dico da un ambito non religioso. Certo che sentirgli dire ai giovani 'siate rivoluzionari' mi ha veramente emozionato. MISURE DI SICUREZZA Non si può fare un confronto con la visita di Wojtyla: non c'erano le norme attuali I divieti anticipati? Hanno evitato intoppi e problemi NOVECENTO VOLONTARI! HANNO OPERATO NOVECENTO VOLONTARI ORGANIZZATI DALLA DIOCESI, DAL COMUNE E DALLA PROTEZIONE CIVILE TRASPORTO DISABILI TRÉ

MEZZI SPECIALI IN SERVIZIO. UNO È STATO UTILIZZATO PER TRASPORTARE LE SUORE DI SAN CARLO (UNA DISABILE) RIMASTE SENZ'AUTO EMERGENZE E DIVIETI: IL BILANCIO In piazza tutto è filato liscio. Solo una persona è stata allontanata dopo aver dato segni di alterazione. Una decina di persone sono state soccorse ma solo per problemi di lievi entità. 34 Sul fronte della viabilità e del traffico non si sono registrati problemi di rilievo. La circolazione è ripresa subito dopo l'evento. Capitolo divieti: sono state rimosse 34 auto in sosta vietata. Uh non gremita In piazza del Popolo c'erano larghi spazi vuoti per le aree destinate alla sicurezza. In viale Mazzoni e attorno al centro non si sono radunate però le grandi folle attese (e temute) alla vigilia della visita del papa. Valutazioni realistiche La questura valuta 35mila presenze in città domenica. Realisticamente si può parlare di tremila in piazza del Popolo, altrettanti tra Largo Pio VI e il Duomo e alcune migliaia lungo il percorso. IL DONO Il Papa mentre dona una medaglia del suo pontificato al sindaco L'ABBRACCIO L'ingresso di Francesco in piazza del Popolo e a destra la folla davanti al Duomo -tit_org- Visita del Papa, un successo anche senza grandi numeri - Intervista a Paolo Lucchi -afflusso? I numeri contano poco E stato un evento di grandi valori

A PAG.11

**L'Ingv registra una leggera scossa (2,4) di terremoto = La terra trema nella Bassa
L'epicentro vicino a Novellara**

[Redazione]

NOVELLARA APAG.11 L'Ingv registra una leggera scossa (2,4) di terremoto. La terra trema nella Bassa. L'epicentro vicino a Novellara. -NOVITUAfiA- UNA PICCOLA scossa di terremoto è stata rilevata dalla sala sismica dell'Ingv di Roma con epicentro nella zona di Novellara, nella Bassa Reggiana. Si tratta di un terremoto di magnitudo 2.4 avvenuto quattro minuti dopo le 17 di ieri, con coordinate geografiche (lat, lon) 44.83, 10.68 ad una profondità di dieci chilometri. Si è trattato di una scossa che in superficie non è stata avvertita in modo tangibile, tanto che non sono arrivate neppure richieste di notizie di intervento alle centrali operative di forze dell'ordine o vigili del fuoco. Non si registrano neppure segnalazioni di danni a edifici o altre strutture. La zona novellarese è già stata interessata da scosse sismiche negli anni scorsi: in molti ricordano il terremoto avvenuto a fine novembre 2016, con una scossa di magnitudo 3.7 con epicentro fra Bagnolo, Cadelbosco Sopra e Novellara. In quel caso il movimento tellurico era stato avvertito da numerosi cittadini, anche verso la zona della città capoluogo. -tit_org-Ingv registra una leggera scossa (2,4) di terremoto - La terra trema nella Bassa epicentro vicino a Novellara

ALBINEA SODDISFATTO IL SINDACO GIBERTI: INIZIATIVA EDUCATIVA**I volontari ripuliscono stradi, parchi e sentieri Legambiente applaude e ringrazia il Comune***[Redazione]*

SODDISFATTO IL SINDACO GIBERTI: INIZIATIVA EDUCATIVA -ALBINEA- È STATO un Puliamo il Mondo speciale quello andato in scena sabato ad Albinea. Oltre alla partecipazione di molti cittadini, tra cui tante famiglie con bambini al seguito, è stato consegnato all'amministrazione, rappresentata dal vicesindaco Mauro Nasi, l'attestato di ringraziamento da parte di Legambiente per gli anni di impegno civile nella promozione dell'iniziativa, vista la partecipazione ininterrotta del Comune dal 2006. Molti i volontari impegnati nella raccolta dei rifiuti. Una sessanta di persone si sono dati appuntamento a Borzano per ripulire strade, parchi e sentieri dell'anello di Vallescura e dell' anellino che porta al castello di Borzano. Tra le associazioni che hanno collaborato all'evento c'erano gli Amici del Cea di Albinea, la Protezione Civile, Legambiente Reggio e le Guardie Ecologiche. In pista anche i cittadini del gruppo Sei di Albinea se... che, dopo essersi dati appuntamento tramite Facebook, si sono ritrovati alla buonora e hanno raccolto i rifiuti abbandonati nel letto del torrente Lavezza. Abbiamo creduto - ha detto il sindaco Nico Giberti ringraziando i partecipanti- in Puliamo il Mondo fin dalla sua nascita, 25 anni fa. Si tratta di un appuntamento utile anche per la sua funzione educativa. -tit_org-

IERI POMERIGGIO**Escursionista soccorso a Tellaro dai sommozzatori***[Redazione]*

IERI POMERIGGIO Escursionista soccorso a Tellaro dai sommozzatori I VIGILI del fuoco sono intervenuti ieri pomeriggio, attorno alle 16, in località Tellaro, nel comune di Lerici per soccorrere una persona in difficoltà. La capitaneria di porto, infatti, ha richiesto l'invio dei vigili del fuoco con un gommone per recuperare un uomo, che si era infortunato durante una escursione, percorrendo il suggestivo sentiero che da Tellaro giunge fino alla spiaggia Marosa. La sala operativa dei vigili del fuoco disponeva l'immediato invio del nucleo sommozzatori, a bordo di un gommone e degli specialisti nautici a bordo dell'imbarcazione Raff04. Gli operatori giungevano sul posto dove provvedevano a recuperare l'infortunato, e a trasportarlo fino al molo di Lerici dove veniva affidato ai sanitari del "118". Per fortuna il malcapitato non ha riportato gravi conseguenze, ma soltanto una buona dose di spavento. Un'escursione, insomma, che poteva terminare decisamente peggio e che invece il turista la ricorderà come una disavventura senza particolari traumi. -tit_org-

La casetta va ai profughi

[Redazione]

Campiglio Il prefabbricato di Paiù sarà smontato, destinato all'accoglienza TRÉ VILLE - Con determinazione del dirigente del Dipartimento provinciale salute e solidarietà è stato approvato lo schema di contratto di cessione a titolo gratuito, a seguito di dismissione, da parte dei Comuni di Tré Ville e Pinzolo, della struttura prefabbricata temporanea (era l'ambulatorio del Centro Traumatologico) sita a Madonna di Campiglio, in località Palù, alla Provincia Autonoma di Trento, da destinarsi a finalità sociali connesse all'accoglienza straordinaria di richiedenti protezione internazionale. Con il provvedimento si dà atto che smontaggio ed il trasporto del prefabbricato sarà eseguito in collaborazione con altre strutture provinciali, che hanno dato l'assenso in merito. Comune di Pinzolo e l'ex Comune di Ragoli, nel 2008 avevano approvato un accordo di programma per realizzare un Centro Traumatologico provvisorio, in attesa del nuovo Centro per la Protezione Civile al Colarin. In seguito all'attivazione di quest'ultimo, i servizi di Pronto soccorso traumatologico sono stati trasferiti e i Comuni hanno stabilito di utilizzare la struttura ad uso culturale e sociale. In marzo, la Provincia ha chiesto la possibilità di una cessione a titolo gratuito del prefabbricato e il Comune di Pinzolo ha autorizzato, per la propria parte relativa all'80% della proprietà del prefabbricato, la cessione a titolo gratuito alla Provincia. Anche il Comune di Tré Ville ha approvato la dismissione della struttura e contestuale cessione gratuita della stessa alla Provincia, da destinarsi a finalità sociali connesse all'accoglienza straordinaria di richiedenti protezione internazionale dal momento che - viene ricordato nella determinazione - nel corso degli anni, è venuta meno la finalità per la quale il fabbricato era stato a suo tempo realizzato e attualmente il paese ha sufficienti ed adeguate strutture pubbliche da dare in locazione ad associazioni, servizi ed ambulatori ecc. La spesa per la demolizione del basamento in cemento, sul quale è posizionata la struttura prefabbricata, stimata nell'importo di 9.500 euro - si legge nel provvedimento - sarà suddivisa fra i Comuni di Pinzolo e Tré Ville, rispettivamente secondo le quote dell'80% e del 20%. L'ex ambulatorio provvisorio -tit_org-

Brucia il centro didattico regionale Giallo in Cansiglio, indagine dell'Arma

Fiamme partite dalla legnaia, devastata Casa Vallorch di Veneto Agricoltura

[Davide Pioi]

Brucia il centro didattico regionale Giallo in Cansiglio, indagine dell'Arma Fiamme partite dalla legnaia, devastata Casa Vallorch di Veneto Agricoltura CANSIGLIO È giallo sull'incendio di Casa Vallorch in Pian Cansiglio. Secondo le ricostruzioni dei vigili del fuoco di Belluno, alle ore 21.15 di domenica sera ha preso fuoco una catasta di legno adiacente l'edificio. L'incendio si sarebbe poi propagato anche sull'abitazione distruggendo parte del tetto. Le cause dell'incidente sono ancora sconosciute e si stanno stimando i danni provocati dalle fiamme. La procura è stata informata del fatto. Difficile però pensare a un corto circuito. La legna si trovava infatti all'esterno dell'edificio, lontano quindi da caminetti, fonti di calore o cavi elettrici. Non si esclude quindi la pista dolosa, Cansiglio, inoltre, è conosciuto come luogo piovoso e umido. Le auto-combustioni sono rare ma non impossibili. Casa Vallorch è situata nella parte sud della piana del Cansiglio ed è di proprietà regionale. Centro di educazione ambientale e naturalistica, l'edificio era stato affidato all'associazione Lupi Gufi e Civette attraverso un bando istituito da Veneto agricoltura. L'Associazione, oltre ad alcuni servizi La vicenda Poco dopo le 21 di domenica è divampato un incendio a Casa Vallorch in Pian di Cansiglio. Le fiamme sono partite dalla legnaia e hanno travolto anche parte del centro didattico Si tende ad escludere la combustione autonoma, dopo Il sopraiiuogodei vigili del fuoco sono scattate le indagini del carabinieri None escluso che ad agire sia stato un piromane escursionistici, offre la possibilità di ristorazione ed alloggio a singoli e a comitive. Quando è scoppiato l'incendio il rifugio era già stato chiuso. Ad accorgersi delle fiamme sono stati alcuni turisti che si trovavano lì per ascoltare i bramiti dei cervi in amore. Una volta scattato l'allarme, sono accorsi sul posto otto mezzi dei vigili del fuoco - tra cui un'autobotte, un'autoscala e i carri-aria - provenienti da Belluno, Pieve di Cadore, Vittorio Veneto, Treviso, e venti operatori. Vista la complessità dell'intervento e il consistente numero di vigili impegnati nelle operazioni è stata inviata anche un'autoambulanza con un operatore del pronto soccorso di Belluno. L'incendio è stato domato verso mezzanotte ma l'operazione è terminata alle 4 di mattina. I danni principali subiti dal rifugio riguardano il tetto che i vigili del fuoco hanno dovuto aprire per poter spegnere l'incendio che si era propagato anche nell'area sottostante. Le indagini sulla causa dell'incidente sono in corso. L'unico cosa certa, per ora, è che le fiamme sono partite dal deposito di legna situato sul lato nord dell'abitazione, quindi dall'esterno, e hanno poi raggiunto il tetto. Alberto Negro, direttore di Veneto Agricoltura, ha rassicurato l'associazione Lupi Gufi e Civette dicendo di aver già avviato i lavori per ripristinare almeno una parte dei locali e consentirgli così di riprendere le attività programmate. Solo pochi giorni fa, vicino al luogo dell'incendio, era scoppiata la polemica sull'ex hotel San Marco. Cinquantotto ambientalisti di Mountain Wilderness, Ecoistituto, Legambiente e Lipu avevano cominciato un digiuno contro la privatizzazione del Cansiglio che, secondo loro, era cominciata con la decisione della regione Veneto di mettere all'asta l'edificio. Davide Pioi @ RIPRODUZIONE RISERVATA L'intervento Pompieri a Casa Vallorch domenica (Foto vigili del fuoco) -tit_org- Brucia il centro didattico regionale Giallo in Cansiglio, indagine dell'Arma

Cinisello Brucia sito della stessa azienda che gestisce Bruzzano

Rifiuti, un rogo tira l'altro S'indaga sulla pista dolosa = Fiamme in un deposito di rifiuti a Cinisello Per l'azienda è il secondo rogo in 70 giorni

Il titolare: mai ricevuto minacce. I carabinieri indagano sulla relazione tra gli incidenti

[Federico Berni]

Rifiuti, un rogo tira l'altro S'indaga sulla pista dolosa L'incendio alla Metalmarsa di Cinisello Balsamo è il secondo rogo che coinvolge uno stabilimento del gruppo Carluccio. A luglio era toccato alla Eco-Nova di Bruzzano. È proprietario, Giuseppe Carluccio, capitano di industria attivo da decenni nello smaltimento e stoccaggio di rifiuti, dice di non aver mai ricevuto minacce. È ancora presto per sbilanciarsi sulle possibili origini dell'incendio ma, a prescindere dalle cautele di rito, la coincidenza non può certo passare inosservata e non fa pensare a una casualità. a pagina 7 Berni

Fiammeun deposito di rifiuti a Ciniselh Per l'azienda è il secondo rogo in 70 giorni Il titolare: mai ricevuto minacce. I carabinieri indagano sulla relazione tra gli incidenti Minacce dice di non averne mai ricevute. In realtà, Giuseppe Carluccio, capitano di industria attivo da decenni nello smaltimento e stoccaggio di rifiuti, non avrebbe saputo dare alcuna spiegazione, in grado di indirizzare le indagini dei carabinieri sull'incendio che, la scorsa notte, ha devastato la Metalmarsa di Cinisello Balsamo. Il secondo rogo che coinvolge uno stabilimento di sua proprietà, dopo quello del 24 luglio nel deposito della Eco-Nova, a Bruzzano. Ancora molto presto per sbilanciarsi sull'ipotesi accidentale, o verso quella del gesto doloso, secondo quanto si apprende dal comando dell'Arma. Ma, a prescindere dalle cautele di rito, la coincidenza non può certo passare inosservata e non fa pensare ad una casualità. Anche perché il precedente di Bruzzano, este so in più punti e con molti focolai, era stato qualificato come doloso. Il fuoco nel capannone grigio di via Palazzi a Cinisello, zona industriale al confine con i comuni brianzoli di Muggiò e Nova, ha preso il sopravvento alle 5,30 del mattino di ieri. Arpa e amministrazione di Cinisello hanno rassicurato la popolazione, escludendo la presenza di sostanze pericolose per la salute pubblica. Ma considerata la presenza di materiali come legna, plastica, rifiuti ingombranti, lattice, coinvolti nel rogo, i monitoraggi dell'Arpa non sono conclusi: gli esiti ulteriori sul tasso di microinquinanti nell'aria sono attesi per stamattina. Parallelamente si svolgono le indagini dei carabinieri della stazione di Cinisello e della compagnia di Sesto San Giovanni, intervenuti in forze sul luogo. Accertamenti destinati ad intrecciarsi con quanto emerso dall'altro incendio di fine luglio. Si parte ovviamente dalla natura del rogo. Ma per il responso ufficiale dei vigili del fuoco bisogna ancora attendere. Le diverse squadre di pompieri intervenute anche dalla Brianza, sono state impegnate per tutta la giornata, sia per le operazioni di spegnimento, che per quelle di sgombero dei materiali rimasti, per evitare che una possibile ripresa delle fiamme. Certo non è da escludere che ci possa essere la mano dell'uomo, anche perché dovrebbe essere un'azienda sottoposta a rigide norme di sicurezza. L'area è un susseguirsi di fabbriche e capannoni, molti dei quali dotati di impianti di sorveglianza privati: qualche risposta potrebbe arrivare da qui, i carabinieri stanno acquisendo le immagini. Del fatto è stata data notizia al magistrato di turno della procura di Monza, il pm Vincenzo Nicolini, che attende i verbali e le relazioni dei pompieri del comando provinciale. Ieri, i militari dell'Arma hanno sentito ovviamente il titolare, Giuseppe Carluccio, sessantenne, dal quale però non sarebbero emersi elementi di rilievo. Così come nulla di anomalo, dai primi accertamenti, sarebbe emerso dalla sua figura di imprenditore. Ora la sua attività è in ginocchio, dopo che le fiamme avevano divorato il deposito di Bruzzano. Allora i vigili del fuoco avevano dovuto faticare non poco per riportare la situazione alla normalità, ostacolati nel loro lavoro da un vento caldo e secco che alimentava di continuo il fuoco. E che ha lasciato senza respirare gli abitanti di Bruzzano per giorni interi. Quello andato in scena ieri a Cinisello sta diventando un copione abbastanza consueto tra Milano e la L

ombardia. La colonna di fumo che ammorba l'aria, il consiglio diramato dalle autorità ai cittadini di tenere chiuse le finestre. Contando anche i due episodi della Carluccio, è almeno il sesto rogo in poco meno di tre mesi in aziende di rifiuti. Il 7 luglio brucia il capannone della Galli sri di Senago, che si occupa anche di commercio di rottami, e già teatro

di un altro incendio a fine marzo. Ai primi di settembre tocca alla Eredi Berte di Mortara, dalla quale si alza un'alta nube densa e acre sopra la Lomellina. Federico Bemi Bruzzano e Mortara li 24 Eugio ilncendio della Eco- Nova a Milano (in olto). il 6 settembre il rogo alla Eredi Berte Il monitoraggio L'Arpa ha escluso la presenza nell'aria di sostanze pericolose per la salute pubblica I fatti Il fuoco nel capannone di via Palazzi a Cinisello, zona industriale al confine con i comuni brianzoli di Muggiò e Nova, è scoppiato alle 5,30 del mattino di ieri Arpa e Comune di Cinisello hanno rassicurato la popolazione, escludendo la presenza di sostanze pericolose per la salute pubblica. Ma considerata la presenza di materiali come legna, plastica, rifiuti ingombranti, lattice, coinvolti nel rogo, i monitoraggi dell'Arpa non sono concisi: gli estti ulteriori sul ta sso di microinquinanti nell'aria sono attesi per questa mattina Parallelamente si svolgono le indagini dei carabinieri della stazione di Cinisello Balsamo e della compagnia di Sesto San Giovanni. Accertamenti destinati ad intrecciarsi con quanto emerso dall'incendio del 24 luglio nel deposito della Eco-Nova a Bruzzano Il rogo di Bruzzano esteso in più punti e con molti focolai era stato qualificato come doloso - tit_org- Rifiuti, un rogo tiraaltroindaga sulla pista dolosa - Fiamme in un deposito di rifiuti a Cinisello Perazienda è il secondo rogo in 70 giorni

Ad Anghiari i primi interventi del nuovo mezzo

Escavatore all'avanguardia in azione Migliora la manutenzione nel territorio

[Redazione]

Ad Anghiari i primi interventi del nuovo mezzo Escavatore all'avanguardia in azione Migliora la manutenzione nel territorio ANGIARI E' iniziata da Anghiari l'attività lavorativa del nuovo mezzo acquistato dall'Unione dei Comuni della Valtiberina, un escavatore. A circa un anno di distanza dall'emergenza legata alle abbondanti piogge, si toma ad investire sul territorio con nuovi mezzi e più risorse: il primo intervento portato a termine è quello sul tratto storico della Reglia dei Mulini. Sono state rimosse specie arboree e arbustive che rischiavano, in vista dell'inverno, di ostruire il passaggio delle acque meteoriche provocando allagamenti di case e terreni. A seguire i lavori è intervenuto il sindaco di Anghiari e vicepresidente dell'Unione dei Comuni con delega al territorio, Alessandro Polen accompagnato dal geometra dell'Unione, Mauro Graziotti. "La manutenzione periódica del reticolo idrico è uno strumento indispensabile per mitigare il rischio idrogeologico ed evitare allagamenti e inondazioni. Grazie al nuovo escavatore con trincia idraulico, e annesso rimorchio sarà possibile da ora in poi eseguire un lavoro incisivo, veloce e preciso nella manutenzione e nella prevenzione del rischio idrogeologico dei luoghi interessati. Il macchinario è all'avanguardia e consente di effettuare un'opera di pulizia e di manutenzione efficace nelle zone della Valtiberina che lo richiedono e che per tanto tempo non hanno avuto interventi concreti e mirati". -tit_org- Escavatore all'avanguardia in azione Migliora la manutenzione nel territorio

che prevede l'impiego di tecnologie altamente innovative e sofisticate

Al via il recupero del sito archeologico = Petriolo: al via il recupero del sito archeologico

[Redazione]

Al via il recupero del sito archeologico a pagina 14 Mont Je iano Presentatoun convelo il progetto di Italia Nostra che prevede l'impiego di tecnologie altamente innovative e sofisticate Petriolo: al via il recupero del sito archeologico MONTICIANO Si è svolto venerdì scorso nel salone di Palazzo Patrizi a Siena, il convegno "Petriolo, patrimonio storico e culturale della Toscana" organizzato da Italia Nostra per presentare alla cittadinanza il progetto ormai al nastro di partenza che prevede il recupero e la valorizzazione del sito archeologico e monumentale di Petriolo in collaborazione con Unipol, società proprietaria del bene; ha promosso l'evento la sezione senese di Italia Nostra, in accordo con quella regionale e nazionale, che ha elaborato l'articolato progetto; tra poco inizierà la demolizione del vecchio viadotto sopra il fiume Farma e questo imporrà una particolare attenzione alle modalità con cui questa delicata operazione verrà effettuata in quanto, purtroppo, l'unica strada di cantiere utilizzata e accessibile passa appunto all'interno dell'area archeologica in questione. Ha aperto il convegno la presidente di Italia Nostra sezione di Siena Lucilia Tozzi, che ha dato poi la parola a Maria Rita Signorini, presidente regionale di Italia Nostra; a seguire Raniero Maggini, referente di Italia Nostra nazionale, ha illustrato il tipo di intervento e l'imponente lavoro che sarà effettuato. Anna Guarducci, professore associato di Geografia e geografia storica dell'Università di Siena, ha ampiamente e dettagliatamente raccontato la storia del luogo dalle origini a oggi; Andrea Amghetti e Giovanni Minutoli, rappresentanza della società Sisma (Sistemi integrati di monitoraggio architettonico) hanno illustrato come sarà realizzato il recupero e il restauro utilizzando tecnologie innovative e attuando processi ad alti livelli di conoscenza e di precisione, rivolti particolarmente alla produzione di rilievi, diagnostica, valutazione preventiva, valutazione del rischio sismico, analisi del territorio e valutazione ambientale. Hanno evidenziato quanto il progetto stesso sia articolato e complesso, tanto da necessitare di una approfondita analisi dei materiali e delle tecniche di costruzione usate nei manufatti da effettuare con sofisticate attrezzature capaci di diagnosticare e datare le parti oggetto del restauro; di seguito, l'architetto Massimo Bottini ha spiegato l'importanza di questa operazione mettendo in evidenza la cura con la quale Petriolo tornerà a essere fruibile in tutta la sua bellezza. "Ma la sorpresa più gradita - dicono da Italia Nostra - è stata la notevole presenza dei politici e dei sindaci dei territori circostanti. Sono intervenuti il sindaco di Civitella Paganico Alessandra Biondi, il sindaco di Chiusdino nonché presidente dell'Unione dei comuni delle Valli del Merse Luciana Bartaletti, il sindaco di Sovicille Giuseppe Gugliotti. Giustificata l'assenza del sindaco di Monticiano Maurizio Colozza, bloccato da una riunione del consiglio comunale. Tutti hanno riconosciuto la valenza e l'importanza del progetto esprimendo la volontà e la consapevolezza di quanto sia necessario supportare con ogni mezzo il lavoro dell'equipe dei professionisti introducendo anche il concetto di territorio allargato che permetterà di superare i confini di ogni singolo comune. A conclusione dell'incontro ci ha fatta una gradita sorpresa la presenza del dirigente Unipol Lo Balsamo, al quale verrà quanto prima consegnata una tessera onoraria di Italia Nostra, che ha manifestato la grande soddisfazione per aver potuto contribuire alla realizzazione di un lavoro così ambizioso, il primo in Toscana di questo livello. Ad Adriano Paoletta, oggi assente, va ampiamente riconosciuta la grande professionalità dimostrata durante tutte le fasi di questo progetto. La determinazione e la voglia di portare a compimento il progetto nasce da lontano, ed è figlia di lotte e sofferenze iniziate diversi anni fa da un gruppo di poche persone che non tolleravano più lo scempio del sito archeologico, tra i quali l'attuale vicepresidente della nostra sezione Senese, Vittorio Cambria. Questa battaglia, grazie al contributo di Italia Nostra, si è arricchita in seguito di preziose valenze, con il coinvolgimento delle popolazioni locali per creare delle fruizioni nei tenitori circostanti, in questo caso a prevalente vocazione turistico naturalistica. Ed è proprio su questo punto, sperimentando un nuovo rapporto tra arte, storia, cultura e territorio, che si gioca il futuro del luogo. Tutto questo sarà possibile non solo grazie ai capitali investiti o alle volontà politiche, ma saranno necessarie energie e

partecipazioni nuove. Per questo Italia Nostra si impegna sin da ora a coinvolgere le nuove generazioni affinché si facciano portavoce di queste istanze, unica strada per raggiungere gli obiettivi prefissati gestendo tutta l'area di Petriolo in maniera che, una volta recuperata, sia davvero possibile mantenerla viva. Convegno Per parlare del recupero del sito si sono riuniti a palazzo Patrizi, a Siena, docenti universitari, architetti, tecnici di aziende e rappresentanti di Italia Nostra L'iniziativa si svolge in collaborazione con la proprietà. Unipol -tit_org- Al via il recupero del sito archeologico - Petriolo: al via il recupero del sito archeologico

Il caseificio è riaperto la missione continua

[Redazione]

Castiglion Fiorentino Inaugurato il nuovo Pastorello di Cupi Dal dramma del terremoto è fiorita una splendida storia di aiuti caseificio è riaperto la missione continua CASTIGLION FIORENTINO Missione compiuta. Il ponte di aiuti tra Castiglioni e Cupi ha fatto risorgere il caseificio del Pastorello devastato dal terremoto del 2016. Ma non finisce qui. Perché dopo la giornata splendida e commovente, di sabato scorso, con l'inaugurazione dell'attività lì nel luogo colpito dal sisma, si guarda avanti. Le grandi amicizie durano sempre e a Cupi c'è ancora bisogno di una mano. Intorno ad Anna Bennati e al marito Marino Galoppi, in questi mesi si è realizzata una straordinaria gara di solidarietà. E proprio Anna fa il punto. "E' stata una missione lunga, ostacolata dalla burocrazia, portata a termine con grande successo." Ma com'è iniziata? "Ho chiamato i titolari del Pastorello dietro consiglio di un'amica il 24 gennaio 2017. Lo ricordo bene perché era il mio compleanno... Ho subito capito l'emergenza e assieme al gruppo volontari di Denise Burbi, siamo partiti i primi giorni di febbraio carichi di aiuti di prima necessità (viveri, abiti, prodotti per l'igiene)". A tu per tu con i terremotati, un'esperienza che ha scosso e dato l'input per andare oltre. "Quel giorno abbiamo fatto quattro visite nei luoghi colpiti dal territorio e la quinta l'abbiamo riservata al Pastorello di Cupi: abbiamo trovato il panico, la paura, la solitudine e quanto altro ci possa essere di negativo oltre a un metro di neve e più di mille animali senza mangiare. Abbiamo conosciuto Sandra, Beniamino e il loro figlio Arcangelo e ci siamo attivati subito per potergli consegnare mais". Una solidarietà contagiosa. "Partita la mia richiesta di aiuto agli amici, ho avuto subito un riscontro positivo con la collaborazione dell'azienda agricola Bernoccoli di Roberto Bernoccoli "La Torre" di Castiglion Fiorentino. Abbiamo consegnato 160 quintali di mais al Pastorello. Un filo di speranza si è riaccesa in loro. Non potevamo però lasciare così la situazione che sarebbe di nuovo precipitata con altre scosse: abbiamo iniziato a fare cene, creare eventi e raccolte di ogni genere. A marzo la decisione della ricostruzione del caseificio, unica speranza che dava loro introiti per andare avanti. Confindustria Ancona ci ha proposto di donare il pavimento e il perimetro del caseificio. Abbiamo offerto anche l'impianto elettrico e idraulico gratis. Un lavoro lungo, dicevo, e carico di burocrazia, ma portato a termine. Gli elettricisti che hanno lavorato al Pastorello sono stati Sergio Burzi, Osman Berti, Stefano Meucci, Paolo Cruscanti. Idraulico, Massimo Pierozzi. Supportati dai volontari Mauro Bambini e Pietro Petrucdoli." Anna prosegue: "Da febbraio in poi non abbiamo mai smesso di mantenere il foraggio e il nutrimento per 1200 animali. Con il cuore vorrei ringraziare Pastificio Fabianelli, che ci ha sempre donato la pasta. Tutti i circoli: Noceta, La Nave, Sbandieratori e autorità Tanti castiglionesi a Cupi (Visso, MC) per la riapertura del laboratorio e negozio Il Pastorello: fu chiuso dopo il terremoto Obiettivo centrato ancora serve cibo per gli animali Mandano, Pieve di Chio, Boscatello, che si sono adoperati con donazioni e cene. La Macelleria Alberotondo di Marcello, il Salumificio "La Torre" di Bernoccoli. Per la frutta e la verdura: La Saporita di Cristina Baldi e Frutta e verdura di Lucia Casagni. E poi le donazioni: Consulta comunale del volontariato sodale, La Sfizeria e gli amici del Corso, la ditta Mend spa, le squadre della caccia al dngiale di Castiglion Fiorentino, Lions Club di Cortona, Jovanotti che ha donato quattro magliette autografate per la lotteria, Alessandro Concettoni, le aziende agricole Marco Tanganelli e Buccelletti casali in Val di Chio, l'azienda Pietro Tanganelli, il negozio Hobby Fer, il Frantoio Badini, Fausto Ercolani e Alberto Brandi". La cerimonia di sabato è stata da pelle d'oca. "Un grazie particolare all'assessore Devis Milighetti intervenuto a Cupi in rappresentanza del Comune e un elogio per il Gruppo Sbandieratori di Castiglion Fiorentino. Vorrei non aver dimenticato nessuno, ma credo sia impossibile: gli aiuti sono stati tanti. Circa 60mila gli euro raccolti con le varie iniziative. Vorrei far sapere che non possiamo ancora abbandonare questa missione perché avendo da tempo finito le risorse economiche, il Pastorello ha appena ricominciato a lavorare e il sostentamento per gli animali sarà ancora necessario." -tit_org-

Falso allarme per un incendio evacuata la biblioteca

[Redazione]

RIMINI Falso allarme ieri mattina alla Biblioteca Gambalunga. A causa di un errore da parte di un utente, a metà mattinata è entrato in funzione il sistema antincendio presente nell'edificio, che ha costretto il personale e gli utenti ad evacuare momentaneamente le sale. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per un sopralluogo, che ha confermato come non ci siano stati danni ne alle persone, ne alle cose, a partire dal patrimonio librario. La situazione è tornata alla normalità nel giro di pochi minuti. -tit_org-

**IL CASO Una bravata o un tentativo di furto per rovinare la serata inaugurale
Il giallo dello spray alle Ogr Caccia al colpevole in video**

[Redazione]

IL CASO Una bravata o un tentativo di furto per rovinare la serata inaugurale Il giallo dello spray alle Ogr Caccia al colpevole in video Come il flacone di spray al peperoncino sia stato portato all'interno delle Ogr, resta un mistero. Comunque l'autore del gesto che ha poi provocato l'evacuazione della struttura, potrebbe essere identificato già nelle prossime ore. I filmati ripresi dalle telecamere di sorveglianza interne sono ora nel gabinetto della polizia scientifica per essere esaminati. Un fatto difficile da spiegare, specie se si considerano le misure di sicurezza che sono state adottate in piena osservanza dei protocolli prescritti per eventi di questa natura. Il concerto di Elisa è stato interrotto al termine della penultima canzone in programma, e anche per questo motivo, lo spettacolo, ormai quasi terminato, non è ripreso. Le forze in campo le enumera il responsabile sicurezza delle Ogr, l'architetto Marco Colasanti: La sicurezza interna era a nostra cura, affidata ad un esperto security che, per talune specificità, si avvale delle risorse esterne. Prima di giungere all'ingresso, gli ospiti e il pubblico sono stati accolti da hostess (in tutto una settantina) che hanno verificato accrediti e biglietti, mentre gli steward prefettizi (62 in totale) hanno controllato borse e zaini (hostess e steward erano presenti anche in tutti i punti da presidiare della struttura). Solo a quel punto, dopo il primo stop, il pubblico è giunto ai cancelli: Qui - sottolinea Colasanti - venti guardie armate hanno effettuato una verifica ulteriore, utilizzando i metal detector. Gli spettatori sono stati indirizzati in due direzioni diverse. Tre addetti hanno verificato nuovamente ospiti e operatori dei mezzi di comunicazione, mentre in otto (quattro donne e quattro uomini), tutti gli altri. Presenti sul posto, ovviamente - riferisce il responsabile della sicurezza anche i vigili del fuoco e operatori sanitari. All'ingresso, così come durante l'evacuazione, abbiamo apprezzato l'ordine mantenuto dal pubblico e non ci sono stati atteggiamenti di insofferenza. Da notare che 10 dei 62 steward erano tutti in possesso di un'abilitazione specialistica antincendio e che le Ogr sono in possesso di un gruppo elettrogeno di 800 chilowatt, puntualizza Colasanti, Non sono state presentate denunce di furto. Contrariamente a quanto è accaduto in passato quando, dopo aver spruzzato lo spray, gli autori avevano approfittato del caos per trasformarsi in borseggiatori, Così, per esempio, era accaduto a marzo al Lingotto durante il "Reload Music Festival 2017" quando la sala non era stata evacuata, però in compenso qualcuno aveva fatto razzia di indumenti, borse e portafogli al guardaroba. bardeso no@cronacaq è i. it ESIBIZIONE INTERROTTA L'autore del gesto che ha poi provocato l'evacuazione della struttura (foto sopra), potrebbe essere identificato già nelle prossime ore. i filmati ripresi dalle telecamere della polizia scientifica per essere esaminati. Un fatto difficile da spiegare, specie se si considerano le misure di protocolli prescritti per eventi di questo natura -tit_org-

Rogo sotto il traliccio dell'alta tensione

[Redazione]

Rogo sotto il traliccio dell'alta tensione MONCALIERI - Un cumulo di materassi abbandonati è stato dato alle fiamme ieri, nel tardo pomeriggio, da ignoti in via Freydia. Erano sistemati sotto un traliccio dell'alta tensione, che fortunatamente non ha riportato danni. Stando alle ricostruzioni è possibile che il rogo siastato appiccato da persone diverse rispetto a chi ha scaricato I materassi, forse stanche di vedere (l'ennesima) discarica abusiva sul territorio. Sul posto la polizia municipale e i vigili del fuoco che hanno domato le fiamme in breve tempo. La colonna di fumo era visibile anche a chilometri di distanza. (m.ram.ì -tit_org- Rogo sotto il traliccio dell alta tensione

Cacciatore precipita nel dirupo Portato in salvo dopo nove ore

[Giorgio Claudio Martinelli]

CANTOIRA Un 53enne se' è cavata con una frattura alla gamba - Cantoira Se l'è vista davvero brutta un cacciatore di 53 anni di Cafasse, caduto in un dirupo domenica mentre stava scendendo dal lago di Monastero e si stava dirigendo verso la miniera di Brunetta, poco sopra Cantoira. È stato lo stesso cacciatore a dare l'allarme, chiamando i soccorsi con il suo cellulare intorno alle 17, nonostante le escoriazioni e una frattura alla gamba a causa di un volo di oltre trenta metri. Una caduta che avrebbe potuto avere conseguenze ben peggiori: si può senza dubbio affermare che il 53enne abbia avuto molta fortuna, visto che nella caduta ha ripetutamente sbattuto contro le rocce delle montagne della Val Grande di Lanzo. Gli uomini del soccorso alpino sono arrivati sul posto solo in serata, attorno alle 21.30. Il ferito per tutto il tempo ha indicato ai soccorritori l'esatta posizione per permettere un recupero più agevole da parte dei volontari di Forno Alpi Graie e dei colleghi di Lanzo ma a complicare i piani ci ha pensato una fitta coltre di nebbia scesa in zona proprio nei momenti salienti del recupero, tant'è che le operazioni si sono concluse solamente attorno alle 2,30. Ovvero cinque ore più tardi. Il ferito è stato poi stabilizzato - e riscaldato - da due tecnici sanitari e, dopo essere stato calato per oltre 250 metri, ha finalmente raggiunto l'ambulanza, parcheggiata a Vrù, una frazione di Cantoira. Il cacciatore è stato poi trasportato al vicino ospedale di Ciriè, dove è arrivato nella notte. Dopo gli esami clinici del caso, il 53enne è stato ricoverato e nei prossimi giorni verrà operato per la frattura rimediata alla gamba. Anche se lo stesso cacciatore non è riuscito a capire il perché della rovinosa caduta, alla base potrebbe esserci una disattenzione o un cedimento del terreno. Claudio Martinelli -tit_org-

In Breve*[Redazione]*

NotizielnBreve TRAMBUSTO Falso allarme in viate Vittoria Momenti di paura nel centralissimo viale della Vittoria per un anziano residente nelle case popolari che non rispondeva al telefono e al citofono. La figlia dell'uomo, che ha provato varie volte a telefonare e a suonare il campanello dell'abitazione, si è vista costretta così ad allertare i soccorsi: sono arrivati in breve tempo i carabinieri, un'ambulanza dell'Assistenza Pubblica di Rdenza e i vigili del fuoco borghigiani. Per fortuna, proprio quando questi ultimi con l'autoscala hanno raggiunto il terzo piano dove abita l'uomo ed eranoprocinto di entrare nell'appartamento, l'anziano ha aperto una finestra facendo tirare a tutti i presenti un sospiro di sollievo. L'uomo si è molto meravigliato di tanto trambusto. M.L SAN MICHELE Voci bianche, riparte l'attività Il coro Voci bianche della parrocchia di San Michele, diretto da Maria Laura Di Gennaro, riprende la propria attività domani dalle 17.45 alle 18,45. Si MESSA VESPERTINA Il vescovo Vezzoli in San Francesco Domani ricorrenza liturgica di San Francesco. Nella chiesa dei Cappuccini il vescovo monsignor Ovidio Vezzoli presiederà la messa vespertina delle 18. àè. SAN DONNINO La festa dei bimbi al luna park I giostrai del luna park, allestito in occasione della festa patronale di San Donnine, promuovono in collaborazione con l'amministrazione comunale, due giornate di festa per tutti i bambini. Sia mercoledì che giovedì, i piccoli potranno salire su tutte le giostre, con la promozione prendi 2 paghi I, pagando un solo biglietto per due giri sui divertimenti. Il luna park resterà allestito sono a lunedì 9 ottobre. 5.1. SPORTELLO EmiliAmbiente, domani uffici chiusi EmiliAmbiente informa che domani, a causa di un corso di aggiornamento del personale, gli sportelli nei Comuni di Salsomaggiore Terme e San Secondo rimarranno chiusi; lo sportello di Fidenza sarà invece aperto solo nel pomeriggio, dalle 14 alle 16.30. Restano sempre attivi lo sportello on line sul sito www.emiliambiente.it e il numero verde per urgenze e segnalazione guasti, 800 992739. A.C. ISCRIZIONI Corsi Enac, offerte di ottobre L'Enac Emilia Romagna, fino al 6 ottobre, praticherà il dieci per cento di sconto sulle iscrizioni a tutti i corsi in catalogo. Info: tel.0524-523473 oppure info@enac-emiliaromagna.it a.o -tit_org-

Lettere al direttore - Il sindaco di Amatrice

[Posta Dai Lettori]

Lettere al direttore Il sindaco di Amatrice Gentile direttore, lei ed io, con altri sessanta milioni di italiani, abbiamo la fortuna di vivere nel più bei paese del mondo, presenti, dalle Alpi a Marsala, innumerevoli bellezze naturali, neve e sole in tutti i mesi dell'anno, atta stupende, abitata, l'Italia, da un popolo civile ed estroso, lo dimostrano gli innumerevoli geni che in essa sono nati e vissuti, non posso elencarli perché troppo numerosi, basti dire che il 70% delle opere d'arte esistenti nel mondo sono qui, da noi. E allora perché dobbiamo sempre andare alla ricerca del freddo per il letto? Gli altri paesi poi ci commentano, gli italiani? Tutti ladri! Nei giorni scorsi il suo giornale ha pubblicato una breve nota, breve ma pesante, dal titolo Terremoto- Soldi spariti, smentito il sindaco di Amatrice. Dice il sindaco: non un solo euro dei milioni delle donazioni dal cellulare è arrivato ad Amatrice o ad Accumoli. Hanno ingannato gli italiani. Risponde la Protezione civile: neppure un euro donato è sparito. Spero ardentemente che sia la Protezione civile ad essere nel giusto, se così è come è possibile che un rappresentante delle istituzioni possa diffondere notizie di tale gravità senza averne l'assoluta certezza? In ogni caso perché tanta lentezza nel mettere a disposizione i milioni di euro raccolti? Intanto i terremotati aspettano che la burocrazia si dia una mossa e ci fanno sapere che la pazienza ha un limite. E se il sindaco di Amatrice fosse usato con quella affermazione proprio per svegliare quei burocrati che dormono il sonno dei pigri? DinoSaccardi Parma 1 ottobre -tit_org-

Calamità naturali: pronto il piano d'emergenza

[M.a.]

Calamità naturali: pronto il piano d'emergenza Terremoti e alluvioni, o più in generale situazioni di crisi che possono provocare il panico e mettere i cittadini in una condizione di pericolo se possibile maggiore rispetto a quella generata dall'evento stesso. Per questo motivo il Comune nei giorni scorsi ha varato e presentato il suo piano di emergenza che dovrà essere attivato in caso di calamità naturali. Nei decenni passati, ad esempio, il territorio pasianese ha sofferto soprattutto a causa delle esondazioni dei fiumi che lo circondano, Importante è stato stilare la lista delle aree di attesa per la popolazione, ovvero i luoghi di ritrovo utili in caso di emergenza. Si parte ad esempio dal campo sportivo "Sergio Pase" di via Coletti, per proseguire poi con il terreno di gioco di Visinale, in via Visinale Centro, il parcheggio della chiesa di Rivarotta e quello parrocchiale di Cecchini. In centro il punto di riferimento numero uno sarà piazza De Gasperi, ma si potranno utilizzare come punti di ritrovo anche il parcheggio del municipio e gli stalli del ristorante "Da SISMOGRAFO Terremoto rilevato Giorgio". A Cecchini invece sarà utilizzato il parcheggio delle scuole di Cecchini, mentre ancora a Visinale sarà disponibile l'area di sosta che sorge all'incrocio tra via Riva e via Passo. E poi ancora un altro punto di aggregazione sarà la lottizzazione Borgo Sant'Anna di via Pedrina, il parcheggio della chiesa di Azzanello e quello della trattoria "Quadrifoglio" di Traffe. Pronto anche il piano di avvertimento della cittadinanza: ad avvertire i pasianesi in caso di emergenza per calamità naturali saranno soprattutto le campane delle tante chiese del territorio. La loro attivazione sarà infatti disposta quando l'avvertimento urgente e generalizzato della popolazione potrà contribuire a ridurre sensibilmente i danni a persone, animali o cose in conseguenza di eventi calamitosi imprevedibili, sia in atto che temuti. Per essere riconoscibili i rintocchi saranno diversi dal normale suono: rapidi e su una singola campana. Il segnale avrà poi una durata costante di cinque minuti e sarà ripetuto tre volte. MA.

-tit_org- Calamità naturali: pronto il piano emergenza

Cansiglio**Il rifugio va in fiamme: C'è il dolo = Rogo nel rifugio in Cansiglio caccia aperta al piromane***[Fulvio Fioretti]*

Cansigliorifugio va in fiamme: C'è il dolo Dalla legnaia sul retro alla falda del tetto ventilato: c'è l'ipotesi del dolo dietro il violento incendio che ha reso inagibile il rifugio "Casa Vallorch" in Pian Cansiglio, al confine fra le province di Belluno e Treviso. L'allarme è stato dato alle 20.30 da alcuni vittoriesi che stavano ascoltando i bramiti dei cervi. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco, arrivati numerosi per arginare le alte lingue di fuoco. Fioretti a pagina XVIII Rogo nel rifugio in Cansiglio caccia aperta al piromane ^L'incendio scoppiato domenica notte Le fiamme partite dalla legnaia hanno a Vallorch: la struttura è ora inagibile divorato il tetto: c'è l'ipotesi del dolo FREGONA Dalla legnaia sul retro alla falda bassa del tetto ventilato, c'è l'ipotesi del dolo dietro il violento incendio che ha reso inagibile il rifugio "Casa Vallorch" in Pian Cansiglio, al confine con Fregona e la provincia di Treviso. ASCOLTANDO I CERVI Alle 20.30 alcuni vittoriesi in Pian per ascoltare i bramiti dei cervi, dal vicino parcheggio hanno visto le fiamme e dato l'allarme. Nella struttura ormai non c'era più nessuno, i gestori dell'associazione "Lupi Gufi e Civette" che si prende cura del centro, avevano presidiato la casa fino alle 19.30. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco, arrivati numerosi per arginare le fiamme, che si stavano sviluppando a grande velocità sul tetto di tipo ventilato. A Vallorch, in via dei Cimbri, sono arrivati con 4 automezzi dal comando di Belluno e 13 uomini, altri tre da Vittorio e Conegliano. Intervenuti anche i volontari d'Alpago. Hanno lavorato fino alle 4 di notte, evitando che tutta la copertura bruciasse. Per ogni evenienza è arrivata anche un'ambulanza con un operatore medico dal Pronto soccorso di Belluno. Per fortuna nessuna persona è rimasta coinvolta. Ormai se ne erano andati tutti. Casa Vallorch. è una struttura di proprietà regionale affidata da Veneto Agricoltura all'associazione che ha vinto il bando. Dopo le attività domenicali tutti erano usciti da oltre un'ora. I SOSPETTI In realtà non c'è certezza sull'origine delle fiamme. Sicuramente sono partite dall'esterno, e questo avvalorava l'ipotesi del dolo in un periodo delicato per il Pian, quando c'è in atto anche la questione della vendita dell'ex San Marco e si aprirà molto probabilmente anche quella del Rifugio Sant'Osvaldo. I pompieri e la polizia giudiziaria ieri mattina hanno effettuato un ulteriore sopralluogo per cercare nuovi elementi. Sono state comunque escluse cause interne alla casa, come impianti difettosi, un cortocircuito o altro ancora. Probabilmente qualcuno ha voluto colpire proprio la struttura ora inagibile. Un rogo doloso quindi anche se resta in piedi l'ipotesi di una "sbadataggine" anche se appere poco probabile. Si indagherà. Veneto Agricoltura ha assicurato a Franca Cappellazzo, presidente dell'associazione "Lupi Gufi e Civette", l'intervento per ripristinare almeno una parte dei locali. DURO COLPO Ringraziamo tutti per il supporto che ci hanno dato: - dice Franca, ancora sotto choc - i vigili del fuoco, funzionari della regione, soprattutto gli esercenti della Piana del Cansiglio, che ci hanno fatto sentire la propria vicinanza. Noi non ci fermiamo, continueremo con le nostre attività didattiche e per l'accoglienza ci affideremo alle altre strutture della Piana. Crediamo nella magia del Cansiglio. Daniele Dal Mas, del Comitato Valsalega, domenica era sul Pian con una delegazione di giovani del Fai. È una grossa perdita per il Cansiglio, era una delle poche strutture rimaste, e un fatto così lascia il segno in chi ama il Cansiglio. Ci auguriamo che il rifugio riapra presto, non vogliamo pensare che dietro ci siano interessi inconfessabili. Fulvio Fioretti L'INTERVENTO I vigili del fuoco allertati verso le 21 di domenica sera impegnati a spegnere l'incendio al rifugio -tit_org- Il rifugio va in fiamme: è il dolo - Rogo nel rifugio in Cansiglio caccia aperta al piromane

Scontro e incendio: l'autostrada chiusa per ore

[Redazione]

Scontro e incendio: l'autostrada chiusa per ore CESSALTO Due gravi incidenti lungo 1 4. Venezia-Trieste uno a metà mattinata, l'altro nel primissimo pomeriggio, hannocausato disagi alla circolazione per tutta la giornata di ieri con l'autostrada rimasta chiusa per ore. Con conseguenze anche sulla viabilità locale. Il primo incidente è accaduto alle 11.30 tra Cessalto e il territorio comuna le di San Stino di Livenza. Qui si è verificato un tamponamento tra due camion, uno dei quali si è rovesciato nel fossato. Sul posto nel giro di qualche minuto sono intervenuti i mezzi di soccorso. I vigili de] fuoco hanno estratto il conducente di uno dei due mezzi pesanti rimasto incastrato con una gamba tra le lamiere. L'incidente è avvenuto lungo la carreggiata in direzione Venezia: cinque chilometri di coda. Il secondo si è verificato alle 14.30, tra i caselli di Cessalto e San Dona di Piave in direzione Venezia. Per cause da accertare, è andato a fuoco, durante la corsa, un camion che trasportava imballi di cartone. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Treviso e di San Do na, oltre alla polstrada. Gli operatori di Autovie e i vigili hanno rimosso la motrice, mentre il rimorchio è rimasto sul posto per qualche ora (svincolo chiuso fino a sera). Code fino a nove chilometri, problemi fra il nodo di Palmanova e Latisana in direzione Venezia e due chilometri di coda all'uscita obbligatoria di Portogruaro. gÎÐÐP INTERVENTO lungo 1 4: qui i vigili del fuoco sono impegnati nell'incidente tra due camion accaduto ieri mattina -tit_org- Scontro e incendio:autostrada chiusa per ore

Sbandata contro il camion, muore 22enne = Contro il camion, muore a 22 anni

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Lorena Marina Levorato Lucchin]

Sbandata contro il camion, muore 22enne Sbanda a sinistra e finisce contro un camion che gli arrivava di fronte sulla "Noalese". Uno schianto tremendo alle 7 di mattina che non ha lasciato scampo a Daniele Caccili. 22enne di S. Maria di Sala. Sul posto anche la madre del giovane, sconvolta dal dolore, a pagina III Contro il camion, muore a 22 ann La Punto di Daniele Caccin, di Santa Maria di Sala, ha sbandato >Sul luogo dell'incidente, a Peraga di Vigonza, anche la madre e si è scontrata con l'autocarro. Il conducente: Impossibile evitarlo del giovane, sconvolta dal dolore: è dovuta intervenire l'ambular Daniele! Daniele! No, Daniele. Il mio bambino!". Sono le urla strazianti e disperate della mamma del 22enne Daniele Caccin. arrivata sul luogo dell'incidente dove poche ore prima suo figlio aveva perso la vita. Urla che hanno gelato il sangue nelle vene a tutti i presenti, anche ai soccorritori. Daniele, nato il 27 febbraio del 1995, è morto ieri mattina nel terribile schianto frontale contro un camion sulla regionale 515 "Noalese" nel tratto di via Garibaldi, nella frazione di Peraga di Vigonza. Dove quattro ore dopo c'è stato un altro schianto mortale, vittima un camionista 45enne di Pozzonovo. VIOLENTO IMPATTO L'incidente in cui ha perso la vita il giovane sálese è avvenuto poco dopo le 7 di ieri, quando il traffico era sostenuto. Non sono ancora chiare le cause del drammatico incidente, ma i testimoni della scena concordano nel riferire che il giovane alla guida della sua Fiat Punto bianca ha improvvisamente sbandato sulla sinistra finendo dritto contro il muso del camion che proveniva dal senso contrario di marcia. Il violento impatto ha fatto ruotare l'auto di 180 gradi, tanto che è finita contro uno dei platani lungo la regionale, e poi ha urtato la Volvo v40 che seguiva la Punto. Nella carambola la vettura si è accartocciata come una lattina e i sedili anteriori sono stati praticamente "inghiottiti" dal motore e dal cruscotto che, nell'urto, sono entrati nell'abitacolo. I TESTIMONI Daniele Caccin è rimasto intrappolato tra quelle lamiere, morendo sul colpo. Ad estrarre il corpo sono stati i vigili del fuoco, giunti con due automezzi. Il primo a prestargli soccorso, in attesa dell'arrivo dell'ambulanza, è stato il giovane alla guida della Volvo: A.S., 30 anni, ingegnere che abita a Vetrego. Ogni mattina il giovane percorre la Noalese per poi prendere l'autostrada e andare a lavorare a Thiene. Ha visto che la Punto zigzagava e per paura si è tenuto a distanza - ha raccontato il padre del giovane, giunto sul posto - e poi improvvisamente quell'auto ha accelerato e sbandato sulla sinistra finendo contro il camion. Quando mio figlio mi ha chiamato era agitato e sotto choc e sono corso qua. Frastornato anche l'autista di 68 anni del camion della ditta Toniolo di Vo' Euganeo contro cui è finita la Punto di Daniele: Sono addolorato e triste, ma io non ho colpa: da lontano avevo visto che zigzagava e andavo molto piano anche perché avevo il cassone carico. Non stava superando perché davanti non aveva nessuno. Ad un certo punto mi è sembrato che l'auto avesse preso velocità e me la son vista piombare addosso. Ho cercato di stare il più possibile vicino al ciglio stradale per evitarla, ma è stato impossibile. LE IPOTESI Non è chiaro se Daniele abbia avuto un malore o un colpo di sonno, o se sia stata una distrazione a farlo finire contro il camion. Poche ore dopo l'incidente in via Garibaldi è arrivata anche la mamma della vittima, accompagnata dal nonno e raggiunta poi anche dal marito. Per lei è stato necessario l'intervento di un'autoambulanza. I rilievi son stati eseguiti dagli agenti della Polizia locale di Vigonza. Lorena Levorato Marina Lucchin

RIPRODUZIONE RISERVATA TRA LE IPOTESI IL COLPO DI SONNO O IL MALORE UN TESTIMONE: LA MACCHINA ANDAVA A ZIGZAG LO SCHIANTO Quello che resta della Fiat Punto guidata da Daniele Caccin dopo l'urto con il camion -tit_org- Sbandata contro il camion, muore 22enne - Contro il camion, muore a 22 anni

Stasera l'esercitazione antiterrorismo in stazione

[Redazione]

Stasera l'esercitazione antiterrorismo in stazione VENEZIA Stanotte la stazione dei treni Venezia Santa Lucia sarà evacuata, ma niente paura: si tratta solo di un'esercitazione di difesa e protezione civile. Tempestività, efficacia e coordinamento saranno le parole d'ordine dell'operazione. Sarà simulata l'esplosione di un ordigno a bordo di un treno in sosta al binario 14, a cui seguirà l'evacuazione della stazione con i viaggiatori informati dagli annunci sonori. E naturalmente la messa in sicurezza del perimetro dell'area interessata dalla finta esplosione. L'esercitazione comincia stasera 22.30 e proseguirà fino alle 4.40 di domani ma non avrà ripercussioni sulla circolazione dei treni. A coordinare è la Prefettura di Venezia con il coinvolgimento delle squadre di primo intervento del Gruppo Fs Italiane, i vigili del fuoco, la questura, la polfer, i carabinieri, la guardia di finanza, la polizia municipale e il suem 118. Ognuno avrà il suo preciso compito durante la finta emergenza, l'obiettivo è infatti testare le pianificazioni locali di difesa civile, protezione civile e antiterrorismo, oltre al piano generale delle emergenze di Rfi. Il tutto per migliorare gli standard di sicurezza e la tutela delle persone, delle cose e dell'ambiente oltre a promuovere la conoscenza dell'impianto da parte degli enti esterni. Durante il test la biglietteria e le emettitrici automatiche interessate dalla zona dell'esercitazione non saranno disponibili agli utenti. I biglietti del treno, stasera, si potranno acquistare a bordo dei treni senza sovrapprezzi. Sarà verificata l'efficacia e la rapidità con cui si attiveranno le procedure per la gestione delle emergenze, specialmente nei minuti che precederanno soccorsi. In particolare, la questura coordinerà le attività di messa in sicurezza dell'area mentre il soccorso tecnico sarà diretto dal Comando provinciale dei vigili del fuoco supportato dal Suem 118 per gli aspetti di carattere sanitario. L'esercitazione rientra tra le iniziative programmate periodicamente per monitorare l'efficacia del flusso comunicativo e della catena del coordinamento, oltre alla prontezza dell'intervento delle strutture del territorio, soccorsi e forze dell'ordine, (g-pra.) BINAR! Un'immagine degli agenti in stazione Santa Lucia -tit_org- Staseraesercitazione antiterrorismo in stazione

A CINISELLO BALSAMO

Nuovo incendio in un deposito per i rifiuti = Ancora un incendio nel deposito dei rifiuti

L'Arpa: non rilevate sostanze tossiche

Dopo il rogo di luglio a Bruzzano fiamme nell'impianto della setessa ditta

[Rc]

Nuovo incendio in un deposito per i rifiuti. Ancora un incendio in un deposito di rifiuti, stavolta a Cinisello Balsamo. Il proprietario è lo stesso del caso di Bruzzano. servizio a pagina Ancora un incendio nel deposito dei rifiuti L'Arpa: non rilevate sostanze tossiche Dopo il rogo di luglio a Bruzzano fiamme nell'impianto della setessa ditta Ancora in serata ieri polizia locale e tecnici comunali stavano monitorando il luogo del pauroso incendio scoppiato la mattina, intorno alle 6, nel capannone della Metalsarsa sri, in via Palazzi 10 a Cinisello Balsamo. L'azienda, che si occupa di stoccaggio e trattamento dei rifiuti cosiddetti non pericolosi fa capo al gruppo Carluccio, il medesimo a cui appartiene il capannone utilizzato per lo smaltimento di rifiuti industriali dove poco tempo fa è divampato un altro rogo di vaste proporzioni. Stiamo parlando di quello del 27 luglio in un deposito di Bruzzano. Allora le fiamme ma soprattutto il fumo scaturito crearono grande apprensione nella popolazione: per spegnere l'incendio spegnerlo furono necessari due giorni di lavoro da parte dei vigili del fuoco. Ieri ci sono voluti 13 mezzi dei pompieri per domare le fiamme. In un primo momento è sta- ROGO È sta to necessario spostare pesanti lungo le vie d'accesso per consentirè alle autopompe di raggiungere il punto dell'incendio scoppiato ieri mattina all'alba a Cinisello Balsamo to necessario spostare i mezzi pesanti lungo le vie d'accesso per consentire alle autopompe di raggiungere il punto dell'incendio. È un caso che in entrambi i casi le fiamme siano divampate in strutture del gruppo Carluccio? Le cause del rogo di ieri per il momento non si conoscono e gli occhi per ora restano ancora tutti puntati sulla tossicità o meno dei fumi scaturiti e sugli eventuali danni per la salute. L'impianto di Cinisello si trova in un'area area industriale, senza abitazioni residenziali nelle vicinanze. E per ora dalle analisi effettuate dai tecnici dell'Arpa (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) non sarebbe stata rilevata presenza di sostanze tossiche. Considerata la tipologia dei materiali coinvolti (legna, plastica, rifiuti ingombranti, materassi, lattice), il Gruppo specialistico contaminazione atmosferica per eventuali misure di emissioni di Arpa ha installato un campionatore ad alto volume per la determinazione dei microinquinanti. Il primo campione verrà prelevato al più tardi oggi pomeriggio. Ieri le operazioni di spegnimento e lo smaltimento dei cumuli dei rifiuti sono proseguiti anche per tutta la notte. I vigili del fuoco ci hanno tenuto a precisare che le aree limitrofe all'insediamento non erano da sgomberare, ma, in via precauzionale, è stato consigliato ai residenti della zona, avvertiti tramite WhatsApp e i social del Comune, di tenere le finestre chiuse per tutta la durata delle operazioni. RC Cause ancora da accertare Sono intervenuti 13 mezzi dei vigili del fuoco -tit_org- Nuovo incendio in un deposito per i rifiuti - Ancora un incendio nel deposito dei rifiuti L'Arpa: non rilevate sostanze tossiche

Rifiuti, va a fuoco un altro deposito Stessa azienda del rogo di Bruzzano

Cinisello, confermato il dolo per il caso di luglio alla Carluccio Srl

[Rosario Palazzolo]

Rifiuti, va a fuoco un altro deposito Stessa azienda del rogo di Bruzzano Cinisello, confermato il dolo per il caso di luglio alla Carluccio Srl Rosario Palazzolo CINISELLO BALSAMO (Milano) PERSISTENTI E INSIDIOSE. Per avere ragione delle fiamme che ieri all'alba si sono scatenate a Cinisello, all'interno di un capannone industriale adibito a centro di stoccaggio per rifiuti non pericolosi, i vigili del fuoco hanno dovuto impiegare ben 13 equipaggi, arrivati da Sesto San Giovanni, Monza e Milano. Una minacciosa colonna di fumo nero si è alzata da un edificio di via Palazzi, sede di uno dei depositi della Carluccio Srl, e in breve ha sovrastato la zona Nord Est della città, diffondendo un odore acre che ha rapidamente scatenato l'allarme tra la popolazione. Il timore maggiore è stato che il rogo potesse trasformarsi in una bomba tossica, così come è accaduto il 27 luglio scorso nel vicino quartiere milanese di Bruzzano, dove era andato a fuoco un'altro centro per la lavorazione di rifiuti di proprietà della stessa Carluccio Srl. IL COMUNE ha così rilanciato lo stato d'allerta, invitando i cittadini a tenere chiuse le finestre e le aziende circostanti a valutare l'evacuazione. Anche il vicino centro commerciale "La Fontana" è stato aperto con due ore di ritardo, per evitare che i sistemi di areazione ingurgitassero i fumi. L'allarme ambientale è parzialmente rientrato già alle 9 del mattino, mentre le fiamme ancora erano vive nel capannone e i vigili del fuoco erano al lavoro per domarle. I tecnici dell'Arpa hanno eseguito i primi rilievi diretti sulle emissioni nell'aria, rilevando assenza di sostanze tossiche o nocive. Già quest'oggi l'Arpa regionale eseguirà nuovi test con un campionatore ad alto volume per la determinazione dei microinquinanti. Se questo ha rassicurato dal punto di vista ambientale, restano l'allarme e i dubbi sulle origini del rogo. DUE INCENDI SIMILI a pochi mesi di distanza l'uno dall'altro, su due impianti del medesimo operatore, rappresentano più di un indizio per pensare ad una pista dolosa. Tanto più che nel primo caso, l'incendio all'impianto Carluccio Srl (ex EcoNova) al civico 55 di via Senigallia, a Milano, l'origine dolosa è stata dimostrata. A Cinisello le indagini sono affidate ai LA MAPPA DEGLI INCENDI carabinieri della Compagnia di Sesto San Giovanni e della stazione di Cinisello. Al momento non è stata formalizzata alcuna ipotesi. I militari sono in attesa della prima relazione dei vigili del fuoco che dovrebbe chiarire la presenza di uno o più punti di innesco e l'eventuale ritrovamento di tracce che indicano il dolo. Al momento gli investigatori hanno sentito il proprietario della società e hanno visionato le immagini delle telecamere presenti nel quartiere artigianale per verificare la presenza di movimenti sospetti nelle prime ore del mattino. NINACCIA AMBIENTALE Paura per la colonna di fumo ma le prime analisi Arpa escludono emissioni tossiche UNA REGIONE IN ALLARME La Lombardia rientra fra i territori maggiormente esposti al fenomeno degli incendi di rifiuti Marco Minniti, ministro dell'Interno -tit_org-

in azione al deposito di via Palazzi Il rogo rogo nel nel capannone capannone di di rifiuti rifiuti ha ha permesso permesso di di sperimentare sperimentare il il sistema sistema di di allerta allerta predisposto predisposto dal dal Comune Comune

Aria pesante = "Prova" generale di disastro

PALAZZOLO PALAZZOLO All'interno All'interno

[Rosario Palazzolo]

-CINISEU.O BALSAMO - ALLERTA via WhatsApp e il consiglio di tenere le finestre chiuse per tutta la mattina. Anche il centro commerciale La Fontana ha tardato di due ore l'apertura per evitare che le gallerie commerciali, dotate di potenti sistemi di aerazione, potessero divenire trappole tossiche. Quella che è andata in scena ieri mattina a Cinisello è stata una vera "prova generale" di emergenza ambientale. In seguito all'incendio che ieri intorno alle 5.30 è scoppiato nel capannone di un'azienda che si occupa di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi, già alle 7 il Comune aveva diffuso un'allerta generale con l'obiettivo di prevenire il rischio intossicazione. Nel capannone sono bruciati per ore scarti di legno, plastica, rifiuti, materassi, lattice: una nube acre e scura ha invaso il cielo, investendo il quartiere artigianale di Cinisello e l'area del centro commerciale. Per ore si è temuta la presenza di esalazioni tossiche che avrebbero potuto colpire migliaia di persone. Per fortuna, intorno alle 9 i tecnici dell'Arpa hanno eseguito degli accertamenti che hanno rilevato l'assenza completa di sostanze tossiche. TUTTAVIA l'allerta non è considerata completamente tramontata: l'amministrazione, che ha seguito tutti gli interventi con la polizia locale, ha spiegato che considerata la tipologia dei materiali coinvolti, l'Arpa ha installato un campionatore ad alto volume per la determinazione dei microinquinanti. Sul posto, fin dalla prima mattina, oltre alle squadre dei vigili del fuoco di Sesto San Giovanni, Monza e Milano, con l'ausilio delle unità specializzate in emergenze ambientali, della polizia locale e dei carabinieri, sono intervenuti anche i volontari della Protezione civile di Cinisello che hanno coadiuvato le forze dell'ordine nelle attività viabilistiche. Anche il sindaco Siria Trezzi ha assistito alle operazioni di spegnimento. PER LA PRIMA volta è stato sperimentato su larga scala un sistema mediante messaggi WhatsApp, che ha riguardato diverse migliaia di cittadini residenti in zona. Ma probabilmente questa emergenza rappresenta l'invito ad analizzare i sistemi di allarme per situazioni di pericolo imminente. Già nel marzo scorso Cinisello aveva vissuto una grave emergenza incendi con il rogo del PalaK, l'ex kartodromo andato in fiamme un sabato pomeriggio. Il contenuto della struttura e i teloni esterni sono bruciati dando vita a una densa nube nera che aveva scosso i cittadini. msario.pa aszoh(cvugiorno.net di ROSARIO PALAZZOLO PAURA Una nube acre e scura ha invaso il cielo di Cinisello Allarme L'incendio è divampato intorno alle 5.30 Già alle 7 l'amministrazione aveva inviato messaggi WhatsApp a migliaia di cittadini con il consiglio di tenere chiuse le finestre ACCERTAMENTI I TECNICI DELL'ARPA HANNO ESCLUSO RISCHI AMBIENTALI FIAMME SONO BRUCIATI PER ORE SCARTI DI LEGNO, PLASTICA LATTICE E MATERASSI -tit_org- Aria pesante - Prova generale di disastro

Incendio in un cascinale, chiusa la Paullese

[Valeria Giacomello]

FORSE IL ROGO È STATO CAUSATO DA UN CORTO CIRCUITO -PANTIGUATÌ- UN MAGAZZINO prende fuoco nel pieno centro abitato, i Vigili del fuoco accorrono per domarlo. E successo nel tardo pomeriggio di ieri a Famigliate. Un vecchio cascinale in via Milano 32, utilizzato da tempo come magazzino, ha preso fuoco per cause ancora da verificare, forse per un corto circuito. Le fiamme si sono sprigionate altissime e un fumo nero e acre ha invaso le vie cittadine, attirando moltissimi curiosi. I primi soccorsi sono arrivati dalla Polizia locale, che ha transennato la zona e chiuso l'accesso dalla Paullese. Sul posto sono accorsi tre camion dei pompieri e i carabinieri della caserma di Peschiera Borromeo. Gli abitanti delle case adiacenti, una quarantina di famiglie, sono stati fatti evacuare visto l'elevato rischio di esplosione di alcune bombole del gas che si trovavano stipate nel magazzino. Le fiamme sono state domate e, dopo avere messo in sicurezza l'area, i cittadini hanno potuto rientrare nelle loro case. Tutto si è risolto con un grosso spavento, danni lievi alle strutture adiacenti e una persona leggermente intossicata. Valeria Giacomello -tit_org-

Falsi allarmi in tribunale, intervengono i vigili del fuoco

[Redazione]

IERI LA SEDE DI CORSO PROMESSI SPOSI È STATA EVACUATA PER CIRCA MEZZ'ORA TUTTO PER NULL
Falsi allarmi in tribunale, intervengono i vigili del fuoco - L'ECCELLENZA - d'Appello di Milano. DOPPIO allarme in tribunale nella
giornata di ieri, ma il sistema di controllo è stato tempestivo. Nella tarda mattinata di ieri un pacco sospetto - recapitato
da un'agenzia di trasporto ha fatto scattare il primo allarme all'ingresso del Palazzo di Giustizia. Infatti dal pacco - che
in primo momento sembrava fosse stato recapitato da Busto Arsizio - spuntavano due fili sospetti e la guardia giurata
all'ingresso ha segnalato l'anomalia. Sul posto due tecnici che hanno visionato il pacco, che è risultato in ordine e
senza alcun problema. Infatti i due fili legavano i documenti che nei trasporti si erano rotti. Inoltre la provenienza era
della Corte IL SECONDO EPISODIO nella tarda mattinata dove al Palazzo di Giustizia in Corso Promessi Sposi è
scattato l'allarme: è stato evacuato a causa di un presunto principio di incendio. È successo poco prima della 14 di
ieri: scattato l'allarme il personale e tutti i presenti all'interno dell'edificio sono stati fatti evacuare, mentre sul posto sono
giunti anche i vigili del fuoco di Lecco. Alla fine, come scoperto, non si trattava di un incendio: stando a quanto
appreso pare che uno dei sensori abbia erroneamente rilevato la presenza di fumo, facendo scattare l'allarme, fortunatamente falso. Rientrato il pericolo tutti hanno ripreso la loro attività. -tit_org-

Allarme incendi nelle Groane Via al corso per 25 volontari

Obiettivo difendere i 4000 ettari della distesa verde

[Gabriele Bassani]

Allarme incendi nelle Groane Via al corso per 25 volontari Obiettivo difendere i 4000 ettari della distesa verde di GABRIELE BASSANI -501ÀßÎ- NUOVI VOLONTARI antincendio per fronteggiare il dramma dei boschi in fiamme che sempre più spesso coinvolge anche il Parco delle Groane. PARTIRÀ QUESTA SERA il primo ciclo di lezioni per formare nuovi volontari che saranno impegnati a turno in attività di perlustrazione, prevenzione e spegnimento all'interno dei 4000 ettari della distesa verde che unisce 16 comuni e 2 province a nord di Milano. Al corso hanno accesso i 25 operatori che hanno già ottenuto la qualifica di primo livello nella Protezione civile, molti dei quali sono nel frattempo diventati anche Guardie eco logiche volontarie (Gev). GRAZIE A QUESTO corso potranno ottenere anche la specializzazione per gli interventi antincendio e mettersi quindi a disposizione per eventuali chiamate in caso di necessità. AD OGGI contiamo complessi- O In fumo ' circa ' 75ò 1à é.. ' ' ih ';; '. scorso % vamente su circa 80 tra guardie ecologiche e volontari antincendio. Grazie a questo nuovo corso andiamo a fornire ulteriori competenze specifiche ai nostri operatori, che già assicurano una preziosa presenza all'interno del parco spiega Orietta Borella, vicecomandante della polizia locale del Parco delle Groane. NEI PRIMI SETTE MESI dell'anno, secondo Legambiente, sono andati in fumo, in Italia, ben 74.965 ettari di superfclci boschive. Un altro dato: sono stati 96.090 gli interventi dei Vigili del Fuoco nei tré mesi estivi per spegnere incendi boschivi e di vegetazione, praticamente un migliaio al giorno. IL PARCO delle Groane nel 2017 è stato interessato da ben 8 roghi di varie dimensioni per un totale di circa 23 ettari bruciati. Per combattere questo fenomeno il Parco è sempre in prima linea per informare, aggiornare e addestrare al meglio il suo corpo di volontari antincendio. GLI OPERATORI, dotati di strumentazione idonea e di fùoristra- 1 PARTECIPANTI OTTENUTA L'IDONEITÀ POTRANNO AGIRE DA SOLI O SUPPORTARE I POMPIERI da con autopompa con i quali riescono a raggiungere anche i luoghi più intemi dei boschi, possono operare in autonomia o in supporto ai Vigili del fuoco. IL CORSO DI 1 LIVELLO di specializzazione anticendi boschivi in partenza questa sera prevede sia un ciclo di lezioni teoriche nel salone del centro parco Polveriera a Solaro che pratiche, nell'area verde intorno al parco. Le lezioni avranno una durata complessiva di 25 ore, concentrate in due settimane, fino alla lezione conclusiva, sabato 14 ottobre, con dimostrazione pratica. PER QUEST'OCCASIONE ci sarà l'intervento dell'elicottero del servizio antincendio della Regione Lombardia, già protagonista da queste parti in diverse occasioni, insieme al velivolo Drago 1 dei Vigili del fuoco, di stanza a Malpensa. AL Già 8 i roghi divampati quest'anno per un totale di 23 ettari bruciati LE LEZIONI TEORIA E PRATICA PER UN TOTALE DI 25 ORE DI FORMAZIONE CHIUSURA' ultimo giorno saranno presenti' elicottero regionale antincendio e il velivolo Drago distanza a Malpensa -tit_org-

LODI I VIGILI DEL FUOCO HANNO OPERATO CON AUTOGRU E GOMMONI IN ACQUA**Fiume Adda ripulito dai tronchi e detriti Ponte chiuso e automobilisti in coda***[Carlo D'elia]*

LODI I VIGILI DEL FUOCO HANNO OPERATO CON AUTOGRU E GOMMONI IN ACQUA/ Fiume Adda ripulito dai tronchi e detriti Ponte chiuso e automobilisti in coda di CARLO D'ELIA -PÉ- 1 PILONI del ponte napoleonico sono stati liberati dai detriti. E l'operazione ha provocato, per forza di cose, problemi di viabilità visto che il viadotto è stato chiuso al traffico delle auto. Sotto gli occhi di decine di curiosi, ieri, i mezzi dei vigili del fuoco sono tornati al lavoro sull'Adda per rimuovere una grande quantità di piante e tronchi ammassati sotto le campate. L'intervento, coordinato dai vigili del fuoco, in collaborazione con Protezione civile e Consorzio Muzza, ha preso il via alle 9. E il ponte è rimasto inaccessibile fino alle 17.1. I disagi per gli automobilisti si sono registrati fin da subito, con automobilisti in coda fino a tarda mattinata. Numerosi i rallentamenti in tutte le vie della città, soprattutto in via San Giacomo e all'ingresso della tangenziale dalla parte dell'ospedale Maggiore di Lodi. Ad annunciare l'operazione era stato un comunicato pubblicato sul sito web da Palazzo Broletto. Da subito ci si è concentrati sulla riva destra. Poi il lavoro di imbragatura e taglio dei tronchi (alcuni dei quali di grandi dimensioni) si è svolto con i mezzi posizionati sul ponte e in alcuni casi anche direttamente in acqua da una squadra di operatori Saf (Soccorso alpino fluviale). È stato utilizzato anche un gommone, mentre per sollevare i tronchi e i detriti imbragati i vigili del fuoco hanno utilizzato una autogrù collocata sul ponte, che dopo aver agganciato i materiali li ha depositati sulla carreggiata del viadotto, dove sono stati tagliati e infine recuperati dal personale di Linea Gestioni, che si è occupato del trasporto dei materiali fino all'impianto di smaltimento. Per i piloni del ponte sull'Adda si tratta del terzo intervento quest'anno. L'ultimo risale a maggio scorso. La gestione della gru e del gommone sono stati affidati a una squadra di sei vigili del fuoco che hanno agito in collaborazione con due volontari del Consorzio Muzza e altrettanti del Parco Adda Sud. All'operazione hanno collaborato anche i volontari del nucleo comunale di Protezione Civile, con compiti di assistenza, e la Polizia locale, in particolare per la gestione della viabilità in fase di intervento. Durante le attività sono stati comunque garantiti i percorsi pedonali, in particolare la passerella sul lato destro (nella direzione di marcia da piazzale Barzagli e via Cavallotti). Pochi disagi, dunque, per i pedoni. DiSAG! La città rimasta spezzata in due dalle 9 fino alle 17 CAOS Gli agenti della polizia locale hanno blindato l'accesso al viadotto; nel riquadro la circolazione in tilt (Cavalieri) -tit_org-

Oltre 40 studenti delle medie hanno ripulito Reana dai rifiuti

[Maurizio Di Marco]

Oltre 40 studenti delle medie hanno ripulito Reana dai rifiuti di Maurizio Di Marco REANADELROJALE Ha riscosso un ottimo successo di partecipazione l'edizione 2017 di "Puliamo il mondo", la campagna di sensibilizzazione ambientale promossa da Legambiente alla quale ha aderito, come ogni anno e come avviene da molto tempo a questa parte, anche il Comune di Reana del Rojale. Sono stati oltre 40 i ragazzi delle classi seconde delle scuole medie rojalesi, accompagnati dai loro insegnanti, che si sono cimentati nella raccolta delle immondizie abbandonate in via Leonardo da Vinci nel capoluogo, ripulendo nel dettaglio la zona che va dal bar Xò fino al retro del centro commerciale Dipo, passando di fronte all'azienda là. Gli alunni sono stati coordinati dai volontari della Protezione civile locale, dagli agenti della polizia municipale, dai cacciatori e dai tre gruppi degli alpini del territorio, e cioè quelli di Reana, Vergnacco e Zompitta. La giornata, alla quale hanno presenziato anche alcuni assessori comunali, è terminata con la pastasciutta preparata e offerta dalle penne nere del gruppo dell'Ana del capoluogo. Questo tipo di iniziativa rappresenta l'edizione italiana di "Clean up the world", che rappresenta il più grande appuntamento di volontariato ambientale nel mondo. È nato a Sidney nel 1989 e dal 1993, per quanto riguarda l'Italia, Legambiente ne ha assunto il ruolo di comitato organizzatore. "Puliamo il mondo" rappresenta un'occasione per sensibilizzare tutti, ma soprattutto i più giovani, ad avere cura dell'ambiente in cui viviamo e contribuisce a sviluppare il senso civico di tutti i partecipanti. Per quanto riguarda il Rojale, questa iniziativa rappresenta anche un momento per scoprire il territorio, oltre che essere di grande utilità per la natura e per la salute di tutti i residenti. Una parte dei partecipanti all'iniziativa "Puliamo il mondo" a Reana -tit_org-

Sempre più giovani nella Protezione civile

Simulato un intervento post-terremoto a Caneva. All'esercitazione c'erano i volontari del Sacilese

[Redazione]

Sempre più giovani nella Protezione civile(Simulato un intervento post-terremoto a Canevá. All'esercitazione c'erano i volontari del Sadies Oltre 150 volontari hanno partecipato alle esercitazioni organizzate dalla protezione civile in due attività che hanno avuto come teatro i comuni di Canevá e Vivaro. In entrambe le circostanze erano presenti anche l'assessore regionale Paolo Panontin e i sindaci Andrea Gava e Mauro Candido. A Canevá, l'esercitazione prevedeva la simulazione di un intervento post terremoto al quale hanno partecipato una settantina di volontari provenienti dal sacilese e in generale dalla destra Tagliamento. Di prima mattina è stata attivata la sala operativa regionale a seguito di una scossa sismica, cui ha fatto seguito l'istituzione del Centro operativo comunale, la diramazione della richiesta di supporto agli altri gruppi comunali del territorio nonché l'allestimento di una tendopoli e di aree di emergenza. Copione simile quello di Vivaro dove, accanto alla protezione civile, hanno partecipato all'esercitazione anche i volontari della Croce rossa e la popolazione. È stata un'attività molto interessante e importante - ha commentato Panontin - che rientra nelle esercitazioni con le quali le nostre squadre possono testare il livello di preparazione e la capacità di rispondere in tempi brevi a possibili emergenze. Vanno ringraziati i sindaci, i tecnici comunali e i tanti volontari che oggi hanno dato, ancora una volta, dimostrazione dell'efficienza di tutta la macchina organizzativa. Ma c'è un aspetto sul quale l'assessore ha voluto soffermare l'attenzione, ossia il positivo ricambio generazionale. Ho apprezzato molto - ha detto Panontin - l'aver visto in azione 1 volontari della protezione civile di Canevá con il sindaco Andrea Gava ne molti giovani. Questo è il risultato detta "semina" compiuta nelle scuole, grazie alla quale si stanno avvicinando molte nuove leve verso questa attività. I giovani sono necessari per garantire il ricambio.

CffIPRODUZIONE RISERVATA S. iiafSasS -tit_org-

Arba, necessario ristrutturare la sede della Protezione civile

[Redazione]

Ristrutturazione della sede comunale della protezione civile di Arba: il municipio batte cassa in Regione. Si punta a ottenere il finanziamento dell'intervento per l'importo di 78 mila euro. Non sono gli unici lavori in programma ad Arba: l'amministrazione ha approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica degli interventi di manutenzione straordinaria di via Cavour, con revisione e completamento del percorso pedonale sino alla strada provinciale 6 (325 mila euro). Altre opere riguardano il centro di aggregazione: è stato dato l'ok al progetto preliminare di fattibilità tecnica ed economica dei lavori di adeguamento strutturale, funzionale e impiantistico sul fabbricato nella frazione di Colle (326 mila 337 euro). Il sindaco è stato anche autorizzato a presentare domanda di finanziamento sul fondo di rotazione dell'Uti per tre progettazioni: quella definitiva del centro di aggregazione di Colle, quella definitiva ed esecutiva per la sistemazione dell'area di pertinenza del municipio e quella definitiva ed esecutiva per la ristrutturazione della sede della protezione civile. (g.s.) -tit_org-

Terremoto a Sei Toscana = Rivoluzione Sei Toscana

Il socio forte Sta vende le sue quote Il socio forte Sta vende le sue quote

[Sergio Rossi]

STA VENDE UNA NEWCO. COMPENSI AL CDA: ORA PUÒ' SALTARE TUTTO QN e PAGINE 2 e ç Entra una newco, salta tutto anche per il cda' di SERGIO ROSSI L'ASSORDANTE silenzio di Sei sulla questione dell'aumento dei compensi al cda era lo specchio di un rivolgimento in atto nella società che gestisce il ciclo dei rifiuti nelle province di Arezzo, Siena e Grosseto. Mentre la condanna del provvedimento rintocca in tutta la Toscana e approda anche in parlamento, tutto taceva nell'azienda commissariata. Intuibile il braccio di ferro, a cominciare dalla domanda che la politica e la gente comune in questo momento si pone: sarà riconvocata una nuova assemblea per recedere dalla delibera che ha portato da 300 a 460 mila euro gli stipendi dell'amministratore delegato Marco Mairaghi (nella foto grande) e degli altri sette membri del consiglio di amministrazione? Ma nel frattempo è scoppiata la bomba. Sta, il socio principale con il 26,5% avrebbe ceduto le sue quote azionarie a una newco pre sieduta dall'ex assessore regionale Moreno Periccioli che è stato pure a capo dell'inceneritore dicarlino. La vendita sarebbe derivata anche dalle difficoltà di alcune imprese che a Sta erano collegate: vedi La Casteinuovese dichiarata fallita e Unieco in liquidazione coatta amministrativa. Per quanto siamo stati in grado di ricostruire, il riassetto interno non è stato ancora completato e si sarebbe alla ricerca di un partner, individuato in Emilia. La nuova strutturazione della società rimette in campo ogni ipotesi, compresa quella di un azzeramento dell'aumento dei compensi al cda se non addirittura un nuovo cda. INTANTO è il caso di chiarire nei dettagli cosa sia avvenuto nella riunione deU'Il settembre, quella in cui è stato dato il via libera all'impennata. Lo schieramento dei contrari è stato rappresentato, e questo è noto, da Sienambiente (24,5% delle quote azionarie) e da Cooplat (13%). Assente era Aisa (Per far mancare il numero legale ha affermato l'amministratore unico Athos Vestrini) che però con il 6,81% va annoverata nel partito di opposizione che in totale raggiunge quota 44,31%. Voto favorevole all'aumento è stato invece espresso da Cs (0,35%), Coseca (0,04%), Crem (0,34%), Ecolat (11,27%), La Castelnovese (0,1%), Revet (0,33%), Unieco (0,1%); appunto da Sta (26,8%) e da Csai (16,36%). Il totale arriva al 55,69%. Due rapidi conti per capire che il vero ago della bilancia è proprio Csai, la società aretina che gestisce la discarica di Podere Rota a Terranuova e di cui il comune terranuovese è socio al 40%. Poiché il sindaco Sergio Chienni ha criticato in modo fortedelibera e ha chiesto formalmente la riconvocazione dell'assemblea per recedere dal provvedimento, ecco che il ruolo di Csai diventa doppiamente importante. Se Csai si unisse a Cooplat e Sienambiente, ecco che la riconvocazione diventerebbe probabile se non certa. DI PIÙ. Al di là dell'atto formale, DIFFICOLTA' In pieno riassetto la società che gestisce il ciclo dei rifiuti in area vasta Così Arezzo Il sindaco di Arezzo Alessandro Ghinelli ha sparato a zero contro l'aumento dei compensi al Cda: Un atto fuori da ogni logica ha detto Così Siena Anche a Siena clima di rivolta. Il provvedimento è stato stigmatizzato dal sindaco Valentini (foto sotto) che ha sottolineato il voto negativo di Sienambiente Così Grosseto Non ha fatto eccezione neppure Grosseto, con una levata di scudi da parte del sindaco Vivarelli Colonna e di altri primi cittadini della provincia l'aumento dei compensi al Cda testimonia la situazione di confusione che regna nell'azienda: il voto contrario di Sienambiente rappresentava infatti un vero e proprio veto, non considerato dalla società. Sienambiente è infatti la capogruppo del raggruppamento di imprese che ha vinto la gara per il servizio di raccolta dei rifiuti e chi ha ricoperto questo ruolo dovrebbe avere mandato illimitato e irrevocabile che conferisce il primato a ogni sua decisione. L'impennata Gli emolumenti complessivi spettanti al cda di Sei Toscana sono passati da 300 mila euro lor di annui a 460 mila. L'aumento di oltre il 50% con delibera approvata È 1 settembre scorso Dissociati Subito dopo la pubblicazione dei nostri articoli hanno espresso dura condanna contro il provvedimento Cooplat, Sienambiente e il sindaco di Terranuova Chienni (foto sopral. Usuo comune ha il 40% di Osai LA SVOLTA L'EXASSESSORE REGIONALE MORENO PERICCIOLI A CAPO DELLA NEWCO SUBENTRANTE Il presidente di Sei, Roberto Paolini,

ha firmato ieri la convocazione del Cda. Potrebbe essere affrontato il tema dei compensi. Fioccano le prese di posizione da parte di numerosi sindaci dell'area vasta contro il provvedimento che porta i compensi del cda da 300 a 460 mila euro lordi annui -tit_org- Terremoto a Sei Toscana - Rivoluzione Sei Toscana

DOPO L'APOCALISSE**Folla in coda per i moduli dei danni da alluvione = Danni da alluvione, 200 in coda per i moduli***[Jennifer De Filicaia]*

DOPO L'APOCALISSE Follacoda per i moduli dei danni da alluvione i Alle pagine 2-3 Danni da alluvione, 200 in coda per i moduli] IMMAGINI che tornano vivide, mentre l'inchiostro nero sporca il foglio, descrivendo quello che non c'è più. La carta si riempie di parole, la mente toma indietro a ricordare. Elenca i danni, conta le perdite, annota quello che la forza dell'acqua ha spazzato via. Da ieri sono aperti due sportelli per il ritiro dei moduli riguardanti i danni subiti a causa dell'alluvione. Il primo è all'Urp, al pian terreno del palazzo comunale; il secondo è al Centro servizi al cittadino Area Sud, in via Machiavelli. Ed è stata subito grande affluenza. A chiedere informazioni si sono presentati più di duecento cittadini. Gli sportelli straordinari saranno in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 17.30, (sabato dalle 9 alle 13) fino a lunedì 16 ottobre: data di scadenza per la riconsegna. La richiesta deve essere portata in Via Nardini, o inviata per e-mail all'indirizzo emergenza.livorno.privati@regione.toscana.it, - spiega Manuela, impiegata allo sportello dell'Urp. Può essere ritirata qui, o scaricata sul sito del comune dal banner dedicato all'emergenza. Insieme alla modulistica, c'è un vademécum. Leggendolo, si trovano tutte le indicazioni per la compilazione. Per esempio, il fatto che in questa fase non debbano essere allegate perizie: basta descrivere i danni subiti. Una possibilità in più per ripartire, quindi? Molti pensano di sì. Altri tentano questa via, seppur scettici. Sono venuta per conto del mio ragazzo - racconta Dorma Pinte - , mi hanno spiegato che il tutto avverrà a tappe. I danni devono essere quantificati prima, poi non sappiamo quanto tempo passerà. Su questo non hanno saputo dirmi nulla. Quello che la Pinte deve segnalare riguarda uno scantinato ad Antignano. Abbiamo saputo del modulo tramite il giornale. Vogliamo capire che tipo di risarcimento potrebbe spettarci. Anche al Centro servizi al cittadino Area Sud, i cittadini sono in coda per ritirare la modulistica. Sono molto sfiduciato, in realtà. Io vivo nella zona della Padula - spiega Mario Beccai - e nei giorni successivi all'alluvione non abbiamo ricevuto aiuto da chi di dovere. Abbiamo fatto le segnalazioni del caso, chiesto aiuto, ma siamo rimasti isolati: le strade erano impraticabili. Non nutro molta speranza anche riguardo a questa faccenda. Ma dopo aver letto sul giornale di questa possibilità. Beccai ha deciso di tentare. Carlo Fenzi, residente in via dei Pensieri e colpito dal disastro dice: Mi auguro che tutto vada a buon fine, visto che l'alluvione ci ha portato via tanto. Ho perso varie cose, tra cui la macchina. Spero possano darci una mano. Vedremo con il tempo come si svilupperà e se potranno aiutarci davvero. Jennifer De Filicaia ANCHE UN VADEMÉCUM Allegato ai moduli c'è anche un opuscolo che spiega come compilarli APERTI TUTTI I GIORNI GLI SPORTELLI PER LA CONSEGNA DEI MODULI SONO APERTI TUTTI I GIORNI DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15.30 ALLE 17.30, IL SABATO SOLO DALLE 9 ALLE 13 RIUNIONE IN VIA DELLA GHERARDESCA STASERA ALLE 20.30 AL CIRCOLO ARCI DI VIA DELLA GHERARDESCA RIUNIONE DEL COMITATO ARDENZA ALLUVIONATA. INCONTRO APERTO A TUTTI CARLO FENZI Alluvionato Mi auguro che tutto vada a buon fine, l'alluvione ci ha portato via tanto. Ho perso varie cose, tra cui la macchina. Abbiamo fatto le segnalazioni del caso, abbiamo chiesto subito aiuto, ma siamo rimasti a lungo solati MARIO BECCAI Alluvionato Sono molto sfiduciato. Io vivo in zona Padula e nei giorni successivi all'alluvione non abbiamo ricevuto aiuto da chi di dovere. Siamo rimasti isolati: le strade erano impraticabili DORINA PINTEA Danneggiata Mi hanno spiegato che il tutto avverrà a tappe. I danni devono essere quantificati prima poi non sappiamo quanto tempo passerà. Su questo non hanno saputo dirmi nulla ALLO SPORTELLLO Manuela, impiegata dell'Urp in Comune a Livorno, dove da ieri è attivo lo sportello per la consegna ai privati cittadino dei moduli

i di ricognizione dei danni provocati dall'alluvione -tit_org- Folla in coda per i moduli dei danni da alluvione - Danni da alluvione, 200 in coda per i moduli

IL VIAGGIO DEL TELEGRAFO**L'alluvione ha colpito anche noi Abbiamo raddoppiato l'orario per poter riparare tutti i danni***[Jennifer De Filicaia]*

IL VIAGGIO DEL TELEGRAFO L'alluvione ha colpito anche noi Abbiamo raddoppiato l'orario per poter riparare tutti i danni La tabaccheria Alegio 7312 si trova in via di Popogna e da qualche anno è gestita da Francesco Landi. Si tratta di una delle attività danneggiate dalla recente alluvione ed è per questo che l'orario di apertura della tabaccheria adesso è stato ampliato. Ho bisogno di riparare i danni dice Francesco. Che poi commenta l'arrivo in edicola del Telegrafo, un giornale che all'inizio veniva comprato per curiosità e che adesso invece viene quotidianamente apprezzato da tutti i livornesi GENTILEZZA, simpatia e tanta scelta. Tabaccheria ed edicola unite insieme, Alegio 7312 si trova in via di Popogna ed è un locale ampio, dove i clienti sono accolti sempre con un sorriso dal proprietario, Francesco Landi. Ho rilevato questa attività due anni fa ha detto. Conoscevo il vecchio proprietario e gli avevo chiesto di avvertirmi, nel caso avesse venduto. Ho sempre desiderato mettermi in proprio, avere un'attività tutta mia - spiega Landi -. Così, quando mi ha chiamato per dirmi che era disposto a vendere, ho subito colto l'occasione. Landi non aveva esperienze precedenti a questa nel campo, ma è riuscito ad adattarsi molto bene ed avere clienti fedeli. La strada è frequentata, quindi sono molti quelli che passano di qui occasionalmente e si fermano a comprare qualcosa. Tuttavia, - continua Landi -, una buona parte della mia clientela è fissa, vive nelle vicinanze. L'edicola Alegio 7312 è stata una delle attività danneggiate dal recente alluvione. Quindi, da un mese a questa parte, Landi è stato costretto a fare un orario di apertura più ampio. HO BISOGNO di riparare i danni. Da quando c'è stata l'alluvione, resto aperto dalle 6 alle 21, con orario continuato - dice con il sorriso di chi non si arrende -. Fortunatamente, il digitale non ha inciso sulla mia rendita. Forse, perché le persone che regolarmente vengono da me sono soprattutto anziane: non hanno dimestichezza con la tecnologia e preferiscono ancora leggersi il quotidiano cartaceo. Il Telegrafo è stata una novità accettata di buon grado dai livornesi, secondo Landi. Inizialmente veniva comprato per curiosità. Poi, molti hanno cominciato a comprarlo quotidianamente, e ad apprezzarlo. Il numero di copie che mi vengono consegnate e che vendo, è raddoppiato rispetto a prima. Jennifer De Filicaia OPERATIVO Francesco Landi gestisce da un paio di anni la tabaccheria edicola Alegio 7312 che si trova in via di Popogna -tit_org-alluvione ha colpito anche noi Abbiamo raddoppiato l'orario per poter riparare tutti i danni

Diamo ai sindaci i fondi raccolti per i terremotati

[Redazione]

Cara Provincia, c'è scontro tra i sindaci dei paesi colpiti dall'ultimo terremoto da una parte e la Protezione Civile e il Commissario straordinario alla ricostruzione dall'altra. In ballo ci sono i soldi raccolti dagli italiani tramite gli Sms e non sono pochi, si tratta di 33 milioni di euro. I sindaci di Amatrice, Arquata del Tronto e Accumoli non sostengono che questi soldi sono spariti ma che proprio non sono arrivati nelle casse dei comuni. Giacciono ancora da qualche parte. A detta dei primi cittadini ci sono tantissimi progetti di ricostruzione fermi perché anche i soldi sono fermi e di più bello ancora non ci sono neppure documenti o garanzie che attestano l'esistenza di questi fondi che permetterebbero Pawio della progettazione e delle gare di appalto per le opere di ricostruzione. Come sempre in Italia si tende a rallentare tutto anche per mille motivi burocratici, una delle nostre peggiori caratteristiche è l'immobilismo, così facendo si rischia sempre di perdere qualcosa per strada. I soldi non sono spariti, così dicono, ma sono fermi, quando si muoveranno e come nessuno lo può dire. Il terremoto è successo lo scorso anno, non ieri, l'emergenza è evidente, le necessità delle popolazioni anche e lo stallo in cui si trovano i soldi è un insulto alla gente di quelle zone e una presa in giro di chi ha fatto le donazioni. Una domanda mi viene da rivolgere al Commissario straordinario: "Gli interessi di quella montagna di soldi, 33 milioni di euro, maturati in un anno e sono tantissimi, dove andranno a finire?" C'è stato il modello Friuli dove i sindaci hanno gestito la ricostruzione ed è stato il sistema migliore, perché non ripercorrere questa strada? Quando ci sono tanti soldi di mezzo, come in tutte le calamità naturali, c'è sempre "gente che ride". Più la chiarezza viene meno e le zone d'ombra sono numerose, più si favorisce l'illegalità. Svincoliamo questi soldi, diamo ai sindaci la responsabilità della ricostruzione, sarà la gente a controllare automaticamente che tutto sia fatto con competenza e onestà. Il sindaco lo trovi fuori casa e puoi chiedere conto del suo operato, il Commissario Straordinario per la ricostruzione non sai chi è, non sai dove abita, non sai cosa fa. Più passa il tempo e più la possibilità che questi soldi vengano usati impropriamente diventa sempre più alta. _ GIANFRANCO LONGHI
Una veduta del paese di Accumoli devastato dal terremoto -tit_org-

Sanità e mazzette Acceleratore 'Vero' Chiesto il giudizio per l'ex dg Mariani

[Mauro Cabrini]

Sanità e mazzette Acceleratore 'Vero' Chiesto il giudizio per l'ex dg Mariani È accusata di corruzione e turbativa d'asta nell'ambito dell'appalto milionario con fornitura all'ospedale Maggiori Avrebbe 'favorito' la Hermex cambio di gioielli. Il pm domanda il processo anche per Formigoni: Teoria fantasiosa di MAURO CABRINI Direttamente o attraverso il suo legale, si è sempre prodata estranea ai fatti che le vengono contestati: In tutta la mia carriera ha sempre sottolineato - non ho mai favorito nessuno e trovo sconcertante si pensi che io abbia contribuito a far assegnare in modo illegittimo un appalto milionario in cambio di due orologi. Ma ieri a Milano, in sede di udienza preliminare, il pubblico ministero Eugenio Fusco ha chiesto il rinvio a giudizio per Simona Mariani, ex direttore generale dell'allora Azienda Ospedaliera di Cremona indagata per 'corruzione' e 'turbativa d'asta'. E lo ha domandato proprio nell'ambito dell'inchiesta su quell'appalto milionario: ipotesi di reato collegate a due forniture dell'acceleratore lineare 'Vero', quella andata al ospedale Maggiore di Cremona, finanziata dalla Regione con oltre 8 milioni di euro nel 2010, e quella invece non creata all'Istituto dei Tumori di Milano. Nello specifico, sotto la lente ci sono i rapporti, considerati 'illeciti', fra l'ex dg, il presunto intermediario ed ex consigliere lombardo Massimo Gianluca Guarischi al quale sono già stati inflitti cinque anni di reclusione in appello - e gli imprenditori Lo Presti della Hermex, i quali, proprio per il tramite di Guarischi, avrebbero ottenuto che la Regione finanziasse, senza una regolare gara, l'acquisto del macchinario di cura per i malati oncologici del locale polo sanitario. Strumentazione da loro commercializzata e che, sempre stando a quanto emerso in aula, sarebbe costata il doppio rispetto al prezzo di listino. In particolare, Guarischi sarebbe stato l'anello di congiunzione tra imprenditori del settore sanitario disposti a versare mazzette per ottenere contratti di fornitura e pubblici ufficiali della Regione Lombardia corrotti per far approvare delibere di giunta. Con Mariani, difesa dall'avvocato Leonardo Cammarata, che avrebbe nello specifico ricevuto dall'imprenditore Lo Presti gioielli si riferisce di un orologio Bulgari da 1.770 euro nel dicembre 2011 e di un braccialetto di diamanti da 4.000 euro nel dicembre 2012 - in cambio di un trattamento preferenziale nei confronti della sua azienda. Nel medesimo procedimento, il pm ha ribadito anche la richiesta di processo per l'ex governatore lombardo Roberto Formigoni, ora senatore di Ap, accusato di 'corruzione' per i suoi legami con lo stesso Guarischi. Stando alle indagini, Formigoni, già condannato a sei anni per il medesimo reato per il caso Maugeri, avrebbe ricevuto oltre 400mila euro tra contanti, orologi, spese per viaggi tra il Sudafrica e la Croazia e il noleggio di jet e barche da Guarischi, per conto di un imprenditore, in cambio dello sblocco di stanziamenti regionali. In particolare, avrebbe garantito un trattamento preferenziale alla Hermex Italia di Giuseppe Lo Presti, dandosi da fare per sbloccare gli stanziamenti nel 2012. Un 'sistema', in sostanza. A cui avrebbero partecipato anche Paolo Alii, ex sottosegretario alla Presidenza della Regione, e l'ex dg della sanità lombarda Carlo Lucchina. Formigoni, ieri, ha di nuovo rigettato ogni accusa: Non c'è alcuna prova delle accuse della procura. I pm non hanno potuto esibire nulla che suffragasse le loro teorie fantasiose e fantasmagoriche. Per di più, non ci sono mai stati neppure gli stanziamenti regionali che sarebbero prova della corruzione. È un processo fondato sul nulla ha dichiarato il senatore. Udienza aggiornata dal giudice per l'udienza preliminare, Alessandra Del Corvo, al prossimo 25 ottobre, quando prenderà la parola proprio la difesa di Formigoni. Intanto, in attesa che a fine mese si decida per il rinvio a giudizio o meno, anche a livello politico, tornano ad avvertirsi le scosse

del terremoto che a cavallo tra 2013 e 2014 aveva sconvolto l'intera sanità lombarda, minandone alla base il sistema di controllo e andando parallelamente ad impattare anche sui massimi livelli locali, con tanto di perquisizioni nei locali amministrativi di viale Concordia oltre che nelle abitazioni di Simona Mariani. **Ú RIPRODUZIONE RISERVATA** Simona Mariani, ex direttore generale dell'ospedale Roberto Formigoni, l'ex governatore lombardo Carlo Lucchina Massimiliano Guarischi A sinistra l'ospedale Maggiore di Cremona e sopra l'acceleratore lineare 'Vero', al

centro dell'inchiesta per cui è stato chiesto il rinvio a giudizio di Simona Marian! Paolo Alii -tit_org- Sanità e mazzette
Acceleratore Vero Chiesto il giudizio perex dg Mariani

Prato. Un corto circuito del sistema fotovoltaico all'origine dell'incendio Gli scolari erano a mensa, sono usciti assieme alle insegnanti senza problemi

Rogo a scuola, evacuati 260 bimbi

[Luca Serrano]

Prato Un corto circuito del sistema fotovoltaico all'origine dell'incendio Gli scolari erano a mensa, sono usciti assieme alle insegnanti senza problemi RO O a scuola, evacuati 260 bimbi LUCA SERRANO A far partire l'allarme ci ha pensato un genitore. Una nuvola di fumo gonfiata dal vento, le fiamme che avvolgono il tetto della scuola. Il tempo di cacciare un grido ed è partita la macchina dei soccorsi: i vigili del fuoco hanno messo in sicurezza l'area, mentre 260 bambini sono stati fatti evacuare dal personale dell'istituto. Grande spavento, ma nessun ferito, per l'incendio scoppiato ieri mattina sul tetto dell'elementare Salvo D'Acquisto, nel comune di Prato. Ancora da chiarire con precisione le cause, ma secondo le informazioni raccolte dal Comune l'ipotesi più probabile è quella di un corto circuito all'impianto fotovoltaico. In corso anche gli accertamenti per stabilire l'entità dei danni: 25 i pannelli solari andati distrutti o compromessi. Per lasciare spazio a controlli e ulteriori verifiche si è poi deciso di chiudere l'istituto: a meno di imprevisi, la normale attività dovrebbe riprendere domani. Fiamme e fumo hanno iniziato ad alzarsi intorno alle 12,30, mentre diversi bambini erano a mensa e altri si avviavano a finire le lezioni. L'emergenza è stata gestita senza scene di panico, sulla scia delle esercitazioni svolte durante l'anno. I piccoli si sono incolonnati verso l'uscita affiancati dagli insegnanti, in maniera ordinata, e poco dopo hanno potuto abbracciare i genitori. Sul posto, nel giro di pochi minuti, sono intervenute diverse squadre di vigili del fuoco del comando di Prato, con tanto di autoscala. L'incendio è stato domato senza particolari problemi, davanti a una folla di persone, poi sono iniziate le verifiche sulla stabilità dell'edificio e sui danni provocati dalle fiamme. Dagli accertamenti è emerso che l'impianto fotovoltaico era stato acquistato 5 - 6 anni fa, e che finora come avrebbe sottolineato ai pompieri la preside dell'istituto non aveva dato problemi. È scattata subito l'evacuazione di bambini e insegnanti, che non hanno subito alcuna conseguenza spiegano dal Comune in base ai primi accertamenti non risultano danneggiamenti al solaio, sono in corso sopralluoghi dei tecnici dell'edilizia pubblica, della manutenzione e della pubblica istruzione, da cui risulta che 25 pannelli solari sono andati distrutti e 5 risultano danneggiati, come anche la guaina sottostante. L'impianto fotovoltaico è stato staccato da quello elettrico e sono in svolgimento le verifiche per la staticità e i tempi di ripristino. Ieri mattina, intanto, un principio d'incendio (in un'aula dove si trovavano diversi computer) ha fatto scattare l'allarme anche alla facoltà di ingegneria in via Santa Marta, a Firenze. Anche in questo caso gli occupanti tra cui circa trecento studenti sono stati fatti evacuare a scopo precauzionale: le operazioni si sono svolte senza particolari problemi e nessuno ha avuto bisogno di ricorrere alle cure del 118. Accertamenti sono stati avviati da parte dei vigili del fuoco per chiarire le cause, anche se dagli elementi raccolti tutto sarebbe partito per cause accidentali. LE FIAMME DAL Il rogo è stato causato da un cortocircuito del sistema fotovoltaico: evacuati 260 bambini dalla scuola ConoaiaploBli Deisospendeilpiof İä Äé a i -tit_org-

Come nella terra dei fuochi l'ennesimo rogo dei rifiuti = Depositi di rifiuti in fiamme l'incendio di Cinisello allunga la catena dei roghi

[Sandro De Riccardis]

Come nella terra dei fuochi l'ennesimo rogo dei rifiuti DE BRUCIANO i depositi, gli impianti di trattamento e quelli di riciclo, le discariche. Bruciano i rifiuti urbani, quelli speciali, a volte i pericolosi. Bruciano più volte gli stessi stabilimenti e stabilimenti diversi dello stesso proprietario. Ieri, le fiamme si sono alzate a Cinisello Balsamo, dal sito di stoccaggio della Metalmarsa, gruppo Carluccio. SEGUE A PAGINA I vigili del fuoco al lavoro nel capannone di Cinisello Balsamo Dalla Eredi Berte di Mortara alla Econova di Bruzzano, gli incendi in ditte e depositi di materiali di scarto si ripetono con frequenza crescente: le ipotesi degli inquirenti Depositi di rifiuti in fiamme l'incendio di Cinisello allunga la catena dei roghi SANDRO DE RICCARDIS Al gruppo Cariuccio appartiene anche la Econova, andata a fuoco a luglio nella periferia di Bruzzano. Anche questa volta scatta l'allarme, torna l'incubo delle sostanze tossiche, fino a quando le rilevazioni dell'Arpa non danno esito negativo e il sindaco di Cinisello, Siria Trezzi, non annuncia che non risultano tossicità nei fumi. Sono stati posizionati due rilevatori ad "alto volume" per approfondire ulteriormente le analisi - rassicura il sindaco - ma fino ad ora non sono state rilevate tossicità nell'aria. A preoccupare è invece lo stillicidio di roghi e allarmi ambientali. Un mese fa quintali di gomma e plastica sono andati a fuoco alla Eredi Berte di Mortara; a luglio è toccato alla "Rottami metallici Italia" di Arese, che nel 2016 ha già registrato tre incendi; prima alla "Specialrifiuti" di Calcitello, a Brescia; all'"Aboneco" di Parona Lomellina, incendiata anche ad agosto; alla "Rilecart" di Alzano Lombardo. Dice il monitoraggio della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti che il Nord è la nuova frontiera dello smaltimento illecito. Un'emergenza che in tutta Italia ha registrato 250 casi dolosi in meno di tre anni, e che vede al primo posto proprio la Lombardia, seguita da due altre regioni del centro-nord (Veneto e Toscana), tutte con venti episodi ciascuno, davanti a Sardegna, Puglia e Lazio. Dal monitoraggio della Commissione, risultano pochissimi casi di autocombustione o di fiamme sprigionate da scintille o causate dal mancato rispetto di normative. In quasi tutte le altre realtà è la mano dell'uomo, il dolo, a dare il via all'inferno di fuoco. Un incendio è come una rivoltella, uccide per tanti motivi, ragiona amaro Alessandro Bratti, deputato Pd e presidente della Commissione che ha finito prima dell'estate di raccogliere i dati sull'inquinamento nelle aziende di rifiuti. All'inizio degli anni '90 bastava una semplice "dichiarazione d'inizio attività" per sfuggire a qualsiasi controllo. Se dopo 90 giorni nessuna verifica si attivava, imprenditori senza scrupoli potevano affittare capannoni e riempirli di rifiuti. Poi sparivano, lasciando l'onere della bonifica ai proprietari ignari e alle amministrazioni pubbliche. Il Nord si è riempito così di gigantesche discariche almeno fino agli anni 2000. Ora i roghi sembrano l'evoluzione di un sistema criminale che tenta di aggirare le regole. Il fuoco cancella le prove, fa evaporare gli illeciti di chi incamera rifiuti non autorizzati o di chi ne acquisisce un numero che sa già che non può smaltire. Il "Forum internazionale sull'economia dei rifiuti", promosso dal consorzio Polieco, a Ischia, ha evidenziato a luglio come il divieto di importazione di rifiuti plastici, emanato recentemente dalla Cifra, ha fatto da detonatore ai roghi. Ma c'è anche chi ne spiega l'escalation, soprattutto al Nord, con la presenza di faide sul territorio tra concorrenti, tra chi ha interesse a impedire che si avvii il ciclo virtuoso della raccolta differenziata che inevitabilmente riduce il fatturato di imprese che gestiscono cave e inceneritori. Una guerra sotterranea che attraversa tutto il paese. Grazie alla grande disponibilità di impianti e autostrade, la rotta del Nord ha sostituito negli anni quella tirrenica, verso Calabria e Campania, e anche quella adriatica, che ha riempito di rifiuti anche Abruzzo, Puglia e Basilicata. Grazie alla nuova legge sugli ecoreati è possibile indagare con rogatorie, intercettazioni, arresti in flagranza - dice Stefano Ciafani, direttore generale di Legambiente -. Chiediamo che oltre alle singole inchieste, ci sia più coordinamento e scambio di informazioni per capire questi fenomeni criminali molto complessi. L'incendio alla "Eredi Berte" di Mortara - dice Damiano Di Simine, direttore

scientifico dell'associazione - ha svelato come all'interno ci fossero più del triplo di rifiuti rispetto al consentito. Dall'indagine sul rogo dell'ottobre 2014 alla Trailer di Rozzano, in provincia di Brescia, i carabinieri del Noe hanno tracciato le nuove rotte dello smaltimento illecito. Per la prima volta abbiamo visto come si sia invertita la tratta dei rifiuti - spiega il maggiore Massimiliano Corsano, comandante del Gruppo per la tutela dell'ambiente, che da Milano monitora tutto il nord Italia -. Se prima il nord li smaltiva al sud, ora succede l'inverso. L'organizzazione criminale scoperta avrebbe portato in Lombardia e Piemonte circa 100mila tonnellate di ecoballe dalla Campania. Con rifiuti conferiti da società pubbliche ("Sapna", società della Città metropolitana di Napoli, "Consorzio laziale rifiuti" di Roma, e "Acam", gestore della Provincia della Spezia) che transitavano solo sulla carta dagli impianti di tritovagliatura. In realtà, la mera modifica dei codici identificativi permetteva di trasformare i rifiuti speciali in normali. Poi smaltiti nei termovalizzatori di Brescia, Parona Lomellina, Pavia, Castelceriolo (Alessandria), Vado Ligure. Un business da dieci milioni di euro. La Commissione parlamentare d'inchiesta conferma: "Rarissimi i casi di autocombustione, tutto il resto è provocato dall'uomo" La rotta verso il Nord ha preso il posto di quelle che portavano i traffici nelle terre dei fuochi in Calabria, Campania e Basilicata ALLARME DIOSSINA L'incendio alla Eredi Berte di Mortara, Lomellina, ha costretto la popolazione a chiudersi in casa per il rischio diossina MATERIE PLASTICHE L'incendio di rifiuti plastici della Econova di Bruzzano. Lo scorso 26 luglio, ha provocato un'altissima colonna di fumo IMBOTTITORE PER AUTO Due giorni dopo quello di Bruzzano, scoppia un rogo alla Rifiuti metallici Italia di Arese dove sono stoccate imbottiture per auto - tit_org- Come nella terra dei fuochi l'ennesimo rogo dei rifiuti - Depositi di rifiuti in fiamme l'incendio di Cinisello allunga la catena dei roghi

L'ESPERTO**Piero Farabollini, per lui questi luoghi non hanno segreti***[Redazione]*

ASCOLI PICENO PIERO Farabollini è nato il 1 gennaio 1960 a Treia, in provincia di Macerata. Dopo la laurea in Scienze Geologiche all'università di Camerino ha svolto un dottorato di ricerca all'università di Perugia per poi tornare nelle Marche all'ateneo di origine. Ricercatore, poi professore associato, è il responsabile del corso di laurea in Scienze geologiche, naturali e ambientali. Da poche settimane eletto presidente dell'ordine dei geologi per le Marche, ci ha accompagnato nel viaggio da Forca di Presta al lago di Filato, sul monte Vettore, in provincia di Ascoli Piceno, luogo simbolo dei Sibillini dove sono evidenti i segni del terremoto. La faglia del Vettore è la principale tra quelle del 'sistema' che ha caratterizzato lo sciame sismico iniziato il 24 agosto 2016. Da Forca di Presta, a quota 1.540, il sentiero si sviluppa al confine tra Marche e Umbria e, in circa 3 ore, conduce ai 2.476 della vetta. A quota 2.250 c'è il rifugio della zona, intitolato a Tito Zilioli e costruito dal Cai di Ascoli nel 1960: da lì si può raggiungere, poco più in basso, il lago di Filato. In realtà a formarlo sono due bacini connessi tra loro da una 'sottile lingua' che però si riempie di acqua (e collega i due invasi) solo nei periodi di massima piovosità e nevosità e questo è il motivo per cui spesso si parla di 'laghi' di Filato al plurale. Il nome deriva dalla leggenda secondo la quale nelle sue acque sarebbe finito il corpo di Ponzio Filato condannato a morte da Tiberio. Anche per questo il lago, a partire dal 19° secolo, è stato considerato luogo di streghe e negromanti. -tit_org-

Ora il monte Vettore è pieno di cicatrici: Anche lui è una vittima

[Gigi Mancini]

Ora il monte Vettore è pieno di cicatrici: Anche lui è una vittima di GIGI MANCINI ASCOLI PICENO LA MONTAGNA nasce, cresce, vive e, come ognuno di noi, porta su di sé i segni del tempo e delle esperienze vissute. Il professor Piero Farabollini, docente dell'università di Camerino, neo presidente dell'ordine dei geologi per le Marche e preziosa guida nel viaggio del Carlino verso il lago di Filato a un anno dal sisma, sceglie l'approccio filosofico. Il Vettore - prosegue mentre infila le pedule con la naturalezza di chi indossa i guanti da lavoro prima di iniziare il proprio turno - arriva da un periodo intenso e ora ne vedremo le prove. L'escursione inizia a Forca di Presta, provincia di Ascoli, a due passi dal confine con l'Umbria, a quota 1.540: qui si trova quello che può essere definito l'ingresso principale del monte, cima regina dell'Appennino umbromarchigiano (ben 2.476 metri) e massiccio sotto cui si nasconde la faglia che ha dato origine agli eventi sismici. Non chiamatela faglia assassina - precisa Farabollini mentre il parcheggio alle sue spalle si fa sempre più piccolo -. La sua presenza e i conseguenti rischi per l'uomo sono noti da sempre, solo che della geologia ci si ricorda esclusivamente in tempo di guerra, mentre per evitare le tragedie occorrerebbe tenerne conto anche in tempo di pace, anzi soprattutto in tempo di pace. Pochi giorni fa - continua - un dirigente nazionale dell'Anas, nel commentare i cedimenti al traforo di Norcia, mi ha detto: 'La sfortuna ha voluto che la faglia tagliasse ortogonalmente la galleria'. Ecco, questo rende l'idea dell'approccio che si ha: si ragiona al contrario. IL CAMMINO prosegue. 'La montagna insegna il silenzio e disabituata dalle chiacchiere' scrisse Julius Evola e in effetti l'ascesa del primo tratto, piuttosto ripido, in breve toglie anche ai più loquaci la voglia di parlare. A metà percorso la salita si fa più dolce: sulla destra, in fondo alla valle, si riconoscono i paesi portati dal terremoto alla ribalta mondiale. Arquata, Pretare, Piedilama e Spelonga sembrano le stesse di sempre, ma dentro quelle case, che in realtà sono macerie e monconi difficili da riconoscere a 4 chilometri di distanza, non c'è più nessuno. Quello è il monte Vettore che riprende la sua spiegazione Farabollini indicando una sorta di 'colle', in direzione della vetta, attraversato da una fessura. È evidente una 'frattura cosismica', che si è generata a seguito dello scuotimento. Ce ne sono molte in zona e andrebbero annotate al più presto, almeno quelle che si trovano in prossimità di infrastrutture o, peggio, centri abitati: l'erosione in poco tempo ne cancellerà i segni, ma in profondità la spaccatura resterà tale, con tutti i rischi di instabilità del caso. Si riparte verso il rifugio Zilioli, da dove si può scegliere se proseguire verso la vetta o scendere al lago di Pilato. Farabollini si ferma: Quell'abbeveratoio - dice indicando una sorta di fontanile di pietra distante un centinaio di metri, a valle - dopo il sisma è rimasto a secco: probabilmente lo scuotimento ha modificato la circolazione idrica di profondità. L'ultimo tratto prima del rifugio è ricoperto dalla prima neve, che raggiunge lo spessore di un palmo. Si scivola e la salita è più faticosa del previsto. La casupola, a quota 2.250, è inagibile. Le crepe sono nette - riprende -. Le più gravi non sono quelle che seguono l'andamento delle pietre, ma le più sottili che attraversano i blocchi e che, in sostanza, li hanno spaccati. La sosta è breve, si riparte. La neve ha coperto il sentiero ma chi qui è di casa sa bene dove passare. Lo scenario, dopo un breve tratto in discesa, è lunare: una maestosa parete di roccia sulla sinistra, una profonda valle formata da detriti piccoli e grandi al centro e, sulla destra, il versante del Vettore che conduce alla vetta. All'orizzonte, le cime dei Sibillini. La scossa qui ha dato un impulso netto alle colate detritiche già esistenti. Il materiale che continua tutt'ora a finire a valle ha portato a una lieve modificazione dei bordi dei due bacini, i quali come noto hanno una forma 'a occhiali', e a un innalzamento, in alcuni punti anche di un metro, del fondo. Si tratta di centinaia di metri cubi di roccia ma, sia chiaro, il lago di Filato e il chirocefalo che lo abita non sono in pericolo. Con le precipitazioni invernali tornerà a riempirsi: il fatto che si sia seccato è dovuto alla siccità. DOPO un ultimo sguardo a questo spettacolo si riprende il cammino. La breve discesa percorsa nell'ultimo tratto dell'andata ora appare un'insormontabile parete innevata. Si toma allo Zilioli e, da lì, si riprende la via di casa. Pensare che questo sia il mostro che ha divorato quasi 300 vite è un inganno - conclude Farabollini -. Le cicatrici del sisma le porta su di sé

anche il Vettore. Sono i segni della terra che vive e con cui, dopo qualche milione di anni che siamo qui, non abbiamo ancora imparato a convivere. In zona ci sono molte "fratture cosismiche" generate con lo scuotimento. Andrebbero annotate al più presto: l'erosione ne cancellerà i segni ma in profondità la spaccatura resterà con tutti i rischi di instabilità TERREMOTO Con un geologo abbiamo 'toccato con mano' la situazione dei Sibillini PRIMA E DOPO LA MORFOLOGIA della zona del lago è cambiata vistosamente, soprattutto agli occhi degli esperti che là conoscono da tempo e l'hanno monitorata costantemente negli ultimi anni; ma sostenere che 'sia scomparso per sempre' è un'assurdità senza fondamento. Non lascia spazio a interpretazioni Piero Farabollini, che, a pochi metri dai due bacini che formano lago di Piate, aggiunge; A causa del violento scuotimento è venuta giù, lateralmente, una gran quantità di materiale, soprattutto dalla zona di maggiore alimentazione detritica. Questo si è depositato ai margini dei bacini e al centro. Quando tornerà a riempirsi d'acqua, quindi, è possibile che lo spessore dell'invaso, in qualche punto, possa subire qualche variazione. Quello che è importante sottolineare, però) è che il lago non corre alcun pericolo e che ora è asciutto solo ed esclusivamente per via della grande siccità estiva. Non dimentichiamo - conclude Farabollini che si tratta dell'unico lago di origine glaciale nell'Appennino. Per vederlo nel suo massimo splendore (foto in alto) occorrono nevicate abbondanti e prolungate nel tempo. Con un inverno generoso, già la prossima estate potremo tornare a godere del suo meraviglioso spettacolo. TRA I SEGNI più evidenti del terremoto sui monti Sibillini c'è la frattura che si è formata a nord del massiccio del Vettore, in provincia di Macerata. Il prof. Farabollini 'sconfina' di qualche chilometro, rispetto alla zona del lago, per rendere meglio l'idea delle conseguenze del sisma sull'Appennino: Lo scuotimento ha creato una frattura cosismica che percorre la cresta del monte Porche, cima di Vallelunga per l'esattezza. Il 'taglio' è evidente addirittura per chilometri. Percorrendo il sentiero, molto battuto dagli escursionisti, che parte da monte Sibilla la frattura è quasi sempre visibile in superficie. Qui, oltre al netto cambiamento in superficie, si creano i presupposti per un altro problema, ben più grave: A parte il fatto che anche in questo caso l'erosione, a lungo andare, nasconderà la frattura, ma l'aspetto da non sottovalutare sono le infiltrazioni di pioggia e neve: proprio a causa delle ampie fessure create, l'acqua penetrerà più in profondità andando a minare, potenzialmente,, la stabilità dei versanti. Si tratta conclude il geologo di una frattura larga in alcuni casi un metro e profonda anche due: va monitorata con attenzione. DANNI Un passo rotto dal sisma -tit_org-

Fuga di gas a Brignole, traffico in tilt per un'ora

Una parte di viale Brigate Partigiane chiusa alle auto per sicurezza. Code e disagi alla Foce

[Redazione]

DURANTE GLI SCAVI DANNEGGIATO UN TUBO DI METANO Fuga di gas a Brignole, traffico in tilt per un'ora Una parte di viale Brigate Partigiane chiusa alle auto per sicurezza. Code e disagi alla FO(MAXI fuga di gas a Brignole per colpa di un escavatore che ha danneggiato un grosso tubo di metano di media pressione. Per ragioni di sicurezza i vigili del fuoco hanno dovuto chiudere tra le 14.15 e le 15.20, via Paolo Thaon di Revel, dove si era verificato l'incidente, e il tratto di viale Brigate Partigiane, tra l'incrociodiviaTommasoInvrea e corso Buenos Aires. Un disastro, dal punto di vista della viabilità: da quando gli agenti della polizia municipale hanno posto le transenne tutte le strade che passano accanto ai giardini davanti alla stazione ferroviaria si sono intasate. I vigili urbani hanno dovuto faticare non poco per gestire l'emergenza, facendo defluire i mezzi diretti in Valbisagno verso corso Buenos Aires e quelli in transito in via Tommaso Invrea con direzione ponente verso corso Torino e via Casaregis. Lunghe code si sono formate anche in viale Brigate Partigiane, in entrambe le direzioni e in via Luigi Cadorna. Alla fine i disagi sono durati un'ora. E sarebbe stato anche peggio se le operazioni di riparazione della rete non fossero state limitate a via Thaon di Revel. Questo particolare ha consentito di sbloccare il traffico in viale Brigate Partigiane intorno alle 15.20, mentre erano ancora in corso i lavori degli operai di Iren. La fuga di gas è stata provocata da un'azienda che lavorava per conto della stessa Ireti, del gruppo Iren: La ditta in questione stava sistemando alcune tubature - fanno sapere dalla società - nell'ambito dei lavori sui sottoservizi interessati dal cantiere del Bisagno. La benna di un escavatore, per un errore, ha toccato una conduttura di gas in media pressione del diametro di 315 millimetri. Secondo quanto ricostruito dai pompieri, il tubo non si sarebbe bucato. Ma l'urto con la benna avrebbe fatto saltare una valvola, con la conseguente fuoriuscita di metano. I tecnici di Iren hanno subito isolato la perdita, disponendo una serie di interventi per mettere in sicurezza l'impianto. Il traffico è tornato alla normalità poco dopo le 15.30. Un'ora dopo si sono conclusi i lavori di riparazione. Si tratta della quinta fuga di gas di una certa entità accaduta a Genova dalla fine di luglio ad oggi. L'ultimo episodio in ordine di tempo si è verificato sabato scorso a Struppa, nella zona di via di Creto. P.CAL - tit_org- Fuga di gas a Brignole, traffico in tilt per un'ora

- Maltempo Friuli: un milione di euro per ripristinare la strada SR646 di Uccia - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Maltempo Friuli: un milione di euro per ripristinare la strada SR646 di Uccia La Giunta regionale ha stanziato 1 milione di euro per il ripristino urgente della viabilità lungo la strada regionale SR 646 di Uccia, in comune di Resia a cura di Antonella Petris 2 ottobre 2017 - 19:36 [friuli-venezia-giulia-maltempo-640x360] La Giunta regionale ha stanziato 1 milione di euro per il ripristino urgente della viabilità lungo la strada regionale SR 646 di Uccia, in comune di Resia. Le risorse sono state reperite in via eccezionale dal fondo per le spese impreviste, su iniziativa degli assessori regionali al Territorio, Mariagrazia Santoro, e alle Finanze, Francesco Peroni, per fare fronte ai danni conseguenti al maltempo dello scorso 10 agosto che ha compromesso la percorribilità del tratto stradale tra passo Tanamea e il bivio per Uccia, nell'intervallo tra il km 22+200 e il km 24. La Regione si era subito attivata, assieme a Fvg Strade Spa, per assicurare il ripristino della viabilità prima dell'arrivo dell'inverno, quando nella zona si verificano frequenti e abbondanti nevicate. Santoro aveva svolto lo scorso 24 agosto, accompagnata dal sindaco di Resia, Sergio Chinese, dal responsabile della protezione civile, Luciano Sulli, e dai tecnici di Fvg Strade edell'impresa appaltatrice dei lavori, un sopralluogo nel tratto interessato dove si erano riversati alberi, detriti e massi a seguito del forte maltempo, comportando la chiusura della strada. L'intervento di Fvg Strade e l'utilizzo delle risorse destinate al superamento dell'emergenza potrebbero rientrare nelle opere ricomprese nell'andamento della contenzione dei danni al Governo a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza, decretato dalla Regione in relazione ai danni causati dal maltempo del 10 agosto in gran parte del territorio regionale.

- Terremoto, Mattarella e Gentiloni in visita: attesa in preghiera per i Frati d'Assisi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Mattarella e Gentiloni in visita: attesa in preghiera per i Frati d Assisi La comunita' del Sacro Convento di Assisi vive "nella preghiera sulla tomba di San Francesco" l'attesa per la visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il 3 ottobre per i 20 anni dal terremoto A cura di Antonella Petris 2 ottobre 2017 - 19:41 [basilica-assisi] La comunita del Sacro Convento di Assisi vive nella preghiera sulla tomba di San Francesco attesa per la visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il 3 ottobre per i 20 anni dal terremoto del 1997, e del premier Paolo Gentiloni, il 4 ottobre in occasione della festa del patrono Italia (in occasione della quale sara la Liguria a donare olio per la lampada sulla tomba del Poverello). Una felice coincidenza ha sottolineato il direttore della sala stampa del Sacro Convento, padre Enzo Fortunato che mette in risalto sempre di piu importanza per il Paese di guardare al bene comune che unisce e rende capaci gesti di accoglienza.

- Elezioni dell'Ordine dei Geologi della Calabria: ecco i risultati delle votazioni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Elezioni dell'Ordine dei Geologi della Calabria: ecco i risultati delle votazioni. A cura di Filomena Fotia 2 ottobre 2017 - 12:00 [geologo]. Nei giorni 28 e 29 settembre spiega una nota si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine dei Geologi della Calabria per il quadriennio 2017-2021. Netta affermazione della lista Geologi Calabria, guidata dal Vicepresidente del Consiglio uscente, Alfonso Aliperta, sulla lista Geologi in Ordine condotta dal decano Beniamino Tenuta (peraltro, fortemente sostenuta dal Responsabile della Protezione Civile Regionale, Carlo Tansi) e su alcuni candidati singoli: sono risultati infatti eletti tutti gli 11 candidati afferenti alla lista Geologi Calabria. Nonostante i tempi serrati, le elezioni sono state molto partecipate, consentendo il superamento del quorum già al primo turno (466 votanti su 826 aventi diritto) e le operazioni di scrutinio si sono svolte il giorno 30 settembre in un clima di assoluta serenità. L'impegno prioritario del nuovo Consiglio è quello di recuperare unità della categoria, desiderando rappresentare tutti i geologi calabresi, liberi da qualsiasi condizionamento, anche politico. Le polemiche e le lotte intestine vissute negli ultimi anni non hanno, dicono, contribuito a rafforzare l'immagine pubblica del geologo, distogliendo energie e favorendo sterili personalismi. Nel corso della nascente consiliatura si lavorerà per consolidare i settori professionali propri del geologo e per conquistarne di nuovi. Grande attenzione sarà rivolta agli aspetti normativi, regolamentari e alle problematiche di formazione e aggiornamento. Con impegno e il supporto di tutti gli iscritti, si potrà finalmente conquistare il giusto ruolo che la categoria professionale merita. Il nuovo Consiglio si insedierà il prossimo 12 ottobre, quando saranno definite le cariche di Presidente, Vicepresidente, Segretario e Tesoriere. Di seguito, si riportano i risultati delle votazioni (in ordine di preferenza ricevute).
Candidati eletti: Aliperta Alfonso: 293 voti; Iovine Giulio: 264 voti; Mainieri Giuseppe: 258 voti; Tripodi Vincenzo: 249 voti; Artusa Carlo: 241 voti; Santoro Antonio: 225 voti; Alice Maria: 219 voti; Lupiano Valeria: 217 voti; Basile Vincenzo: 215 voti; Putrino Domenico: 202 voti; Caristo Francesco: 228 voti (sezione B). Altri candidati (non eletti): Tenuta Beniamino: 171 voti; Scarpelli Marco: 152 voti; Pezzo Alessandra: 141 voti; Cufari Giuseppe: 134 voti; Filippelli Leonardo: 132 voti; Liporace Domenica: 129 voti; Le Pera Marco: 129 voti; Capicotto Beniamino: 122 voti; La Rosa Salvatore: 120 voti; Pirillo Pino: 100 voti; Melchionda Giuseppe: 94 voti; Napoli Clemente: 75 voti; Campanella Giuseppe: 71 voti; Nigro Carmine: 68 voti; Rizzuti Eraldo: 49 voti.

- Terremoto, Ascoli: Premio "Fedeltà al lavoro" ai soccorritori - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Ascoli: Premio Fedeltà al lavoro ai soccorritori Ci sono anche 14 Premi speciali oltre ai 45 riconoscimenti del Premio "Fedelta'al Lavoro e del progresso economico" assegnati dalla Camera di Commercio diAscoli Piceno ai soccorritoriA cura di Antonella Petris2 ottobre 2017 - 17:35[terremoto-centro-italia-foto-shock-4-640x372]Ci sono anche 14 Premi speciali oltre ai 45 riconoscimenti del Premio Fedelta al Lavoro e del progresso economico assegnati dalla Camera di Commercio diAscoli Piceno a imprenditori, dirigenti e lavoratori delle aziende delterritorio. Undici dei premi speciali sono andati a enti e persone per l'impegno a fianco delle popolazioni colpite dal Terremoto: la Prefettura diAscoli Piceno, il vescovo mons. GiovanniErcole, la polizia,esercito (conil reggimento Piceno), i carabinieri, la Guardia di finanza, i vigili del fuoco, la capitaneria di porto di San Benedetto del Tronto, la Croce Rossa, laProtezione civile regionale, il pronto soccorso dell'ospedale Mazzoni diAscoli. Non potevamo dimenticare chi, dall'agosto dello scorso anno, in molta assenza alcuna interruzione, ha operato con diligenza e abnegazione tra i cittadini che sono stati colpiti dal Terremoto ha detto il presidente dell'ente camerale Gino Sabatini. Tra le imprese premiate, molte con sede nei Comuni terremotati.

- Terremoto, Mattarella in visita ad Assisi: il programma completo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Mattarella in visita ad Assisi: il programma completoArrivera' alle 10.30 del 3 ottobre alla Basilica Superiore di Assisi ilpresidente della Repubblica Sergio Mattarella per la sua visita in occasione dei 20 dal Terremoto del 1997A cura di Antonella Petris2 ottobre 2017 - 17:27[mattarella-matera-2-640x430]Arrivera alle 10.30 del 3 ottobre alla Basilica Superiore di Assisi ilpresidente della Repubblica Sergio Mattarella per la sua visita in occasione dei 20 dal Terremoto del 1997. Il programma e stato reso noto dalla Regione.Sara accolto dalla presidente della Regione, Catuscia Marini, dal sindaco diAssisi, Stefania Proietti, dal presidente della Provincia di Perugia, NandoMismetti, dal Custode del Sacro Convento, Mauro Gambetti. Mattarella, visitera quindi la Basilica ed incontrera i familiari delle quattro vittime, morte aseguito del crollo delle volte della stessa Basilica Superiore.Il Capo dello Stato si rechera poi al Teatro Lyrick, per un incontro con ilsistema nazionale e regionale della Protezione Civile, alla presenza deisindaci umbri e dei rappresentanti delle istituzioni regionali, provinciali elocali. Dopo la proiezione di un video sul ventennale del sisma, interverrannoper i saluti istituzionali il sindaco di Assisi Proietti, Patrizio Losi,presidente della Consulta nazionale del volontariato di Protezione Civile,Angelo Borrelli, Capo Dipartimento della Protezione civile, e la presidenteMarini.

Incendio in palazzo Milano, 9 ricoverati - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 1 OTT - Nove inquilini, tra cui 5 bambini, sono stati ricoverati in ospedale per intossicazione da fumo, a causa di un incendio divampato stamattina nel palazzo dove abitano in via Palatino a Milano. Nessuno di loro è grave. Le fiamme sarebbero scaturite da un veicolo elettrico parcheggiato nel seminterrato dell'edificio. Sul posto sono intervenuti, oltre a vigili del fuoco, polizia locale e 118 (con 5 ambulanze, 1 mezzo di soccorso avanzato con infermiere, 1 mezzo di coordinamento), anche tecnici della protezione civile. Un'ala del palazzo è stata evacuata.

Il programma visita Mattarella ad Assisi - Umbria

[Redazione]

Arriverà alle 10.30 del 3 ottobre alla Basilica Superiore di Assisi il presidente della Repubblica Sergio Mattarella per la sua visita in occasione dei 20 dal terremoto del 1997. Il programma è stato reso noto dalla Regione. Sarà accolto dalla presidente della Regione, Catuscia Marini, dal sindaco di Assisi, Stefania Proietti, dal presidente della Provincia di Perugia, Nando Mismetti, dal Custode del Sacro Convento, Mauro Gambetti. Mattarella, visiterà quindi la Basilica ed incontrerà i familiari delle quattro vittime, morte a seguito del crollo delle volte della stessa Basilica Superiore. Il Capo dello Stato si recherà poi al Teatro Lyrick, per un incontro con il sistema nazionale e regionale della Protezione Civile, alla presenza dei sindaci umbri e dei rappresentanti delle istituzioni regionali, provinciali e locali.

Premi Fedeltà? lavoro a soccorritori - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 2 OTT - Ci sono anche 14 Premi speciali oltre ai 45 riconoscimenti del Premio "Fedeltà al Lavoro e del progresso economico" assegnati dalla Camera di Commercio di Ascoli Piceno a imprenditori, dirigenti e lavoratori delle aziende del territorio. Undici dei premi speciali sono andati a enti e persone per l'impegno a fianco delle popolazioni colpite dal terremoto: la Prefettura di Ascoli Piceno, il vescovo mons. Giovanni D'Ercole, la polizia, l'esercito (con il reggimento Piceno), i carabinieri, la Guardia di finanza, i vigili del fuoco, la capitaneria di porto di San Benedetto del Tronto, la Croce Rossa, la Protezione civile regionale, il pronto soccorso dell'ospedale Mazzoni di Ascoli. "Non potevamo dimenticare chi, dall'agosto dello scorso anno, in molta assenza di interruzione, ha operato con diligenza e abnegazione tra i cittadini che sono stati colpiti dal terremoto" ha detto il presidente dell'ente camerale Gino Sabatini. Tra le imprese premiate, molte con sede nei Comuni terremotati.

Frati Assisi, attesa Mattarella-Gentiloni - Politica

[Redazione]

(ANSA) - ASSISI (PERUGIA), 2 OTT - La comunità del Sacro Convento di Assisi vive "nella preghiera sulla tomba di San Francesco" l'attesa per la visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il 3 ottobre per i 20 anni dal terremoto del 1997, e del premier Paolo Gentiloni, il 4 ottobre in occasione della festa del patrono d'Italia (in occasione della quale sarà la Liguria ad onorare l'olio per la lampada sulla tomba del Poverello). "Una felice coincidenza - ha sottolineato il direttore della sala stampa del Sacro Convento, padre Enzo Fortunato - che mette in risalto sempre di più l'importanza per il Paese di guardare al bene comune che unisce e rende capaci gesti di accoglienza". (ANSA).

Veneto: esercitazione di protezione civile a Venezia Santa Lucia

[Redazione]

Veneto Lunedì 2 ottobre 2017 - 13:31 Nella notte tra martedì 3 e mercoledì 4 ottobre Venezia, 2 ott. (askanews) Esplosione di un ordigno a bordo di un treno viaggiatori in sosta. Evacuazione della stazione. Viaggiatori informati con annunci sonori. Messa in sicurezza del perimetro dell'esplosione. Operazioni di soccorso ai feriti. Sarà questo lo scenario dell'esercitazione di difesa e protezione civile che si svolgerà nella notte fra martedì 3 e mercoledì 4 ottobre, nella stazione di Venezia Santa Lucia, coordinata dalla Prefettura di Venezia. Durante il test la biglietteria e le emittitrici self service, comprese nella zona off limits, non saranno accessibili ai viaggiatori. I biglietti si potranno acquistare a bordo treno senza alcun sovrapprezzo. Coinvolte le squadre di primo intervento del Gruppo FS Italiane, la Questura di Venezia, la Polizia Ferroviaria, i Carabinieri, la Guardia di Finanza, i Vigili del Fuoco, la Polizia Municipale, la Protezione Civile e il SUEM 118. Particolare attenzione sarà riservata alla verifica dell'efficacia e della rapidità dell'attivazione delle procedure per la gestione delle emergenze, specialmente nei minuti che precederanno i soccorsi. L'esercitazione rientra tra le iniziative programmate periodicamente per monitorare l'efficacia del flusso comunicativo e della catena del coordinamento, nonché la prontezza dell'intervento delle strutture del territorio. Il tutto per migliorare gli standard di sicurezza e la tutela delle persone, delle cose e dell'ambiente e per promuovere la conoscenza dell'impianto da parte degli enti esterni. Nessuna ripercussione sulla circolazione dei treni.

Rogo in ditta del Milanese, esclusa presenza sostanze tossiche

[Redazione]

Milano Lunedì 2 ottobre 2017 - 13:57 Comune Cinisello: residenti continuano a tenere finestre chiuse
20171002_135735_80EAE8ACMilano, 2 ott. (askanews) Dalle analisi effettuate dai tecnici dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa) e dai vigili del fuoco non è stata rilevata presenza di sostanze tossiche dopo incendio scoppiato questamattina nel capannone della ditta Carluccio in via Palazzi 10 a Cinisello Balsamo, nel Milanese. Lo ha annunciato in una nota il Comune dell'hinterland del capoluogo lombardo, spiegando che la polizia locale e i tecnici comunali continuano il presidio e attività di monitoraggio nel capannone dell'azienda che si occupa di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi. Ai residenti della zona, avvertiti tramite messaggio WhatsApp e i social del Comune, l'Amministrazione ha chiesto di tenere le finestre chiuse per tutta la durata delle operazioni in via precauzionale. Considerata la tipologia dei materiali coinvolti (legna, plastica, rifiuti ingombranti, materassi, lattice), Arpa ha installato un campionatore ad alto volume per la determinazione dei microinquinanti, e il primo campione verrà prelevato al più tardi nella giornata di domani. Al momento non sono più presenti fiamme libere ma le operazioni di spegnimento e lo smaltimento dei cumuli dei rifiuti proseguiranno probabilmente per tutta la giornata. I vigili del fuoco riferiscono che le aree limitrofe all'insediamento sono comunque fruibili. L'Amministrazione ha aggiunto che a supporto delle operazioni è intervenuta anche l'Associazione volontari protezione civile di Cinisello Balsamo, in particolare modo per i blocchi stradali.